

Anno XCIII - n. 9 - Novembre 2015

1° Amico della Famiglia

Mensile della Comunità Pastorale San Giovanni Paolo II di Seregno

DAR DA MANGIARE AGLI AFFAMATI

Da pagina 4 a pagina 7



Cosa resta del Sinodo
(Pag. 10-11)



Scuole, tempo di open day
(Pag. 28-29)



L'opera omnia di Martini
(Pag. 39)



Sala Romeo

selezioni alimentari

SALA ROMEO sas di Alessandro Sala & C.

2083 I SEREGNO (MB) - Via Lisbona, 25 - Tel.: 0362.320.541 - Fax: 0362.325.397
www.salaromeo.com - info@salaromeo.com



Dedichiamo la massima attenzione a:

- ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO E ONLUS;
- COOPERATIVE SOCIALI OPERANTI NEI SETTORI SOCIO EDUCATIVO E ASSISTENZIALE;
- MONDO DELLA DISABILITA'.

Cattolica&Volontariato



CATTOLICA&SOLIDARIETÀ

**Assicurazioni per il Terzo Settore, con
soluzioni di Rc e infortuni personalizzate!**

SEREGNO via S. Valeria, 100 - tel 0362 26841 – fax 0362 2684084
www.sabiagroup.it – e-mail: seregno@sabiagroup.it

Editoriale

Scandali: stracciarsi le vesti non serve Il Papa chiede sostegno con la preghiera

So che molti di voi sono stati turbati dalle notizie circolate nei giorni scorsi a proposito di documenti riservati della Santa Sede che sono stati sottratti e pubblicati. Per questo vorrei dirvi anzitutto che rubare quei documenti è un reato. E' un atto deplorevole che non aiuta».

«Questo triste fatto non mi distoglie certamente dal lavoro di riforma che stiamo portando avanti con i miei collaboratori e con il sostegno di tutti voi. Sì, con il sostegno di tutta la Chiesa, perché la Chiesa si rinnova con la preghiera e con la santità quotidiana di ogni battezzato».

Ci ha pensato lui direttamente, Papa Francesco, domenica scorsa all'Angelus, a dire come stanno le cose, dopo il turbinio di scandali che anche nei giorni precedenti hanno visto di nuovo la Chiesa 'sotto attacco' in un'escalation di colpi che pare non avere mai fine.

Non si può infatti dimenticare quel che ha dovuto subire e patire Papa Benedetto XVI ma nondimeno le clamorose quanto enfaticamente notiziare che hanno accompagnato le settimane del Sinodo dei vescovi (dalla pubblica dichiarazione di omosessualità di un monsignore polacco al fasullo tumore al cervello del pontefice passando per le divisioni e le lettere tra i cardinali).

Sicuramente lo sconcerto è tanto grande quanto anche tra i fedeli ci si interroghi su cosa stia succedendo dentro la Chiesa e nei confronti della Chiesa, a cominciare da Papa Francesco che indubbiamente, sin dalla scelta del nome e dalla sua prima apparizione subito dopo la sua elezione ha manifestato la volontà e l'esigenza di un profondo rinnovamento in chiaro e puro stile evangelico.

Ed è lo stesso Papa in prima persona non solo a fare chiarezza e, senza remore, a denunciare che sono in atto attacchi al suo lavoro di 'riforma' usando anche mezzi illeciti, ma a ribadire che intende continuare e proseguire quella che è la missione che lo Spirito Santo attraverso la scelta dei cardinali in conclave gli ha affidato: guidare la Chiesa nella carità e nella fratellanza.

Aggiungendo anche "con il sostegno di tutti voi". Ed è questo un passaggio non scontato e nemmeno ininfluente. Perché ci richiama, tutti, in prima persona in quanto credenti ad essere vicini al Papa e a sostenerlo.

Come ha detto ancora lui stesso 'con la preghiera e con la santità quotidiana di ogni battezzato', che significa che ciascuno di noi che professa la propria fede e la vive nelle situazioni in cui si ritrova è chiamato a stare con il Papa non solo a parole ma con i fatti.

E quindi non basta e soprattutto serve davvero a poco scandalizzarsi e scuotere il capo, dichiarare sconcerto e sdegno, manifestare sfiducia generalizzata nei confronti di tutta la Chiesa e dei suoi pastori, trovare scuse e alibi per rifugiarsi in una fede 'personalizzata' scevra e aliena da ogni pratica religiosa e, soprattutto, comunitaria così come da un'incarnazione di quanto il Vangelo in ogni pagina ci indica dentro la realtà quotidiana che ci circonda.

Troppo comodo insomma 'stracciarsi le vesti' e poi tirare dritto, in un misto di fariseismo e di opportunismo magari anche un po' clericale.

Proprio perché è evidente che la Chiesa e in primo luogo il Papa, questo Papa, Papa Francesco sono 'sotto attacco' per tante e diverse ragioni, tocca a chi invece di questo Papa si fida e si ritrova ogni giorno 'confermato' nella fede del Vangelo di Cristo, stare dalla sua parte, con la vicinanza della preghiera e la coerenza delle opere.

E' il modo migliore, il solo, perché la Chiesa cambi proprio nella direzione opposta a quella che gli scandali indubbiamente fanno emergere.

Il tempo che ci apprestiamo a vivere sia sul piano liturgico che naturale è quanto mai propizio, dall'inizio dell'Avvento all'apertura di quel Giubileo della misericordia voluto dal Papa per dare e ridare al mondo la certezza che l'amore di Dio c'è e che riguarda ogni uomo e donna.

Ma anche in questo caso il Giubileo non è soltanto un 'evento' cui assistere e nemmeno soltanto al quale partecipare in prima persona attraverso celebrazioni e momenti pure importanti. I luoghi e le occasioni in questo senso saranno tanti.

Il Giubileo, che, va ricordato, è un Anno Santo, va infatti anzitutto 'vissuto' in quella misericordia che ciascuno può e sa scoprire dentro di sé e donare agli altri perché 'donatagli' da Dio quale segno della sua vicinanza personale. A partire dalle persone che ci stanno d'intorno e via via allargandosi alle piccole e grandi comunità dentro le quali ci ritroviamo ogni giorno a vivere.

Ed in primis alla comunità cristiana di cui facciamo parte e in cui siamo chiamati ciascuno a fare la sua parte. Ambiti, momenti, circostanze, accadimenti, necessità, urgenze, povertà non mancano, anzi. Occorre soltanto aprire gli occhi, avere e trovare la volontà di guardarsi intorno, più vicino che lontano.

Altro che 'commiserare' il povero Papa: se davvero ci teniamo così tanto a Francesco è ora di dimostrarcelo come lui stesso ha detto: 'con la preghiera e con la santità quotidiana'.

Luigi Losa

SOMMARIO

Giubileo, dove e come viverlo

Pagine 4-5

Giubileo, viaggio nelle opere di misericordia

Pagine 6-7

Il Papa a Milano

Pagina 9

Concluso il Sinodo più vicini alla famiglia

Pagine 10-11

Unioni civili, ne verranno solo danni

Pagina 13

Migranti, così accoglienza e percorsi di integrazione

Pagine 16-17

Visita pastorale via alla preparazione

Pagina 19

Vita consacrata: le adoratrici perpetue

Pagine 20-21

Benedizioni natalizie: nelle case e nelle chiese

Pagina 23

Oratori, catechesi per bambini e ragazzi

Pagine 26-27

Scuole paritarie: tempo di open day

Pagine 28-29

Parrocchie

Pagine 30-31-32
33-34-35

Comunità religiose

Pagina 36-37

Cappella di Teodolinda, una seregnese nel restauro

Pagina 38

Don Pontiggia cura l'opera omnia di Martini

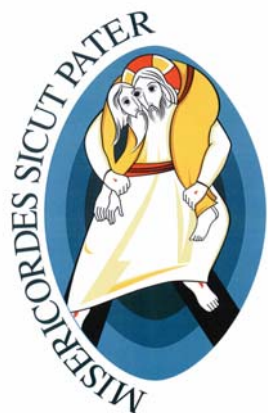
Pagina 39

Notizie da gruppi ed associazioni

Pagine 41-42-43- 44
45-46-47

Agenda-Orari messe

Pagine 48-49-50



L'8 dicembre prossimo, festività dell'Immacolata Concezione, nel cinquantesimo anniversario della conclusione del Concilio Vaticano II si aprirà ufficialmente in San Pietro il Giubileo Straordinario della Misericordia annunciato, a sorpresa, da Papa Francesco il 13 marzo scorso con queste parole: «Cari fratelli e sorelle, ho pensato spesso a come la Chiesa possa rendere più evidente la sua missione di essere testimone della Misericordia. È un cammino che inizia con una conversione spirituale. Per questo ho deciso di indire un Giubileo straordinario che abbia al suo centro la misericordia di Dio. Questo Anno Santo inizierà nella prossima solennità dell'Immacolata Concezione e si concluderà il 20 novembre del 2016, domenica di Nostro Signore Gesù Cristo, re dell'universo e volto vivo della misericordia del Padre. Affido l'organizzazione di questo Giubileo al Pontificio consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione, perché possa animarlo come una nuova tappa del cammino della Chiesa nella sua missione di portare a ogni persona il vangelo della Misericordia».

Sabato 11 aprile, durante la celebrazione dei primi vesperi della domenica della Divina Misericordia, il Giubileo è stato poi indetto ufficialmente con la consegna e la lettura della bolla *Misericordiae Vultus*, avvenute

■ Giubileo/Inizierà ufficialmente l'8 dicembre

Voluto da Papa Francesco perché la Chiesa sia testimone di misericordia



Papa Francesco davanti alla Porta Santa

alla presenza di papa Francesco davanti alla Porta Santa della Basilica di San Pietro.

Successivamente, il 1° settembre il Papa ha pubblicato una lettera con la quale viene concessa l'indulgenza in occasione del giubileo straordinario della misericordia. Nella lettera, Papa Francesco spiega anche come si ottiene l'indulgenza. Ovviamente, una delle modalità è quella di recarsi in pellegrinaggio a Roma, alla Porta Santa o in una delle quattro Basiliche Papali della capitale italiana. Ma la Porta Santa verrà aperta anche «in ogni Cattedrale o nelle chiese stabilite dal Vescovo diocesano», nei «Santuari dove si è aperta la Porta della Misericordia e nelle chiese che tradizionalmente sono identificate come Giubilari».

A questo proposito monsignor Bruno Molinari, prevosto e parroco della comunità pastorale ricorda che «per accedere al sacramento della penitenza, condizione necessaria per ottenere poi l'indulgenza oltre alle chiese penitenziali scelte e indicate nel nostro decanato (nella pagina a fianco, ndr.) va ricordato che sia in Basilica San Giuseppe che in Abbazia San Benedetto e nel Santuario di Maria Ausiliatrice al don Orione ci sono sempre sacerdoti a disposizione».

L'apertura della Porta Santa sarà infine anticipata per volontà dello stesso Papa Francesco a domenica 29 novembre nella cattedrale di Bangui nella Repubblica Centrafricana dove si recherà nel corso del suo viaggio in Africa dal 25 al 30 novembre.

L. L.

■ A Roma dal 2 al 5 giugno 2016

Pellegrinaggio di tutta la comunità con tappe a M.te Oliveto e Subiaco

La comunità pastorale cittadina celebrerà in modo solenne il Giubileo straordinario della Misericordia con un pellegrinaggio a Roma dal 2 al 5 giugno (da giovedì a domenica) del prossimo anno. I particolari tecnici sono ancora in via di definizione e verranno resi noti quanto prima, ma alcuni punti fermi sono già stati stabiliti, a partire dall'ampia sosta durante il viaggio all'Abbazia di Monte Oliveto Maggiore sede dell'abate generale della congregazione dei monaci benedettini presenti nella nostra città, così come di una puntata in quel di Subiaco dove si trovano i monasteri di San Benedetto noto anche come 'Sacro Speco' dove si trova anche un prezioso ritratto di San Francesco, e di Santa Scolastica. Il giubileo verrà celebrato con un cammino da Castel Sant'Angelo alla Basilica di San Pietro entrando dalla Porta Santa e dove si terrà una solenne celebrazione eucaristica. Pare già sin d'ora esclusa la possibilità di partecipare ad udienze di Papa Francesco ma vi sarà sicuramente la presenza in piazza San Pietro all'Angelus domenicale.

■ Giubileo/Tra le nove scelte dall'arcivescovo in tutta la diocesi

Il santuario di San Pietro martire a Seveso sarà la chiesa giubilare per la nostra zona pastorale

Non sarà necessario andare a Roma per il Giubileo della Misericordia. Sono nove le chiese giubilari individuate dalla diocesi dove sarà possibile ottenere l'indulgenza plenaria concessa da Papa Francesco in occasione del Giubileo straordinario che prenderà il via l'8 dicembre prossimo per concludersi il 20 novembre del 2016. Qui sarà possibile compiere il rito del passaggio della "Porta della misericordia" dopo essersi confessati, aver partecipato all'Eucarestia e svolto una riflessione sulla misericordia. Il Papa chiede inoltre di accompagnare queste celebrazioni con la professione di fede e una preghiera per il suo ministero.

Accanto al Duomo, chiesa madre di tutti i fedeli ambrosiani, e alla Basilica milanese di S. Ambrogio, dove sono conservate le spoglie del patrono e padre della diocesi, il decreto dell'arcivescovo individua una chiesa per ogni zona della diocesi che presenti un qualche legame al tema della misericordia. Particolarmente significativa appare la scelta del santuario del Beato don Carlo Gnocchi a Milano, dove è custodito il corpo del "papà dei mutilati", dal cui intuito ed opera è nata una rete di assistenza, cura, riabilitazione e ricerca fatta da 28 strutture e una trentina di ambulatori cui accedono quotidianamente circa diecimila persone. Analogamente è stata scelta come chiesa giubilare la chiesa della Sacra Famiglia dell'Istituto omonimo di Cesano Boscone. Anche questa è una complessa realtà socio-assistenziale nata a fine '800



Il santuario di San Pietro M. a Seveso

dall'intuizione di don Domenico Pogliani e che oggi si fa carico di duemila utenti, fra anziani e handicappati anche gravissimi. Luoghi dunque dove si celebra la misericordia come incontro fra carità e cura della persona bisognosa.

Particolare attenzione viene posta durante questo periodo di grazia al sacramento della riconciliazione. Lo stesso Papa Francesco ha concesso "a tutti i sacerdoti la facoltà di assolvere dal peccato di aborto quanti lo hanno procurato e pentiti di cuore ne chiedono il perdono". Sono 59 queste chiese distribuite nelle sette zone pastorali, in cui viene assicurata una presenza assidua di sacerdoti disponibili a confessare. Nel decreto con cui istituisce le chiese giubilari e quelle penitenziali, il cardinal Scola affida al comitato diocesano

per il Giubileo straordinario, "il compito di coordinare le iniziative che avranno luogo nelle chiese giubilari e di promuovere, sia nelle chiese penitenziali che nelle altre, la presenza di sacerdoti confessori".

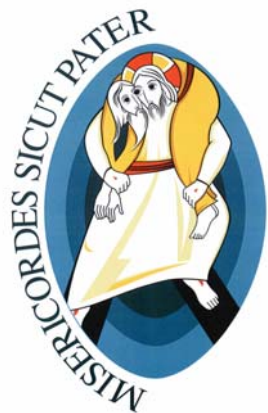
"L'anno Santo della Misericordia, indetto provvidenzialmente dal santo Padre a 50 anni dalla chiusura del Concilio Vaticano II", scrive l'arcivescovo nella Lettera pastorale "Educarsi al pensiero di Cristo", rappresenta una grande occasione di conversione della nostra mentalità, cioè di genesi dell'uomo nuovo. Papa Francesco ci ricorda che "la Chiesa ha la missione di annunciare la misericordia di Dio, cuore pulsante del Vangelo, che per mezzo suo deve raggiungere il cuore e la mente di ogni persona".

Fabio Brenna

Giubilari e penitenziali, chiese vicine

Sono nove in diocesi le chiese giubilari. Accanto al Duomo e alla Basilica milanese di S. Ambrogio, ci sono i citati Santuario del Beato don Carlo Gnocchi e la Chiesa della Sacra Famiglia a Cesano Boscone. Le altre cinque chiese giubilari sono, nella nostra zona pastorale V il **Santuario di S. Pietro Martire di Seveso**; in zona II, il Santuario di Santa Maria del Monte a Varese; in zona III la Basilica di S. Nicolò a Lecco; in zona IV il Santuario della Beata Vergine Addolorata a Rho; in zona VII la Chiesa parrocchiale Madonna della Misericordia a Bresso. In tutte queste chiese la porta della Misericordia sarà aperta a partire da domenica 13 dicembre. Cinquantanove sono invece le "chiese penitenziali". In zona V, la chiesa dei Santi Pietro, Marcellino ed Erasmo a **Besana Brianza**; il Santuario B. V. dei Miracoli a **Cantù**; le chiese dei Santi Siro e Materno, **Desio**; Santi Ap. Pietro e Paolo, **Lissone**; a **Monza**, S. Giovanni Battista (Duomo); S. Maria delle Grazie; S. Teresa del Bambino Gesù; Santuario S. Pietro Martire, **Seveso**; Santuario della B. Vergine del Rosario, **Vimercate**. Il comitato diocesano per il Giubileo è presieduto dal vicario generale mons. Mario Delpini; delegato arcivescovile è don Giuseppe Marelli.

F. B.



Le opere di misericordia corporale

A partire da questo numero inizieremo un viaggio tra persone e realtà che nella quotidianità praticano le opere di misericordia corporale.

1. Dar da mangiare agli affamati.
2. Dar da bere agli assetati.
3. Vestire gli ignudi.
4. Alloggiare i pellegrini.
5. Visitare gli infermi.
6. Visitare i carcerati.
7. Seppellire i morti.

...e quelle di misericordia spirituale

Don Pino Caimi ci accompagnerà invece con le sue riflessioni sulle opere di misericordia spirituale.

1. Consigliare i dubbiosi.
2. Insegnare agli ignoranti.
3. Ammonire i peccatori.
4. Consolare gli afflitti.
5. Perdonare le offese.
6. Sopportare pazientemente le persone moleste.
7. Pregare Dio per i vivi e per i morti.

Giubileo/ Le opere di misericordia corporale

Dar da mangiare agli affamati: ecco chi da tanti anni lo fa ogni giorno

Un piccolo ingresso-segreteria, un cucinotto, un bagno e una sala pranzo con alcuni tavoli apparecchiati con tovaglie, stoviglie, bicchieri, acqua e quindi vassoi con primo, secondo e contorno, frutta, a volte qualche fetta di torta casalinga.

“Ogni giorno, dal lunedì al sabato dalle 11 alle 12,30 la mensa della solidarietà accoglie una ventina di persone indigenti e assicura loro un pasto (con una sana economia domestica si riesce a mettere insieme anche qualcosa da portar via per la sera) - racconta Valeria Denova, presidente della Conferenza San Vincenzo all'interno della quale coordina in prima persona il gruppo mensa -. Sono per la gran parte uomini, a volte c'è qualche donna, per un 40% italiani, il resto stranieri di varia nazionalità”.

E' dal 2002 che la San Vincenzo cittadina ha attivato questa forma concreta di assistenza: l'idea fu di Mariacarla Colombo che la sottopose al prevosto mons. Silvano Motta il quale mise a disposizione per diverso tempo alcuni locali della casa prepositurale in piazza Libertà. Iniziarono con panini preparati dagli stessi volontari e poi con pentoloni di minestra o di pasta al sugo. Poi la mensa della solidarietà si è trasferita all'interno dell'ex oratorio femminile di via Lamarmora dove si trova anche la scuola per stranieri.

“Da diversi anni - prosegue la presidente Denova - i pasti vengono assicurati, grazie ad un accordo con l'amministrazione comunale, dalla società che gestisce le mense delle scuole pubbliche di Seregno, nella fattispecie il gruppo Gemeaz. Il sabato (le scuole sono chiu-



Valeria Denova, al centro, con due volontari

se) ci affidiamo con un catering di Valmadrera con il quale abbiamo una convenzione diretta sostenuta con fondi nostri”.

A rivolgersi alla mensa della solidarietà sono perlopiù persone senza fissa dimora, sbandati, gente che ha perso il lavoro, che è seguita dai servizi sociali o è seguita dal centro di ascolto della Caritas.

“Quando arrivano le stagioni più fredde - annota la Denova - il numero aumenta e da una parte qualcuno deve aspettare in piedi di trovare un posto a tavola e dall'altra parte dobbiamo ‘moltiplicare’ letteralmente i pasti per dare qualcosa a tutti. Se avessimo un po' di spazio e qualche pasto in più non resterebbe di certo vuoto”.

Ma il ‘dar da mangiare agli affamati’ non si esaurisce solo con la mensa della solidarietà. Da decenni infatti la San Vincenzo distribuisce pacchi di generi ali-

mentari alle famiglie che hanno difficoltà economiche. Presso la sede di via Sicilia, ogni giovedì dalle 15 alle 17 un altro gruppo di volontari provvede alla consegna e mensilmente sono una quarantina le famiglie assistite. In questo caso a fornire il cibo è il Banco Alimentare. “Riusciamo - ricorda la presidente - anche a dare alle famiglie buoni per carni, frutta e verdura grazie ad accordi di ‘generosità’ con le macellerie Brenna di via Cavour e Giovenzana di via Vignoli e al fruttivendolo Arco-baleno di via Carlini”.

A completare il quadro di chi si occupa di questa ‘opera di misericordia corporale’ c'è infine il Banco di solidarietà Madre Teresa che dal 1996 porta nelle case pacchi di generi alimentari (sono più di 20 le famiglie assistite).

Luigi Losa

■ **Giubileo/Le riflessioni di don Pino Caimi sulle opere di misericordia spirituali**

Consigliare i dubbiosi, un aiuto alla ricerca di senso della vita anche per chi è disperato

L'8 dicembre prossimo si aprirà il Giubileo della misericordia. Papa Francesco ha cercato di spiegare il motivo di questa decisione che impegna tutta la Chiesa, ogni cristiano: «Una domanda è presente nel cuore di tanti: perché oggi un Giubileo della Misericordia? Semplicemente perché la Chiesa, in questo momento di grandi cambiamenti epocali, è chiamata a offrire più fortemente i segni della presenza e della vicinanza di Dio».

Si è pensato allora di vivere questo tempo particolare, cercando di capire - per 'viverle' - le opere di misericordia nella nostra vicenda personale. Dal catechismo sappiamo che ce ne sono di due tipi: quelle 'corporali' e quelle 'spirituali'.

Tutti almeno conoscono le opere di misericordia corporali: *Dar da mangiare agli affamati... Le sette opere di misericordia spirituale invece sono: "Consigliare i dubbiosi. Insegnare agli ignoranti. Ammonire i peccatori. Consolare gli afflitti. Perdonare le offese. Sopportare pazientemente le persone moleste. Pregare Dio per i vivi e per i morti"*.

Iniziamo dunque una riflessione sulla prima delle 'opere spirituali', 'consigliare i dubbiosi'. Per cogliere il senso di questa opera di misericordia bisogna prendere coscienza di ciò che significano i due termini: il consigliare e il dubitare. Ho letto che 'consigliare' vuol dire preoccuparsi dell'altro, cercare dentro di noi la modalità migliore, le parole più adatte per aiutare chi è nel dubbio a superare la situazione critica in cui è venuto a trovarsi. Appare così evidente che il consigliare è espressione di amicizia, di premura, di misericordia, alla fine, per chi cammina con noi. Non è raro infatti che ci si imbatte in qualcuno che soffre nel dover prendere una decisione. Vive nel dubbio di scelte sbagliate. Accorgersi di questa sofferenza nel prossimo, oppure ascoltare chi ti cerca un consiglio, è un gesto amicale che solleva e dà fiducia alla persona che soffre nell'incertezza della decisione. Questa la prima esigenza per praticare la prima opera di misericordia. Stando attenti però a non mostrarsi così sicuri del proprio consiglio da pretendere che l'altro assuma il tuo pensiero. Il consigliare non deve diventare una manipolazione, un forzare la volontà dell'altro per condurlo là dove si vuole. Chi esercita, praticamente, il consigliare deve tenere presente il rischio che corre se per il consiglio dato, si 'de-responsabilizza' il prossimo. Il consiglio, come atto di misericordia, non esime chi è nel dubbio dalla responsabilità della decisione che è sempre personale e libera.

Ma lasciamo queste riflessioni generiche e pensiamo a chi è

interpellato dal dubbio religioso. Che il 'dubbio' sulle verità di fede tocchi anche tanti cristiani è 'normale', soprattutto quando si cerca di arrivare a una certezza su temi e questioni di capitale importanza, anche morali e spirituali.

L'uomo è sempre in ricerca di senso. Il dubbio è lo strumento utile da usare per arrivare a una conoscenza più piena delle questioni che toccano la vita reale e l'anima interiore. Proprio la fede che significa fidarsi di Dio, del Cristo di Dio, della Chiesa, non può essere esente dal dubbio. Si può addirittura desiderare che nella vita di fede prenda dentro, in certe occasioni, il dubbio, che costringe non solo a una ricerca ulteriore ma a una fedeltà totale. Nella Chiesa ci sono persone in grado di sostenere chi è nel dubbio religioso. L'auspicio è che ogni cristiano, al di là delle sue difficoltà di fede, abbia un direttore spirituale. In certi momenti è indispensabile. Ce lo ricordano grandi santi.

Ma l'opera di misericordia sulla quale meditiamo ci conduce ad accostarci a chi vive soprattutto nella disperazione. Penso a chi ha perso una persona cara e non se ne dà pace, penso a chi vive il dramma della solitudine davanti alla prova, penso a chi ha accanto un disabile o un anziano senza domani, penso, in termini storici alle tragedie di Auschwitz. Un canto di quel tempo si chiedeva davvero Dio in quei giorni spaventosi. Ecco il dubbio che nasce dalla vita e mette in questione il mistero dell'agire di Dio, della sua misericordia. Ci si accorge che la vita è solo tristezza. Qui è il 'momento di Dio' che trova una sua manifestazione proprio in chi si mette accanto come amico e sostiene con la sua parola e la sua amicizia l'uomo infelice. Consigliare i dubbiosi è un modo per annunciare al mondo che Dio, immenso mistero di luce e di amore, è un Dio di misericordia.

Ricordo quanto ho letto nel delicato e poetico libretto 'Storia di un'anima' di Santa Teresina del Bambin Gesù quando racconta del suo drammatico tempo vissuto nel dubbio mentre viveva da carmelitana nel suo convento. Il cardinal Martini ha scritto di Lei che 'si è seduta alla tavola dei peccatori' proprio a motivo della difficoltà di fede nell'aldilà nella quale ha vissuto per tre anni.

Non se ne parla ai nostri ragazzi, nei loro incontri di catechesi. Anche se è vero che in diversi momenti della loro catechesi vengono ricordati questi atteggiamenti spirituali nel vissuto della loro vita.

Don Pino Caimi





**Banca Popolare
di Sondrio**

Fondata nel 1871

Unimedita

ambulatorio polispecialistico
dermoestetica
riabilitazione
odontoiatria

Via Wagner 169 - Seregno

Telefono: +39 0362 330181

E-mail: info@unimedita.it - Web: www.unimedita.it



Click OFFICE

SERVIZI E PRODOTTI PER UFFICIO
STAMPANTI - CARTUCCE
CARTOLERIA - CANCELLERIA

via Stefano da Seregno, 84 - 20831 (MB)
T. 0362931965 - team@clickofficeshop.it
www.clickofficeshop.it



— il tuo vicino di auto —

Volkswagen Golf. La migliore macchina di sempre www.gattiseregno.it

pasticceria
Torchiana
SEREGNO

Lunedì: Chiuso
Martedì-Sabato 7.30-12.30
15.00-19.30
Domenica 7.30-13.00
15.00-18.30

P.zza Correggio, 6
(zona Ceredo)
0362.236982
339.5980221



**Vision Ottica
Cesana**

Seregno (MB) · Corso Del Popolo, 35 · Tel. 0362-230034
Carate Brianza (MB) · Via San Giuseppe, 2 · Tel. 0362-903213
www.visionotticacesana.it · [VisionOttica Cesana](https://www.facebook.com/VisionOtticaCesana)



df MOUNTAIN

GIACCA
SOFTSHELL
JUNIOR € 49.90

LISSONE

Via Valassina - Presso Multisala UCI Cinema Tel. 039.2454390

■ **Giubileo/La visita del pontefice annunciata dall'arcivescovo**

Papa Francesco a Milano sabato 7 maggio la diocesi al lavoro per definire il programma

Avrebbero fatto carte false per averlo "live" all'inaugurazione di Expo. Ci si dovette accontentare di averlo in collegamento diretto in video. Rilanciarono per il 1° giugno scorso. Niente. **Papa Francesco** arriverà a Milano un anno dopo, sabato 7 maggio. Nella prima settimana di ottobre il pontefice ha accettato l'invito rivolto-gli dalla diocesi. Si è dovuto poi correre per dare la notizia prima che fosse "bruciata" da un'agenzia: il 26 ottobre l'annuncio congiunto della diocesi e della sala stampa vaticana: il giorno successivo la comunicazione ufficiale del cardinale **Angelo Scola** nel corso dell'incontro del clero col Patriarca dei Maroniti, **Bechara Boutros Rai**.

Prematura ogni ipotesi su quella che l'arcivescovo conferma sarà una giornata intensa: "Il Papa" ha detto conversando coi giornalisti dopo l'annuncio, "pur essendo sudamericano, non è solito fare la siesta". Gli intensi viaggi nel mondo, il suo sfidare la pioggia nelle udienze generali del mercoledì, testimoniano la vitalità di un uomo che il 17 dicembre compirà 79 anni.

Nel Consiglio episcopale milanese del 28 ottobre si è fatto una sorta di brain storming, cominciando a mettere in ordine sparso idee e proposte; evidenziando necessità e problemi. Al momento, sembra che saranno due i comitati organizzativi: uno con tutte le parti coinvolte (Questura, Comune, forze dell'ordine e di servizio) ed uno più diocesano concentrato sui vari momenti della visita. Come in ogni bozza ognuno lascia cor-



L'arcivescovo Scola con Papa Francesco

■ **L'annuncio dell'arcivescovo**

"Segno di affetto e di stima verso le Chiese di tutta la Lombardia"

L'Arcivescovo, card. Angelo Scola, ha così illustrato la visita del Papa a Milano del prossimo 7 maggio: "Il gesto del Santo Padre è segno delicato di affetto e di stima per la Chiesa ambrosiana, per la metropoli milanese e per la Lombardia tutta. Fin da ora esprimiamo la nostra gratitudine al Papa, che verrà a confermarci nella fede come domanda il suo ministero petrino" (...) Dopo aver sottolineato come la visita si inserisca nell'Anno giubilare, il cardinale evidenzia come la presenza del Papa ci aiuti a comprendere meglio lo scopo della visita pastorale in atto nella nostra Chiesa. Ed ancora il cardinale ha detto: "L'insistenza del Papa sulle periferie e sull'amore preferenziale per i poveri ci fa avvertiti dei cambiamenti in atto nella nostra metropoli". Scola chiede infine di pregare nell'attesa dell'incontro che "possa favorire la conversione e perché la visita papale sia per tutti segno tangibile della presenza amorosa di Gesù, morto e risorto per noi".

F. B.

rere la fantasia: una grande messa nel sito di Expo (operazioni di smantellamento permettendo); una sosta "inevitabile" in Duomo, chiesa madre degli ambrosiani e luogo dove riposa il confratello gesuita **Carlo Maria Martini**. Ma a Papa Francesco piace scompaginare: sulla scorta di quanto già visto e vissuto nelle visite pastorali in Italia e nel mondo si sa che accanto agli appuntamenti istituzionali, Bergoglio vuole praticare quello che predica: andare verso le periferie, incontrare l'umanità esclusa. Ecco allora che si prova a ipotizzare la visita ad una delle tre carceri milanesi; ma sarà lui a stupire nella semplicità. Ecco, sobrietà si sarebbe detto qualche anno fa. Al massimo si può scommettere su quale auto userà per gli spostamenti, dopo averlo visto in Brasile a bordo di una Fiat Idea.

Francesco arriverà a Milano quasi quattro anni dopo **Benedetto XVI**, che in occasione di Family 2012 si fermò tre giorni in città per partecipare all'incontro mondiale delle famiglie, con momenti intensissimi come l'incontro coi cresimandi a San Siro o la messa all'aeroporto di Bresso con un milione di persone. **San Giovanni Paolo II** venne per due anni consecutivi a Milano: nel 1983 per concludere il Congresso Eucaristico Nazionale (con la storica visita a Seregno) e poi ancora l'anno successivo a 400 anni dalla morte di S. Carlo Borromeo. Prima di lui solo Martino V nel 1418. Ma con Francesco ogni eventuale credito sarà definitivamente saldato.

Fabio Brenna

Bilancio/Le riflessioni di mons. Molinari, don Chiesa e don Scanziani

Dal Sinodo un approccio più misericordioso al difficile confronto della famiglia con la modernità

L'acronimo introdotto dal Papa

La nuova parola "F. A. M. I. G. L. I. A" a ciascuna lettera una missione

Per tutti noi la parola "famiglia" non suona più come prima del Sinodo, al punto che in essa troviamo già il riassunto della sua vocazione e il significato di tutto il cammino sinodale. Con queste parole pronunciate sabato 24 ottobre a conclusione dei lavori sinodali, Papa Francesco ha voluto introdurre l'acronimo della parola "F.A.M.I.G.L.I.A" attribuendo a ciascuna lettera una missione che è specifica di ogni famiglia.

F come **Formare** le nuove generazioni a vivere seriamente l'amore non come pretesa individualistica basata solo sul piacere e sull'usa e getta, ma per credere nuovamente all'amore autentico, fecondo e perpetuo;

A come **Andare** verso gli altri perché una Chiesa che non esce dal proprio recinto per cercare, per accogliere e per condurre tutti verso Cristo è una Chiesa che tradisce la sua missione e la sua vocazione;

M come **Manifestare** e diffondere la misericordia di Dio alle famiglie bisognose, a tutti coloro che si sentono feriti nell'anima e nel corpo e alle coppie lacerate dal dolore, dalla malattia, dalla morte o dalla persecuzione;

I come **Illuminare** le coscienze, spesso accerchiate da dinamiche dannose e sottili, che cercano perfino di mettersi al posto di Dio creatore: tali dinamiche devono essere smascherate e combattute nel pieno rispetto della dignità di ogni persona;

G come **Guadagnare** e ricostruire con umiltà la fiducia nella Chiesa, seriamente diminuita a causa dei comportamenti e dei peccati dei propri figli;

L come **Lavorare** intensamente per sostenere e incoraggiare le famiglie sane, le famiglie fedeli, le famiglie numerose che nonostante le fatiche quotidiane continuano a dare una grande testimonianza di fedeltà agli insegnamenti della Chiesa e ai comandamenti del Signore;

I come **Ideare** una rinnovata pastorale capace di trasmettere la Buona Novella con linguaggio attraente e gioioso e di togliere dai cuori dei giovani la paura di assumere impegni definitivi; una pastorale innovativa che attui una preparazione adeguata al Sacramento matrimoniale e sospenda le pratiche vigenti che spesso curano più l'apparenza di una formalità che un'educazione a un impegno che duri per tutta la vita;

A come **Amare** incondizionatamente tutte le famiglie e in particolare quelle che attraversano un momento di difficoltà.

Luigi Santonocito



Mons. Bruno Molinari



Don Alessandro Chiesa

Gli echi e i clamori delle tre settimane di ottobre si sono chetati, sovrastati da altre 'tempeste' mediatiche e non.

La lunga e articolata 'Relatio' finale, così come tutti i documenti scaturiti dal dibattito e dal lavoro dei vescovi sono sicuramente sulla scrivania del Papa ma anche nelle mani di tutti, sacerdoti e laici, affinché ne conoscano i contenuti e vi riflettano.

Poi sicuramente Papa Francesco (che ha già incaricato una commissione di teologi di leggere e studiare la documentazione) dirà la sua su quel che il Sinodo sulla Famiglia, quello straordinario dell'anno scorso e quello ordinario di quest'anno, ha 'prodotto' rispetto al nucleo fondamentale della società e della stessa civiltà umana posto di fronte a mutamenti, complessità e difficoltà intervenuti anche nell'ambito cristiano con evidenti ricadute pastorali.

Che cosa pensa del Sinodo lo abbiamo chiesto anzitutto a monsignor **Bruno Molinari**, parroco della comunità pastorale cittadina.

"Senza guardare agli effetti giornalistici che si sono fermati alla comunione per i divorziati piuttosto che all'omosessualità - riflette il prevosto - occorre leggere a monte, senza fermarsi alle curiosità anche nella lunga relazione finale, rileggere le lettere che il nostro arcivescovo ha scritto durante i lavori sinodali. Di certo è stata un'espressione forte dello Spirito Santo attraverso la comunione tra pastori, laici, rappresentanti di altre Chiese e di altre culture che ha portato ad una pluriformità nell'unità. Anche se ci sono state divergenze alla fine è apparso ben evidente che non cambia nulla nella dottrina sul matrimonio mentre è altrettanto chiaro l'approccio misericordioso con il quale accompagnare le situazioni di difficoltà di ogni genere che le famiglie vivono in ogni parte del mondo. Ma la cosa più bella che ne è venuta fuori è a mio avviso il desiderio di annunciare la bellezza del Vangelo della famiglia, della vocazione all'amore per sempre".

Di particolare rilevanza appare in ogni caso l'esplicita indicazione del 'discernimen-



I lavori del Sinodo sulla famiglia

to' nelle situazioni di difficoltà delle famiglie affidato direttamente a vescovi e sacerdoti.

“Senza dubbio si tratta di una maggiore responsabilità che viene affidata ai pastori a livello di Chiese locali - osserva mons. Molinari - ma anche questo contribuisce a fare chiarezza sul ministero del Papa che si realizza con l'unità nella carità”.

Don **Alessandro Chiesa**, vicario parrocchiale a S. Carlo e incaricato della pastorale familiare di tutta la comunità cittadina giudica a sua volta positivamente il Sinodo pur invitando ad attendere le ‘vere’ conclusioni e conseguenze.

“Sicuramente - osserva - l'assemblea sinodale ha fatto emergere la volontà del Papa di ascoltare tutta la Chiesa. Però non c'è ancora nulla di definitivo a riguardo ad esempio di questioni come il cammino dei divorziati per accedere ai sacramenti di cui peraltro da anni circolano tante ipotesi. Quanto al ‘discernimento’ mi auguro che ci siano indicazioni più precise per evitare il ‘rischio soggettivo’ dell'interpretazione e applicazione di

quell'approccio misericordioso alle difficoltà delle coppie che pure è emerso come indicazione primaria e ineludibile”.

Anche per don Alessandro i tanti, troppi ‘boats’ mediatici che hanno accompagnato il Sinodo hanno finito con il distogliere l'attenzione dell'opinione pubblica e degli stessi fedeli dal ‘cuore’ del confronto, ovvero la cura delle famiglie affidata alle comunità cristiane nel loro complesso.

“Purtroppo anche attraverso il Sinodo si è cercato di affondare tutto quel che Papa Francesco sta cercando di fare per un autentico cambiamento interno alla Chiesa - rileva con amarezza -. Se si guarda con attenzione al contenuto dei lavori sinodali in effetti non ci sono stati cambiamenti dottrinali di sorta. Eppure gli scandali hanno finito per offuscare un po' tutto. E questo perché non viviamo ancora in quel modo evangelico che Gesù ci ha comandato ‘Amatevi come io vi ho amato’. E bisogna sempre partire da qui altrimenti anche la dottrina diventa solo un formalismo cui aderire”.

L. L.

La Relazione finale approvata

“Discernimento e integrazione” le parole d'ordine sulle quali i vescovi si sono ritrovati concordi

Papa Francesco ha concluso il Sinodo sulla famiglia invitando i 270 padri sinodali a “tornare a camminare insieme”. Se la Chiesa è “synodos”, il Sinodo “non significa aver concluso tutti i temi inerenti la famiglia” o “aver trovato soluzioni esaurienti a tutte le difficoltà e ai dubbi”. Significa, invece, “aver sollecitato tutti a comprendere l'importanza dell'istituzione della famiglia e del matrimonio tra uomo e donna, fondato sull'unità e sull'indissolubilità, e ad apprezzarla come base fondamentale della società e della vita umana”. “Il primo dovere della Chiesa non è quello di distribuire condanne o anatemi, ma è quello di proclamare la misericordia di Dio, di chiamare alla conversione e di condurre tutti gli uomini alla salvezza del Signore”. Nel discorso di chiusura dell'assemblea, Francesco ha insistito sul legame tra il Sinodo e l'imminente Giubileo per ricordare che è lo Spirito Santo “il vero protagonista e artefice”: dopo tre settimane di ascolto e confronto, “per tutti la parola famiglia non suona più come prima”.

La Relazione finale del Sinodo, ha reso noto padre Federico Lombardi, direttore della sala stampa della Santa Sede, è stata approvata “con una maggioranza estremamente ampia” e ha ricevuto in ognuno dei 94 paragrafi - a differenza di quanto era avvenuto l'anno scorso - la maggioranza qualificata dei due terzi, che sui 265 padri sinodali presenti era pari a 177 voti. Non sono mancati paragrafi particolarmente controversi, già oggetto di vivace dibattito al Sinodo, come i numeri 84-85-86 che affrontano la questione dei divorziati risposati all'interno delle “situazioni complesse” delle famiglie.

“Discernimento e integrazione”: sono le due parole d'ordine della relazione finale. “I battezzati che sono divorziati e risposati civilmente devono essere più integrati nelle comunità cristiane nei diversi modi possibili, evitando ogni occasione di scandalo”, si legge nella terza parte del documento, dedicata alle “situazioni complesse” delle famiglie. “La logica dell'integrazione - si spiega nel testo - è la chiave del loro accompagnamento pastorale. Sono battezzati, sono fratelli e sorelle”, e “la loro partecipazione può esprimersi in diversi servizi ecclesiali: occorre perciò discernere quali delle diverse forme di esclusione attualmente praticate in ambito liturgico, pastorale, educativo e istituzionale possano essere superate”. Una “integrazione”, questa, “necessaria pure per la cura e l'educazione cristiana dei loro figli”. Per il “discernimento”, il documento citato è la Familiaris Consortio di Giovanni Paolo II, dove si esortano i sacerdoti ad “accompagnare le persone secondo l'insegnamento della Chiesa e gli orientamenti del vescovo”. Nei confronti delle persone con tendenza omosessuale, si ribadisce che “ogni persona, indipendentemente dalla propria tendenza sessuale”, va “rispettata nella sua dignità e accolta con rispetto, con la cura di evitare ogni ingiusta discriminazione” e si rinnova il no ai “progetti di equiparazione al matrimonio delle unioni tra persone omosessuali”.

Riflessione/Dopo la 'provocazione' del Papa al Sinodo sulla famiglia

"La Chiesa non è un Parlamento" e la differenza è che è una comunità dove la fede è vera vita

La Chiesa non è un Parlamento!" Così, con uno slogan, papa Francesco ha richiamato al rispetto di un autentico stile evangelico la Chiesa che si apprestava a vivere l'esperienza del Sinodo sulla Famiglia. Uno slogan che, nella sua efficacia, apre percorsi di riflessione in più direzioni.

Con **Sabino Illuzzi**, responsabile della commissione di animazione sociale del decanato di Seregno-Seveso, ne apriamo una.

"La Chiesa è una comunità di uomini che percorrono insieme le strade della vita testimoniando come la fede aiuta a vivere: le strategie, le mediazioni, le opere, i progetti pastorali sono una conseguenza. La Chiesa ha un tesoro molto più grande di tutto quello che può fare, e che fa comunque. La Chiesa può ridestare la speranza e questo deve comunicare, il tesoro che ha, cioè Cristo, che si è fatto carne proprio per mostrare ad ogni uomo la strada per compiere la propria umanità. Speranza e pienezza di umanità che generano una capacità di iniziativa che incide nella storia."

Quindi, la frase del Papa può essere letta come un monito a non pensare soltanto ad aspetti organizzativi?

"Gli aspetti organizzativi sono importanti. Ma la differenza non la fa una buona organizzazione: la differenza della Chiesa e nella Chiesa la fanno la consapevolezza e le ragioni per cui si mettono in campo le azioni. Faccio un esempio concreto. Il valore più grande che può avere la presenza delle opere di carità non è nei servizi ben organizzati, ma nella testimonianza dello spirito di ca-



Sabino Illuzzi

rità che ha portato e porta oggi la comunità cristiana ad attivare questi servizi. Un servizio fatto bene può gestirlo, per esempio, anche un ente pubblico o una qualunque organizzazione no profit, con tutto il rispetto dovuto a queste organizzazioni. La comunità cristiana, almeno come tensione, non può non contribuire a rispondere ai bisogni di ogni uomo, e 'rispondendo' a questi bisogni testimonia l'origine del suo impegno, cioè la vita cambiata dall'incontro con Gesù".

Il richiamo è quello di una fede che sia vissuta...

"Assolutamente sì. E a questo ci esorta costantemente il cardinale Angelo Scola. E la sollecitazione non è solo ad un compito, diciamo così di evangelizzazione, ma è per aiutare ciascuno di noi

a vivere le circostanze ordinarie della vita non soffocando, ma preservando e realizzando la propria personalità. E in questo possiamo essere una provocazione utile per tutti, testimoniando la bellezza di una cristianesimo che dà senso alla vita nei suoi diversi ambiti, "unificandola", cioè superando la frammentazione di una vita "liquida", sempre più frenetica e incerta, che conduce spesso ad omologarsi a consuetudini e modelli culturali basati su un relativismo e un nichilismo senza speranza. La pretesa cristiana invece è dare speranza per rigenerare quella energia spirituale e morale necessaria per guardare il futuro con il desiderio di costruire".

E troppo spesso non si traduce in impegno sociale o politico...

"La comunità cristiana è un luogo di formazione, o meglio di educazione. Un luogo in cui ciascuno possa verificare che la natura dell'esperienza cristiana ha a che fare con tutto ed, eventualmente, maturare una specifica vocazione all'impegno sociale e politico. Soprattutto, luogo in cui si impara una visione autentica dell'uomo e del suo essere in relazione con gli altri, del suo destino e del senso della sua esistenza. Da questa visione deriva una capacità di guardare la realtà con la chiave di lettura proposta dal Magistero Sociale della Chiesa. In questo senso, come Commissione decanale stiamo collaborando con la Diocesi nella preparazione di specifici percorsi formativi che possano insegnare il Magistero Sociale della Chiesa, ad oggi per molti un grande sconosciuto!"

Sergio Lambrugo

Granis/Domenica 13 dicembre

Ritiro d'Avvento al Ballerini per chi è impegnato in politica e nel sociale

In preparazione alla visita pastorale dell'arcivescovo **Angelo Scola** che si terrà a Meda il 19 gennaio è già in corso, da parte delle varie commissioni del nuovo consiglio pastorale decanale, l'analisi di un documento in cui indicare quanto si farà; la commissione dei Granis rimetterà al centro il superamento del dualismo vita e fede nel quotidiano. Domenica 13 dicembre, dalle 9,45 alle 13, al collegio Ballerini si terrà in collaborazione coi decanati di Desio e Carate, il ritiro d'Avvento per gli impegnati in politica e nel sociale, con il responsabile diocesano della pastorale sociale don **Walter Magnoni**. Un progetto che si vorrebbe portare avanti a Seregno è quello di verificare la presenza della comunità cristiana nella vita ordinaria della città: lo scorso 13 maggio si era chiesto ad esponenti di tre associazioni legate al territorio - Acli, Ac e Cl - come avrebbero interagito con l'amministrazione pubblica; passata l'ondata elettorale, si vuole andare a vedere queste interazioni interpellando le varie realtà nel loro rapporto col Comune. L'intento è di potersi confrontare sui grandi temi e insieme cercare di incidere maggiormente sulla cittadinanza.

Famiglia/La riflessione di Roberto Bonacina, vicepresidente del Movimento Vita

“Le conseguenze delle unioni civili le vedremo tra anni e i cattolici hanno gravi responsabilità”

Tra parlamentari che hanno deciso di collocare la questione delle coppie dello stesso sesso tra le emergenze più urgenti del Paese e giudici che si pronunciano variamente sulla possibilità di dare validità al matrimonio tra soggetti dello stesso sesso celebrato all'estero, chi pensa che la famiglia tradizionale fondata sul matrimonio tra uomo e donna sia un valore non negoziabile ha di che sentirsi spinto all'angolo.

“Prova ne è che sono piovute critiche di arretratezza culturale e giuridica contro il Consiglio di Stato, per aver dichiarato di recente che i matrimoni tra soggetti dello stesso sesso celebrati all'estero non possono essere allo stato riconosciuti in Italia. Una pronuncia lineare sotto il profilo del diritto, eppure oggetto di aspre contestazioni”.

La riflessione è di **Roberto Bonacina**, che è avvocato e che è anche vicepresidente del locale Movimento per la Vita.

A lui, la domanda: ma cosa sta succedendo?

“La nostra cultura giuridica, dove sono ancora centrali alcuni valori tradizionali, negli ultimi decenni sta ricevendo gli influssi culturali e giurisdizionali propri del Nord Europa, storicamente più pragmatici e individualisti. Tra questi influssi, vi sono istanze che mettono in discussione concezioni sociali che in precedenza non erano mai state oggetto di discussione. Nella nostra cultura giuridica, il matrimonio è tra un uomo



Infuria il dibattito sulle unioni civili

ed una donna e uomo e donna sono i genitori. Questa prospettiva sta cambiando, e anche molto velocemente. Nel secolo scorso la nostra società ha vissuto grandi conflitti e mutamenti sociali, eppure il sistema dei valori non è cambiato così drasticamente come negli ultimi decenni”.

Ed i politici sembrano seguire questi cambiamenti...

“Da sempre cavalcano uno pseudo consenso popolare, molto spesso basato sull'accondiscendenza verso un qualcosa che si ritiene non ci riguardi. Anche coloro che si professano cattolici hanno gravi responsabilità, in proposito avendo rinunciato ad analizzare i fenomeni e le istanze sociali oppure minimizzandoli come era avvenuto all'epoca della legalizzazio-

ne dell'aborto quando, senza proclamarlo direttamente, si pensava “libertà di scelta, tanto riguarda altri”. Anche ora l'atteggiamento è analogo”.

Quale potrebbe essere la diversa prospettiva?

“Occorrono, come sempre, il coraggio ed il sacrificio di riflettere sulle conseguenze complessive che sulla società saranno apportate dai cambiamenti; questi frutti, purtroppo, li misureremo tra qualche anno quando potrebbero essere ormai irreversibili”.

Perché mancano prese di posizioni più nette e complesse?

“Va detto con onestà: come mondo cattolico siamo da sempre in ritardo nella elaborazione di fenomeni già ad un punto di sviluppo molto avanzato nella società. Mancano,

oltretutto, come in passato, prese di posizione normative chiare, affidando così la soluzione di problemi di natura sociale ed esistenziale ai Tribunali, che non sono i luoghi ideali per risolvere - ed, in particolare, prevenire - i conflitti e questioni che riguardano le persone e le famiglie, in una parola questioni che si traducono in drammi esistenziali. I giudici sono chiamati ad applicare la legge, ma non possono sostituirsi ai politici a cui spetta istituzionalmente il compito di interpretare le istanze sociali e legiferare per il bene comune”.

Qual è la sua previsione sull'iter legislativo in corso?

“La legge sulle unioni civili passerà, inesorabilmente sospinta dal pragmatismo di chi così pensa di assecondare il consenso popolare e, come sempre, senza che sia stata oggetto di una idonea elaborazione culturale e giuridica delle istanze, anche legittime, di chi la propone”.

E, tra l'altro, sarà legge “sulle unioni civili”, non sul “matrimonio anche tra soggetti dello stesso sesso ...

“Questa non è una novità per il legislatore. L'utilizzo di parole edulcorate è sempre una efficace aspirina contro i mal di pancia! Un chiaro esempio è rappresentata dalla titolazione della legge 194/78, Così indicata: “norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza”. Del tutto omissivo il termine “aborto”!”

Sergio Lambrugo

A. PESSINA

Ortopedia Convenzionato ASL - INAIL

Centro specialistico per la cura del piede

Plantari e scarpe su misura, esame baropodometrico computerizzato del passo

Novità: Check-up posturale Spinometria® Formetric

Corsetti rigidi, semirigidi, ginocchiere, cavigliere, slip per ernia, calze elastiche

Laboratori per la produzione di tutori ortopedici e busti su misura, riparazioni

Apparecchi elettromedicali: misuratori di pressione, aerosol, ultrasuoni, magnetoterapia, ionoforesi, tens, kinetec

Protesi mammarie

Letti ortopedici elettrici, poltrone elevabili, materassi e cuscini antidecubito, carrozzine elettroniche, pieghevoli, comode, sollevatori, montascale

Intimo

**Abbigliamento intimo
uomo - donna**

TWIN-SET
SIMONA BARBIERI

GRUPPO INTIMO ITALIANO
PEPITA

ROBERTO RICETTI

PRIMA DONNA

EMPORIO ARMANI

LA PERLA

Wacoal

ghifer

JULIPET

GRIGIO PERLA

RALPH LAUREN

SEREGNO - Via Verdi, 39
Tel. 0362.328960 - Fax 0362.328960

CASATENOVO - Piazza Mazzini, 8
Tel. 039.9205378 - Fax 039.9209607

www.ortopediapessina.it - info@ortopediapessina.it

ARTEX

BRIANZA STARTUP LAB

www.artexlab.it

#coworking#eventi#cultura#impresa

Piazza Donatori del Sangue 13

20831 Seregno (MB)

Ingresso da via Odescalchi

Tel. +39.3664151051 +39.3397373298
info@artexlab.it

PUNTI VENDITA e ASSISTENZA

SEREGNO : 0362 23 70 58 - MEDA OUTLET : 0362 70 659

PIQUADRO AJ ARMANI Samsørite
COCCINELLE FURLA Y?
TOSCA ELU GARWOSKON
EASTPAK LIU-JO INVICTA
LIU-JO MOSCHINO PATRIZIA PEPE
PLANE GUESS TOMMY HILFINGER LA MARTINA
DELSEY THE BRIDGE
Calvin Klein

MENINI IMPORT EXPORT Produzione - Articoli Promozionali e Ingrosso
MEDA : Via Confalonieri, 9 - Tel. 0362 70 652 Fax. 0362 34 04 10
www.menini.com e-mail: meimex@menini.com



Festeggia 65 anni e cambia sede!

Vieni a trovarci e ad iscriverti in VIA VERDI 143

LA PRIMA DOMENICA dalle 8.30 alle 12 e IL TERZO GIOVEDÌ dalle 20.30 alle 22.30 DI OGNI MESE

0362.239891 - seregno.comunale@avis.it - www.avisseregno.it - www.facebook.com

Gruppo famiglie/L'esperienza in atto da due anni tra vacanze e incontri

All'oratorio San Rocco scocca tra i genitori la scintilla del desiderio di stare insieme

Un pomeriggio di settembre del 2012 ci trovavamo in oratorio per prendere i nostri figli. Don Gimmi si avvicinò per scambiare quattro chiacchiere e proporci l'idea di una vacanza rivolta alle famiglie dell'oratorio. Così alcuni di noi si prodigarono per organizzare la prima vacanza famiglie che si svolse ad agosto del 2013 a Folgaria". Così **Anna Milanesi** racconta come ebbe inizio il gruppo famiglie dell'oratorio San Rocco.

La gioia di stare insieme fu la scintilla che mosse le famiglie a volersi incontrare anche durante l'anno, dando vita ad una serie di incontri organizzati in oratorio tra settembre 2013 e giugno 2014. Il primo anno, sotto la guida di don **Gianmario Poret**, gli incontri furono quattro. "Nel primo incontro - continua Anna Milanesi - ci fu la testimonianza di Cristina e Pino Moscatelli sul loro essere genitori cristiani di quattro figlie. Quindi un incontro/testimonianza di un papà splendido con un figlio autistico, poi la presentazione della comunità Pozzi di Seregno e un'ultima serata con un video/testimonianza di ragazzi nel mondo della droga." Quindi ad agosto 2014 la seconda vacanza famiglie a Malga Ciapela con l'intervento di don **Francesco Scanziani** al quale è stata affidata la guida delle famiglie.

Il gruppo continua il percorso di incontri con un "programma annuale - spiega don Francesco - che prevede momenti di fraternità e condivisione (cene e feste), momenti di preghiera per il gruppo, momenti formativi e



La vacanza del gruppo famiglie dell'oratorio San Rocco

Una nuova proposta

Incontri e ritiri per famiglie giovani di tutta la comunità pastorale

La comunità pastorale cittadina ha messo a punto una iniziativa dedicata alle 'Giovani famiglie', un vero e proprio cammino spirituale coordinato da don **Alessandro Chiesa** che si snoderà durante l'anno pastorale con tre incontri e due ritiri oltre ad una due giorni di esercizi spirituali. Gli incontri avranno luogo domenica 15 novembre sul tema 'La castità' presso l'oratorio San Carlo, domenica 7 febbraio su 'Litigi e perdono' presso l'oratorio del Lazzaretto, domenica 17 aprile presso l'oratorio di S. Valeria. Il ritiro di Natale è in programma sabato 12 dicembre, quello di Pasqua sabato 12 marzo entrambi presso l'oratorio San Rocco. Gli incontri inizieranno sempre alle 17 e si concluderanno alle 19,30 con la cena insieme (per chi lo desidera) portando ciascuno qualcosa. I ritiri inizieranno alle 9,30 e chiuderanno attorno alle 12 con un 'aperitivo fraterno'. Per ragioni organizzative è opportuno comunicare l'adesione agli incontri almeno tre giorni prima (entro il giovedì) con una mail a: famigliegiovani.seregno@gmail.com

momenti di spiritualità pensati come cura particolare della vita di coppia, aspetto questo su cui hanno insistito anche i padri sinodali. Mi piace pensare al gruppo famiglia - continua don Francesco - come una struttura ad albero: variegata perché possa accogliere ciascuno a seconda del proprio cammino ed insieme attenta alla globalità della persona.

Il secondo incontro dell'attuale anno sociale si terrà il 21 novembre, "l'incontro è aperto a tutti - precisa Anna Milanesi - e l'organizzazione della serata prevede alle 19 il ritrovo per la cena comunitaria dove ognuno porta qualcosa, alle 21 l'incontro guidato da don Francesco".

I successivi incontri sono già fissati per il 9 e il 30 gennaio (festa della famiglia), il 20 febbraio e il 16 aprile.

Luigi Santonocito

Migranti/La Nota del consiglio permanente della Conferenza episcopale italiana

Accoglienza: chi, come, dove, quando e perchè

Il vademecum dei vescovi per tutte le comunità

Mentre l'Unione europea fatica a trovare una posizione comune e soprattutto a mettere in campo misure concrete per la redistribuzione dei migranti – a oltre due mesi da quel “Possiamo farcela” pronunciato dal cancelliere tedesco Angela Merkel il 4 settembre – la Chiesa italiana mette a punto la propria opera di accoglienza concreta in risposta all'appello di papa Francesco lanciato all'Angelus del 6 settembre. Appello che è passato all'opinione pubblica col sintetico slogan “ogni parrocchia accoglia una famiglia di migranti”.

Il Consiglio permanente della Conferenza episcopale italiana ha approvato il 13 ottobre le “Indicazioni alle diocesi italiane circa l'accoglienza dei richiedenti asilo e dei rifugiati”. Un vademecum per aiutare a individuare forme e modalità per ampliare la rete ecclesiale di accoglienza nel solco del Giubileo della misericordia. Giubileo che, ricordano le “Indicazioni”, ci aiuta a “riscoprire l'attualità delle opere di misericordia corporali e spirituali” e la loro “forza liberante”. Un gesto che testimonia come sia “determinante per la Chiesa e per la credibilità del suo annuncio che essa viva e testimoni in prima persona la misericordia”.

La nota chiarisce che “l'azione di carità nei confronti dei migranti è un diritto e un dovere proprio della Chiesa e non costituisce esclusivamente una risposta alle esigenze dello Stato, né è collaterale alla



La Cei indica come attuare l'accoglienza

sua azione”. A essere coinvolti come soggetti di accoglienza possono essere parrocchie, case religiose, monasteri, santuari. E’ “sconsigliabile il semplice affidamento alle prefetture di immobili di proprietà di un ente ecclesiastico”. Anche le famiglie possono accogliere: “La famiglia può essere il luogo adatto per l'accoglienza di una persona di maggiore età”.

Chi accogliere? Una famiglia, preferibilmente. Ma anche persone della stessa nazionalità che hanno presentato la domanda di asilo; o chi ha visto accolta la domanda di asilo e rimane in attesa di entrare a far parte di un progetto di integrazione; infine, chi ha avuto una forma di protezione internazionale (asilo, protezione umanitaria o sussidiaria). Per i minori non accompagnati il

luogo di accoglienza preferibile non pare essere la parrocchia ma la famiglia affidataria.

Per quanto tempo accogliere? Per un periodo indicativo tra i sei mesi e un anno, ma anche meno per quei migranti che desiderino continuare il viaggio verso altri paesi. In questo caso “potrà essere significativo, per quanto possibile, che la parrocchia trovi le forme per mantenere i contatti con i migranti anche durante il viaggio fino alla destinazione”.

In ogni caso gli aspetti amministrativi e gestionali dovranno essere gestiti da un ente capofila che curi i rapporti con la prefettura (una fondazione di carità, una cooperativa di servizi, i bracci operativi della Caritas diocesana o della Fondazione Migrantes) mentre alle parrocchie spetterà creare

una “rete di vicinanza” attorno alla famiglia o al gruppo accolto.

Con quali risorse? Tre i “percorsi diversi” da scegliere per l'accoglienza dei migranti in parrocchia: gratuita, ma in convenzione con un ente gestore concordato dalla diocesi con la prefettura; rimborsata dall'ente capofila, che “entra come specifica voce nel bilancio parrocchiale”; gratuita senza accedere ai fondi pubblici, grazie al raccordo effettuato dalla Caritas o da Migrantes. La Cei “valuterà se e come assegnare un eventuale contributo alle diocesi”. Inutile specificare che i locali messi a disposizione dovranno essere a norma.

La nota della Cei ricorda anche l'impegno a riflettere sulle cause delle migrazioni, “valorizzando le esperienze di cooperazione internazionale e missionaria” impegnandosi per le microrealizzazioni nei paesi di origine dei migranti.

In Italia, ora come ora, diocesi, parrocchie e famiglie accolgono 22mila migranti (sui 95mila presenti).

Nella diocesi di Milano si sono detti disponibili ad accogliere 80 parrocchie e 14 enti e istituti religiosi. Cinque famiglie hanno offerto gratuitamente alla Caritas case sfitte.

A Seregno 22 profughi da Gambia, Senegal e Costa d'Avorio sono ospiti all'istituto Don Orione, due ragazze all'istituto Pozzi.

Paolo Cova

Migranti/Chiarezza sulla presenza dei rifugiati nella nostra città

La firma del protocollo di intesa sui profughi consente di svolgere servizi utili alla collettività

Ma chi sono questi ragazzi neri che si trovano al “don Orione”? E quelle ragazze di colore al “Pozzi”? E quel gruppo di sei/sette che passa per il corso del Popolo con il cellulare in mano e la borsa della spesa, cosa fa tutto il giorno? Prendono davvero 35 euro al giorno? Chi dà loro i soldi per mangiare? Perché sono venuti proprio a Seregno? Vuoi vedere che, se la commissione territoriale riconosce loro lo “status” di rifugiato politico rimangono qui, rubando il lavoro ai nostri ragazzi?”

Queste ed altre domande si sentono in ogni città e in ogni ambiente dopo che l'invito del Papa, della Chiesa e delle prefetture ad accogliere un certo numero di profughi, ha scosso le coscienze producendo i primi concreti risultati.

Anche a Seregno c'è stata la risposta pronta e generosa di due istituti religiosi (don Orione e Pozzi) mentre un privato cittadino ha messo a disposizione un appartamento firmando un accordo con la Prefettura di Monza e Brianza. E così Adama, Moussa, Fallou, Amadou, Ibrahim, Kate, Sophie e tanti altri sono arrivati in città dal Senegal, Gambia, Costa d'Avorio, Mali, Nigeria. Sono qui da diversi mesi, sperano in un futuro che dia loro dignità e sicurezza e, nel frattempo, si impegnano a imparare l'italiano presso la scuola “Culture senza frontiere” o a frequentare altri corsi più specifici a Desio e Monza e a rendersi utili nelle strutture che li hanno accolti. Cosa vuol dire, in pratica? Vuol dire che questi ragazzi, dai 18 ai 40 anni,



L'accoglienza dei profughi richiede una collaborazione ad ampio raggio

specialmente al “don Orione” eseguono lavori di manutenzione dello stabile, puliscono il giardino, accompagnano gli ospiti in piscina o nei reparti interni, aiutano in lavanderia senza ricevere alcun compenso se non vitto e alloggio, cioè eseguono dei servizi in qualità di volontari a favore della comunità ospitante.

Questo è un fatto di fondamentale importanza perché significa che sono in atto dei percorsi educativi e di accoglienza, gestiti anche da un consorzio tramite un suo educatore, che non isolano i migranti ma li integrano nella società in cui sono stati inviati.

Diverso è il discorso per i migranti che vivono nell'appartamento privato: per loro lo studio dell'italiano o di altre materie è l'attività principale perché una attività di volontariato sarebbe possibile se il Comune di Sere-

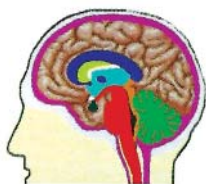
gno, sede della loro residenza, riconoscendo il susseguirsi significativo di flussi migratori di cittadini stranieri provenienti dai Paesi del nord e del centro Africa, firmasse il protocollo di intesa tra la Prefettura di Monza e Brianza, la Provincia, i sindacati ed altri enti preposti in cui si norma l'accoglienza attraverso una “rete” di rapporti istituzionali e si permette al migrante che lo desidera, di svolgere dei servizi utili alla collettività.

Non solo il Comune ma anche le parrocchie e le associazioni possono aderire al protocollo rendendo positiva e visibile la presenza di queste persone che spesso provengono da territori di guerra, di carestia, comunque di grande disagio socio/economico. E non ricevono 35 euro per persona al giorno, ma solo 2,50 euro perché, se sono in un Istituto 34,90 euro (per la precisione!)

vanno a questo ente; se, invece, sono in un appartamento vanno al consorzio di riferimento che assicura loro vitto e alloggio tramite un proprio operatore.

Quindi non si tratta più solo di pura e semplice accoglienza. Occorre da parte di tutti qualcosa di più: un'apertura di cuore e di mente per comprendere le dinamiche complesse di un esodo epocale che ci interpella con urgenza cercando di rimuovere vecchi pregiudizi e grande indifferenza. E il cellulare? Anche per loro è il mezzo più veloce e moderno per comunicare con parenti ed amici; è il “ponte” che li lega al passato e li può proiettare in un futuro possibilmente migliore. Diciamo la verità. Se capitasse a noi di essere costretti a migrare, non sarebbe la prima cosa che metteremmo in tasca?

Gli insegnanti di “Culture senza frontiere”



Polo Neurologico Brianteo s.r.l.

Direttore Neurologo dott. Antonio Colombo

già Primario Neurologo Ospedale di Desio

Diagnosi e cura di: Cefalee, Alzheimer, Demenze,
Epilessia, Parkinson, Ictus, Ansia, Depressione,
Insonnia, Neuropsichiatria infantile, Psichiatria,
Psicoterapia, EMG e EEG

Via Col di Lana, 11 - Seregno

Tel: 0362 243387 - 339 2090035

www.poloneurologicobrianteo.com



SERVIZI ECOLOGICI

Azienda operante da anni nel settore dei servizi ambientali, dispone di un proprio impianto di stoccaggio e cernita di rifiuti speciali,

autorizzato con Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) e di un proprio parco automezzi autorizzato con iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali.

È in grado di gestire qualsiasi tipo di smaltimento (carta, legno, rottame, macerie, imballaggi vari, RSAU, ecc.) e di offrire servizi di rimozione

e smaltimento Eternit, bonifica cisterne, siti inquinati, sgombero aree dismesse e noleggio di containers.

SEREGNO Via S. Giuseppe, 31

Tel. 0362.238410

visitate il nostro sito

www.ecosanecologia.it



NADAR
Digital Printing and Finishing Solution

Salta la coda con un click

SEMPLIFICARE - CONNETTERE - ESPANDERE

ConnectKey®



Post Hello!

Posteitaliane

26
NOVEMBRE

NON PERDERE L'EVENTO DEDICATO
Vi aspettiamo dalle 10.00 alle 17.00
presso lo showroom di Albiate (MB)

Scopri di più su: www.nadarsrl.it

Duplo

from print to documents
Duplicatori digitali
Piegatrici
Fascicolatori piega - cucì
Multifunzioni & finitura digitale



Via Gorizia 44 - 20847 Albiate (MB)

Tel. +39 0362 915111

info@nadarsrl.it

www.nadarsrl.it

Arcivescovo/Monsignor Bruno Molinari spiega come si svolgerà l'incontro

Una visita pastorale di verifica di un cammino fatto da parrocchie e comunità in questi anni

Concerto di Natale il 17 dicembre

Su iniziativa del Rotary Club Seregno - Desio - Carate attualmente presieduto da Giuseppe Masera, il prossimo 17 dicembre, giovedì, con inizio alle 21, verrà proposto in Basilica San Giuseppe un "Concerto di Natale" (eseguito nel Duomo di Milano il giovedì della settimana precedente). L'orchestra giovanile Paul Harris eseguirà brani di Bach, Britten, Lauridsen, Molfino, Respighi, Puccini, Saint-Saens per coro, archi, arpa, organo. L'ingresso sarà libero.

Coro Sweet Voices il 7 dicembre

In occasione della festività dell'Immacolata del prossimo 8 dicembre, che segnerà l'apertura ufficiale del Giubileo della misericordia, la sera della vigilia, lunedì 7, alle 17 nella Basilica San Giuseppe si terrà un concerto del coro Sweet Voices diretto da Giancarlo Buccino con al pianoforte il maestro Lorenzo Zandonella. Lo stesso maestro accompagnerà e dirigerà il coro don Luigi Fari nel concerto in programma presso la chiesa di S. Ambrogio venerdì 4 dicembre dalle 21.

La visita pastorale è un'espressione privilegiata della cura dell'arcivescovo che si rende presente per esercitare, assieme ai suoi collaboratori, la propria responsabilità nel convocare, guidare, incoraggiare e consolare il popolo santo di Dio che gli è stato affidato. Essa sarà anche l'occasione per verificare la recezione delle priorità pastorali indicate in questi anni a partire dai quattro pilastri della vita della comunità cristiana primitiva.

Così il cardinale Angelo Scola ha annunciato nella sua Lettera pastorale "Educarsi al pensiero di Cristo" gli incontri che ha programmato dall'8 settembre, festa di Maria nascente al termine del mese mariano di maggio 2017 con la sua diocesi. Incontri che avverranno a livello di decanato e che per quanto riguarda la realtà di Seregno-Seveso è già programmato per il 19 gennaio prossimo a Meda, nella chiesa di S. Maria Nascente nel centro della città.

"E' stata scelta - spiega mons. Bruno Molinari prevosto di Seregno - perchè è molto grande e adatta ad accogliere tutte le numerose realtà delle parrocchie del decanato che sono pur sempre 26 in sei Comuni". E la preparazione per la visita pastorale è già in atto ovunque, anche nella comunità pastorale cittadina come conferma sempre don Bruno.

"Lunedì 16 il consiglio pastorale della comunità incomincerà a prendere in esame la traccia predisposta dal consiglio pastorale decanale del



Mons. Molinari con il card. Scola e Garascia

documento di verifica, attraverso una serie di domande, dell'attività svolta nelle singole realtà rispetto alle indicazioni e agli interventi di questi anni dell'arcivescovo. In pratica si tratta di interrogarsi su come parrocchie e comunità pastorali hanno camminato in questi anni sul piano pastorale."

La visita pastorale non si limiterà però solo all'incontro con l'arcivescovo Scola.

"La serata a Meda - prosegue don Bruno - sarà il punto culminante della visita che si svolgerà però a 'rovescio'. Lì l'arcivescovo ascolterà e parlerà ma poi di fatto si aprirà un'ampia fase di riflessione che sarà affidata al vicario episcopale padre Patrizio Garascia. Per quanto riguarda la nostra comunità il vicario sarà a Seregno per l'intera giornata di

martedì 26 gennaio con un fitto programma di incontri, dalla diaconia del mattino a oratori, ospedale, case di riposo e comunità religiose al pomeriggio, per concludere la sera con il consiglio pastorale dove si tireranno un po' le somme con una relazione finale. Non ci sarà una celebrazione solenne ma Padre Patrizio visiterà comunque tutte le sei parrocchie della comunità pastorale celebrandovi l'Eucaristia durante le messe d'orario, prefestive e festive".

Questo il calendario: sabato 23 gennaio alle 18 in Basilica, l'indomani domenica 24 alle 9,45 a S. Ambrogio, alle 11 a S. Valeria, alle 18 a S. Carlo; poi ancora domenica 30 alle 19 al Ceredo e domenica 14 febbraio alle 10 al Lazzaretto.

L. L.

Vita consacrata/Le suore Adoratrici perpetue del SS. Sacramento

Madre Daniela: "Un monastero dove si prega giorno e notte per dare al mondo l'aiuto di Dio"

Da novizia a fondatrice dell'ordine

Madre Maria Maddalena dell'Incarnazione, al secolo Caterina Sordini, nacque a Porto S. Stefano, nel grossetano, il 16 aprile 1770. Non ancora diciottenne entrò nelle Terziarie Francescane di Ischia di Castro, nel viterbese. Durante il noviziato, precisamente il 19 febbraio 1789, mentre puliva il refettorio, le si manifestò Gesù Eucaristia circondato da angeli in adorazione, vestiti di una tunica bianca e scapolare rosso. Il Signore le disse di averla scelta per istituire l'opera delle Adoratrici Perpetue, le quali giorno e notte avrebbero dovuto offrire le loro lodi e adorazioni per riparare le ingratitudini dell'umanità ed impetrare grazie e aiuti dalla divina provvidenza.

Caterina, che ormai aveva preso il nome di suor Maria Maddalena dell'Incarnazione, sarà dunque fondatrice di una famiglia religiosa unicamente dedicata all'adorazione della Santissima Eucaristia. Rimase nel monastero per 19 anni diventandone anche badessa. Iniziò la stesura delle Costituzioni del nuovo ordine e il 31 maggio 1807, lasciò Ischia di Castro per Roma, dove fondò il primo monastero del nuovo ordine. Morì a Roma il 29 novembre 1824 e il 3 maggio 2008 è stata proclamata Beata.

P. D.

Concludiamo il nostro itinerario tra le comunità religiose della città in occasione dell'Anno della Vita consacrata incontrando le suore Adoratrici Perpetue del SS. Sacramento nel monastero di via Stefano.

L'Ordine delle Adoratrici Perpetue prende la sua fisionomia e il proprio spirito caratteristico dall'Eucaristia. Esse testimoniano a tutti la presenza tra gli uomini di Dio nell'Eucaristia "Specifico compito delle Adoratrici - spiega la Madre **Daniela Pozzi** - è adorare giorno e notte ininterrottamente Gesù presente nell'Eucaristia. Il Signore ci ha chiamato ad essere un costante sguardo di adorazione con la Chiesa, per la Chiesa. Viviamo la nostra giornata nella preghiera, rivolgendo il nostro sguardo al Signore realmente presente nell'Eucaristia, sia nel momento in cui ci portiamo in chiesa per le celebrazioni liturgiche, sia nel tempo dedicato al lavoro o ad altre occupazioni. La nostra comunità monastica come tutte le altre 90 comunità del nostro Ordine sparse nel mondo, è animata da un grande anelito missionario, espresso tante volte dalla nostra fondatrice: tutti gli uomini possono incontrare, conoscere, amare e adorare Gesù realmente presente nell'Eucaristia, unica vera risposta alle attese profonde del cuore di ogni uomo. Stando ai piedi dell'altare, nel silenzio delle nostre chiese, andiamo col cuore per le strade del mondo invocando Grazia, luce, salvez-



Madre Daniela Pozzi

za per le famiglie, i giovani, bambini, anziani, malati, sposi in crisi... Invisibilmente e spiritualmente portiamo Gesù accanto a loro."

Come si svolge la vostra giornata?

"In comunità siamo 26 suore. La nostra giornata inizia poco dopo le 5,45 e termina dopo le 21, quando iniziano però i turni di adorazione notturna, di un'ora ciascuno fino al mattino. Durante la giornata viviamo un continuo alternarsi di preghiera e lavoro. La vita della comunità è organizzata in modo tale da permettere, oltre alla preghiera comunitaria, la presenza individuale continua di una monaca davanti all'Eucaristia, così che la preghiera della comunità è ininterrotta.

Abbiamo a disposizione alcuni giornali e l'uso della televisione può essere permesso in alcune circostanze di carattere

religioso, sentiamo le udienze del Papa e le sue omelie. La disciplina claustrale mira alla salvaguardia del raccoglimento, per cui i mezzi di comunicazione sono usati con sobrietà."

Nel mondo d'oggi che senso ha una scelta claustrale come la sua?

"La vocazione contemplativa claustrale è un grande dono che ho ricevuto - ci confida suor Daniela che lo scorso 29 settembre ha ricordato il suo venticinquesimo di professione religiosa; inoltre dal 2005 è Madre federale, presidente cioè della Federazione dei monasteri delle Adoratrici Perpetue in Italia, Spagna, Austria e Africa -. L'ho ricevuto gratuitamente e lo vivo con la consapevolezza della sua grandezza e della sua gratuità. Fuori da un'ottica di fede è assurda la scelta di una persona di chiudersi per tutta la vita fra quattro mura, passando ore in ginocchio davanti a un pezzo di pane. Chi crede nella presenza di Gesù Eucaristia, chi crede in Dio e al suo amore, potrebbe invece trovare una spiegazione nel nostro stare davanti a Dio per tutti, per esprimere i lode, gratitudine, per implorare il suo aiuto e il suo perdono.

Il mondo ha bisogno di Dio e un monastero di clausura offre al mondo, bisognoso più che mai di autentici valori spirituali, un silenzioso annuncio e un'umile testimonianza del primato di Dio, offre la testimonianza che in mezzo alle vicende quotidiane, unico sostegno che mai vacilla è Dio."

Patrizia Dell'Orto



La comunità delle Adoratrici Perpetue del SS. Sacramento

Una comunità arrivata a Seregno grazie al Patriarca Angelo Ballerini

La comunità di Seregno delle Adoratrici Perpetue storicamente inizia la sua vita a Milano.

La fondazione è principalmente opera dello zelo della Serva di Dio Madre M. Serafina della Croce, già fondatrice del Cenacolo monzese, la quale, prima della sua morte, vi designa a fondarla Madre Maria Serafina di Gesù Sacramento con altre sette religiose.

L'opera, per quanto apprezzata dall'arcivescovo Carlo Andrea Ferrari e gradita alla cittadinanza, deve però sparire dopo pochi lustri per un grave dissesto finanziario, dovuto a persone incompetenti nell'amministrazione.

La vendita dello stabile si impone e le religiose devono accettare di trasferirsi a Carpesino d'Erba, in una casa già possesso dei Padri Barnabiti. E' il 19 giugno 1910.

Ben presto però si constata come Carpesino non risponda alle esigenze del carisma, che vuole i suoi monasteri nei centri abitati, ove

più intensa ferve la vita, poiché lì si rende più necessaria la presenza operante e vivificante della divina Eucaristia. Nel decimo anno di permanenza a Carpesino la provvidenza pone fine all'esilio.

Dopo la prima guerra mondiale, infatti, la comunità riesce ad acquistare a Seregno un monastero fatto costruire dal Patriarca Paolo Angelo Ballerini, già arcivescovo 'impedito' di Milano, e destinato al culto eucaristico.

Il Patriarca, nel 1887, lo aveva dato in dono alle Benedettine del SS. Sacramento; nel 1910 le religiose, però, si erano trasferite a Ronco di Ghiffa, sul lago Maggiore, e la casa, acquistata dal Governo, era diventata una caserma militare.

Con l'arrivo delle Adoratrici Perpetue, nel 1920, il monastero torna così a essere il luogo per cui era stato designato fin dall'inizio, monumento del perpetuo culto eucaristico. **P. D.**

Giornata Pro Orantibus venerdì 20

La Chiesa celebra il 21 novembre l'annuale Giornata Mondiale Pro Orantibus, che invita a pregare per le religiose e i religiosi di clausura. Istituita da Pio XII nel 1953, la Giornata è legata alla memoria liturgica della presentazione di Maria al Tempio, perché nell'offerta radicale della Vergine di Nazaret a Dio si riconosce pienamente l'ideale della vita consacrata.

La giornata vuole ricordare a tutti i cristiani il valore di un'esistenza consacrata al Signore nella preghiera, nel silenzio e nel lavoro. La giornata è anche occasione per sostenere i monasteri più poveri, e questo impegno è ancora più urgente in Asia dove la missione della Chiesa è fatta proprio dalle centinaia di monasteri contemplativi, impegnati nella preghiera, nella cura dei più poveri, nel dialogo con i contemplativi delle altre religioni. Nella nostra città la giornata sarà ricordata con una santa messa che sarà celebrata da mons. **Bruno Molinari** nella cappella delle Adoratrici Perpetue del SS. Sacramento di via Stefano venerdì 20 novembre alle 17. Sarà questa un'occasione per esprimere gratitudine e comunione alle suore claustrali presenti nella nostra città. Il 29 novembre ricorre la festa liturgica della beata Maria Maddalena dell'Incarnazione, che sarà celebrata il 28 novembre con la messa alle 7. Tutti i giovedì adorazione comunitaria dalle 21 alle 22,30. Tutti i venerdì e i sabati la chiesa rimane aperta tutta la notte. Ogni giorno la chiesa è aperta dalle 6,15 alle 18,30. **P. D.**

bianchi alberto

dal 1960 al Vostro Servizio con...

**ASSISTENZA E VENDITA BRUCIATORI,
CALDAIE, GENERATORI D'ARIA PENSILI, CONDIZIONATORI**

ANALISI DI COMBUSTIONE

CONTRATTI DI MANUTENZIONI PROGRAMMATE

**CONDUZIONI CENTRALI TERMICHE CONDOMINIALI
CON QUALIFICA PER L'ASSUNZIONE DI TERZO RESPONSABILE**

**SEREGNO (MB) - Via S. Valeria, 79 - Tel. 0362.229.769 - Fax 0362.231.321
www.bianchiclima.it - alberto.bianchi26@tin.it**

SWAN
di TAGLIABUE G. & C.

*Mille idee per
i vostri muri!*

**Imbiancature, verniciature
civili e industriali
tappezzerie
applicazioni speciali**

**Via Toscanini, 23
20831 Seregno (MB)
Tel./Fax 0362 325761
Cell. 335.8435126
swantagliabue@tiscali.it
www.swantagliabue.com**

Avvento/Date e modalità delle parrocchie cittadine

Benedizioni natalizie delle famiglie nelle case ma anche nelle chiese in modo comunitario

Come è tradizione, nel periodo che precede il Santo Natale, sacerdoti, religiosi, religiose e laici della città saranno impegnati nella benedizione e nella visita delle famiglie, importante momento di fede, di preghiera e di comunione spirituale tra tutte le famiglie delle parrocchie.

BASILICA SAN GIUSEPPE: dal 3 novembre al 4 dicembre. Seguirà la benedizione di artigiani, industrie, scuole, luoghi istituzionali. Quest'anno si ritorna alla visita di metà del territorio parrocchiale, la parte da corso Matteotti verso San Salvatore. Questo perché è venuta a mancare, per cause di forza maggiore, la collaborazione di don Guido Gregorini e di un monaco olivetano.

I sacerdoti saranno don Bruno Molinari, don Mauro Mascheroni, don Gianmario Poretti e un sacerdote di don Orione. Inoltre ci saranno 10 coppie di laici che visiteranno una parte delle famiglie. L'altra metà della parrocchia non visitata sarà convocata per la benedizione comunitaria in tre giornate 9 - 10 e 11 dicembre alle 16 e alle 20.30 (il primo giorno nella chiesa di don Orione, gli altri due in Basilica).

SANTA VALERIA: dal 9 novembre un terzo della parrocchia verrà visitato dal sacerdote, un terzo da dodici laici e i rimanenti verranno convocati in chiesa: domenica 13 dicembre alle 17.30, mercoledì 16 dicembre alle 10 e venerdì 18 dicembre alle 21.

SAN GIOVANNI BOSCO AL CEREDO: dall'11 novembre verranno visitate tutte le fa-

Comunità pastorale S. Giovanni Paolo II - Seregno



**Carità di Avvento
MIGRANTI:**

**aiutiamo
chi li accoglie
e li segue
nella nostra città**

Istituto Don Orione Istituto Pozzi




Un'accoglienza dignitosa (oltre il cibo che è garantito dalla Prefettura) prevede vestiti, pulizia, riscaldamento, accompagnamento personale, inserimento culturale/professionale...

**Puoi dare il tuo contributo utilizzando
la cassetta predisposta in chiesa**

miglie della parrocchia da don Sergio Dell'Orto e da due coppie di laici.

SANT'AMBROGIO: dal 16 novembre verranno visitate metà famiglie della parrocchia da don Renato Bettinelli, don Gabriele Villa e da una coppia di visitatori. L'altra metà sarà convocata in chiesa scegliendo tra diverse date che verranno proposte.

SAN CARLO: dal 16 novembre verranno visitate tutte le famiglie della parrocchia da don Alessandro Chiesa e dal diacono Emiliano Drago.

LAZZARETTO: verranno visitate metà famiglie della parrocchia.

In tutte le parrocchie verrà comunicato il calendario delle visite. **Patrizia Dell'Orto**

Il gesto comune di carità per il Natale 2015

Aiuto a don Orione e Pozzi per i migranti

Inizia oggi il tempo "forte" dell'Avvento ambrosiano, tempo che prepara alla venuta del Signore. Questo momento dell'anno liturgico è anche occasione per invitare i fedeli a vivere la fraternità verso i fratelli più bisognosi. Quest'anno le parrocchie della città propongono il gesto comune di carità a favore di due Istituti, Don Orione e Pozzi, che hanno accolto i migranti, per sostenere così le spese generali e personali che vanno oltre la diaria fornita dallo Stato per ogni migrante accolto (vestiti, pulizia, riscaldamento, accompagnamento personale, inserimento culturale/professionale). Proprio un anno fa l'istituto don Orione ha infatti accolto dodici ragazzi, tra i 18 e i 30 anni, provenienti dall'emergenza dei richiedenti asilo dal Senegal e Gambia, presi in carico dal Consorzio Comunità Brianza che è accreditato dalla Prefettura di Monza quale

ente gestore dell'emergenza. Un'altra realtà è l'istituto Pozzi che tra i suoi tanti progetti, si è aperto anche all'accoglienza delle persone profughe dell'Emergenza Nord Africa (Ena) "Si tratta di donne - spiega la superiora suor **Maria Grazia Tirelli** - sempre più spesso vittime della violenza e della povertà, che abbandonando le loro terre d'origine, subiscono l'oltraggio dei trafficanti di persone umane nel viaggio verso il sogno di un futuro migliore. Se poi sopravvivono agli abusi e alle avversità, devono fare i conti con realtà dove si annidano sospetti e paure e si assommano numerosi disagi". Dal 2012 ad oggi presso l'istituto Pozzi sono transitate 36 profughe provenienti da vari paesi: 12 dall'Eritrea, 16 dalla Nigeria, 4 dal Marocco, 2 dalla Guinea, 1 dal Sud Africa, 1 dal Ghana. Attualmente sono ospitate due profughe provenienti dalla Nigeria. **P. D.**

DEPOSITO **FONTI FEJA** S.p.A.

acque minerali e bibite

SORGENTE
SOVRANA

Sorgente
Augusta

Sorgente
S. ROCCO

MARIO CONFALONIERI S.a.s.

**IMPORTAZIONI E COMMERCIO
BIRRE DI TUTTO IL MONDO**

20831 SEREGNO - Via Wagner, 80
Tel. 0362/238.501/2 - Fax 0362/325.759

Abbiati dal 1958

**ORTOPEDIA
INTIMO - MODA MARE**

Convenzioni con ASL e INAIL
Tecnico ortopedico dott.ssa Alice Ceppi
Tecnico ortopedico Annamaria Volonterio

Seregno (MB) - via Garibaldi, 33 - tel. 0362.238.044
info@ortopediaintimoabbiati.com
www.ortopediaintimoabbiati.com

POMPE FUNEBRI
LA SEREGNESE
di CANZI LA SEREGNESE SRL di CAZZANIGA
SERVIZIO CONTINUATO 24 ORE SU 24
SEREGNO viale Cimitero, 9
0362.231.220



studio 81 S.a.s.

**vendite
immobiliari**

SEREGNO - Via S. Pietro, 19
Tel. 0362.223270 - Fax 0362.239450

93 anni di passione insieme

1922.....2015

MONTI

1922

Scarpe, accessori & dintorni

C.so del Popolo, 51 - Seregno (MB) - Tel. 0362.23.12.33 - www.monti1922.it

MACELLERIA
Giovenzana
GIOVENZANA GAETANO S.n.c.

**Carni
Salumi
Formaggi**

Via Vignoli, 27
SEREGNO (MB)
Tel. Fax 0362 23 95 27
info@macelleriagiovenzana.it
www.macelleriagiovenzana.it

semaflex

E-mail: semaflex@tin.it

Liturgia/Iniziativa del gruppo di volontari che anima la messa domenicale

Per l'Avvento il nuovo coro di San Salvatore propone un viaggio musicale intorno al mondo

Un percorso riflessivo-musicale che si snoderà attraverso canti provenienti da sei mondi e culture differenti, alla ricerca di parole e note che possano accompagnare il fedele durante l'Avvento, il momento dell'attesa della venuta del Signore: è questa l'idea che hanno avuto un gruppo di volontari della piccola comunità di San Salvatore, che da qualche tempo anima la S. Messa domenicale.

L'iniziativa di formare questo coro di quartiere – già sperimentata per animare in maniera più solenne e ricercata la S. Messa che era stata celebrata il giorno 5 luglio, in occasione della festa di S. Salvatore – è nata anche dalla volontà di animare e tenere vivo il rione, che si trova alla periferia di Seregno, ma non per questo è meno attivo, partecipativo ed in grado di realizzare qualcosa di piacevole ed utile, che possa aiutare tutti (non solo i “vicini di casa”!) a vivere meglio un momento importante come quello che ci prepara al Natale.

A partire dal 15 novembre e per ogni domenica di Avvento, il viaggio toccherà una tappa differente, attraverso Sudafrica, Polonia, Cile, Germania, Francia e Inghilterra: questo non vuole soltanto essere un momento in cui ascoltare buona musica, ma anche un intervallo in cui fermarsi a riflettere, prendendo spunto dalle parole e dalle sfumature di significato che ogni lingua, con le sue differenze ed intensità di toni, è in grado di regalarci.



I componenti del coro di San Salvatore costituito di recente

Sabato 21 alle 19 per la messa nella chiesa del Ceredo Coral della città riunite per Santa Cecilia



Come accade da qualche anno nello spirito e nell'ottica della comunità pastorale anche la prossima ricorrenza della patrona della musica e del canto Santa Cecilia (che cade il 22 novembre) vedrà riunirsi le corali parrocchiali cittadine (in una foto d'archivio) per accompagnare

la celebrazione della messa delle 19 di sabato 21 novembre presso la chiesa della parrocchia di San Giovanni Bosco al Ceredo. Un'occasione per ascoltare tante belle voci che tengono viva la tradizione di complessi musicali molto preparati e complementari alla liturgia.

Oratori/L'iniziazione cristiana anticipata alla seconda elementare

Bambini sempre più piccoli al catechismo, indispensabile il coinvolgimento dei genitori

Nel maggio del 2013 l'arcivescovo ha promulgato le "Linee diocesane" per l'iniziazione cristiana, indicando le tappe del cammino di introduzione alla fede; la grande novità era l'anticipo del percorso in seconda elementare per concludersi in quinta o all'inizio della prima media con il sacramento della Confermazione. Anche negli oratori cittadini, ognuno col proprio passo, si è attuato questo passaggio, ma con l'istituzione di un'unica comunità pastorale si è costituita una commissione cittadina per l'iniziazione cristiana con lo scopo di unificare le proposte per i bambini del primo anno di catechismo.

"E' una fase di transizione - afferma **Cristina Cattaneo**, referente insieme ad **Annarosa Galimberti** della commissione -. Nel giro di due anni concluderanno il percorso i bambini che avevano incominciato il catechismo a 8 anni. In questo tempo abbiamo la possibilità di definire meglio il cammino per i bambini di 7 anni, avvalendoci anche del nuovo sussidio diocesano per il catechismo "Con te!", uscito proprio a settembre. Ci rendiamo conto che i cinque incontri previsti sono una goccia e per questo in alcuni oratori la proposta è a cadenza mensile; si potrebbero ipotizzare per il futuro percorsi più articolati, ma se ne dovrà parlare in commissione e nel consiglio pastorale."

Il cammino per i bambini di seconda elementare va di pari passo con gli incontri previsti per i genitori: la loro presenza è richiesta ad ogni tappa, nella



Un incontro di catechesi

convinzione che il coinvolgimento dei genitori è indispensabile per trasmettere e testimoniare la fede.

Come hanno preso la novità?

"Mi sembra che le famiglie abbiano accolto bene la proposta, c'è una buona partecipazione dei genitori - afferma don **Sergio**

Dell'Orto -. Chi per vari moti-

vi non ha frequentato il primo anno, non si inserisce a percorso iniziato ma comincia comunque dall'inizio, anche se più grande."

Anche a S. Carlo don **Alessandro Chiesa** rileva una costante presenza agli incontri sia dei genitori che dei bambini; gli fa eco don **Gabriele Villa**, sottolineando come "diverse famiglie non saltino neppure un appuntamento. I genitori, dopo un momento di smarrimento iniziale che talvolta è ancora presente, sembrano tanto più contenti quanto più si favoriscono occasioni di dialogo, in cui il prete li aiuta a fare sintesi, più che proporre organicamente una serie di conferenze frontali sulla fede."

Mariarosa Pontiggia

Date e proposte per il primo catechismo

Ecco il calendario e le proposte di ciascun oratorio per il primo anno di catechismo.

S. ROCCO (150 iscritti): 27/9: Festa del Crocifisso: consegna del segno della croce; 1/11: Noi, un dono; 6/12: Gesù, il grande dono di Dio (giornata insieme); 21/2: Niente paura! Presentazione di un'opera d'arte e una testimonianza; 20/3: Commossi davanti a Gesù; 25/3: Via crucis per le vie della parrocchia animata dalle famiglie del primo anno; 17/4: Consegna dei vangeli ai bambini; 31/5: Pellegrinaggio di affidamento al santuario di S. Valeria.

LAZZARETTO (30 iscritti): 13/9: Visita alla chiesa e consegna del segno della croce; 8/11: Il dono: la creazione; 6/12: La nascita: guardiamo al Natale con gli occhi dei pastori; 17/1: La giornata di Gesù; 21/2: Commossi davanti a Gesù; 13/3: Via Crucis in oratorio preparata dalle famiglie; 26/3: Adorazione della croce; 17/4: Gesù è risorto!; 8/5: Giornata insieme a conclusione del percorso.

S. VALERIA: 8/11: L'esperienza della fede; 6/12: Quale idea di Chiesa abbiamo? - Domenica Insieme; 7/2: Gesù: l'uomo - Domenica Insieme; 6/3: Gesù è Dio; 17/4: La Pasqua di Gesù - Domenica Insieme.

CEREDO (55 iscritti): 29 /11: Il dono; 17/1: La chiesa; 14/2: La parola di Dio; 3/4: L'eucaristia; 1/5: La carità.

S. AMBROGIO (70 iscritti): 8/11, 10/1, 7/2, 6/3, 10/4 Si proporranno percorsi, operando delle scelte e dei tagli, seguendo il sussidio che la diocesi propone per il primo anno di catechismo: "Con Te! Figli". Per i genitori sono previsti momenti di dialogo e confronto sulla fede.

S. CARLO: 15/11, 13/12, 21/02, 13/03, 15/05 dalle 15 alle 16,30. Dopo il momento di preghiera iniziale, i bambini andranno nelle aule con le catechiste e i genitori si incontreranno con il prete in salone: la forma è quella del dialogo sulle tematiche della fede e, in particolar modo, su cosa sia e cosa significhi la fede. **M. R. P.**

Oratori/Parlano due educatori delle strutture giovanili cittadini

Andare incontro ai ragazzi con proposte capaci di farli crescere e dare un senso alla loro vita

Spesso, nella vita pastorale della Chiesa, succedono cose strane. Capita, per esempio, che dopo aver ricevuto la cresima ("il sacramento del ciao", per i più simpatici), quattro ragazzi su cinque smettano improvvisamente di frequentare la parrocchia, l'oratorio e in molti tristi casi anche la messa domenicale. Poi magari qualcuno dopo una ventina d'anni ricompare sulla soglia della sacrestia per chiedere al parroco di sposarsi in chiesa perché, d'altra parte, non è bello scontentare la nonna che da una vita sogna di vedere il nipotino all'altare. Qualcosa non va, evidentemente. Ne parliamo con **Matteo Tiraboschi** e **Paolo Ferrari** che lavorano come educatori negli oratori della nostra comunità. "È chiaro che ci si è interrogati molto su questo fenomeno" dice Paolo. "Penso che i ragazzi oggi abbiano tante possibilità; sono impegnatissimi, fanno corsi, vanno in palestra, stanno sempre in giro. Oggi c'è però un senso d'identità diverso rispetto al passato. Le identità dei giovani tendono ad essere liquide, cambiano a secon-



Matteo Tiraboschi

da dell'ambiente in cui si trovano. Perciò anche il senso di appartenenza alla Chiesa diventa per loro superfluo". "Di fronte a questo dato – prosegue Matteo – una proposta fruttifera è quella di andare incontro ai ragazzi, non aspettarli. Il fatto che la diocesi abbia anticipato la cresima alla quinta elementare dà modo di iniziare coi ragazzi un percorso che risulta più efficace partendo in prima media, quando entrano in un nuovo mondo. A mio avviso si deve pun-



Paolo Ferrari

tare sul fare gruppo sfruttando le loro amicizie, mostrando loro che l'oratorio può essere come una casa. In questa direzione va il servizio che al S. Rocco proponiamo il martedì che intercetta non solo i ragazzi, ma anche i bisogni delle famiglie". Sorge allora la domanda su ciò che differenzia un ambiente educativo cristiano come l'oratorio da un centro ricreativo qualsiasi che eroga proposte ludico-aggregative ed eventi di vario tipo. "La differenza – risponde Matteo

– sta nello spirito. Decine di giovani, genitori, nonni dedicano parte del loro tempo all'oratorio gratuitamente, e spesso in silenzio. Il ritorno è solo umano. Penso sia molto bello perché oggi gente disposta a spendersi per gli altri senza interesse è molto rara. L'oratorio è poi per i ragazzi una grande occasione di crescita. Vengono infatti responsabilizzati attraverso la cura di bambini più piccoli che sono loro affidati. Allora lì si guida verso la questione più decisiva che è: 'per chi spendi la tua vita?'. Gli fa eco Paolo: "Mi sembra che l'oratorio sia spesso snobbato da chi si occupa professionalmente di educazione. La bellezza dell'oratorio è che ti incontra dove sei, in quello che vivi. Punta anzitutto alla promozione umana, come nella logica missionaria e in questo senso è interessante che sia confessionale – perché è un ambiente cattolico – ma che non faccia proselitismo. L'oratorio è fatto di persone, non è un'azienda". La sfida è dunque grande e aperta, ma lo spirito di chi ci crede anima e incoraggia chi punta sulla vita buona del Vangelo.

Samuele Tagliabue

Scuolufficio sas di Colombo G. & C.

Via G. Verdi, 110 - 20831 SEREGNO (MB)
Tel. 0362.23.87.92 - www.scuolufficiocolombo.it
e-mail: info@scuolufficiocolombo.it

Suole/Negli istituti per l'infanzia grande attenzione al rapporto con le famiglie

Aria di festa per bambini e genitori: il primo impatto con aule e maestre diventa un gioco

Ad appena due mesi dall'inizio della scuola, è già tempo di open day. E' l'occasione per presentare la propria proposta formativa, perché, afferma **Erika Mariani**, coordinatrice della **Scuola dell'infanzia Cabiati**, "la conoscenza del personale educativo, la visita agli spazi dedicati, le informazioni relative agli aspetti identitari della scuola, consentono ai genitori di disporre di strumenti per fare una scelta che sia convinta e sempre più consapevole". Proprio la scuola dell'infanzia e sezione primavera "Arch. Cabiati" ha aperto per prima le sue porte alle famiglie interessate sabato 14 novembre per un open day aperto anche ai bambini che già frequentano la scuola. Diverse le proposte: atelier di pittura, manipolazione della pasta di sale, assemblaggio creativo di materiali di recupero e non, travasi per i più piccoli. Le famiglie sono poi invitate venerdì 20 novembre alle 21 per la presentazione e condi-



Una festa alla scuola dell'infanzia Ronzoni

visione del Piano dell'offerta formativa e l'illustrazione dei criteri di priorità per l'accesso alla graduatoria.

Sabato 21 novembre, dalle 9,30 alle 12, sarà la **Scuola dell'infanzia e dell'asilo nido M. Immacolata** a presentare il personale della scuola, gli spazi, le attività, i laboratori, l'organizzazione della giornata, mentre i bambini vivranno divertenti esperienze: giochi con strumenti musicali, pittura a

parete, travasi con diversi materiali, collage e altro ancora. Per tutti una gustosa merenda e un simpatico ricordo.

Alla **Scuola dell'infanzia Ottolina-Silva** l'open day sarà duplice: una prima proposta sabato 28 novembre dalle 9 alle 12 con molteplici attività e divertimenti. Il secondo incontro sarà lunedì 11 gennaio alle ore 20,30 per la presentazione dell'offerta formativa. Lunedì 9 novembre, invece, la dott.ssa

Elisa Galli dello studio Armonia di Seregno, ha tenuto un incontro sui temi legati all'educazione.

Sempre sabato 28 novembre, dalle 10 alle 12, ha programmato il suo open day la **Scuola dell'infanzia De Nova Archinti**. In quest'occasione i piccoli potranno svolgere divertenti attività, mentre ai genitori verrà proposto un video informativo sulle diverse iniziative, i laboratori e l'organizzazione scolastica; potranno inoltre ricevere tutte le informazioni utili per le iscrizioni.

Da ultimo, alla **Scuola dell'infanzia Ronzoni** l'Open day sarà sabato 9 gennaio: dalle ore 15 alle 18,30 i bambini e le loro famiglie sono attesi per un pomeriggio di conoscenza della scuola e delle attività; sarà poi presentato uno spettacolo cui seguirà una merenda insieme. Le domande di accoglienza possono essere compilate dal 7 gennaio presso la scuola, dalle 9 alle 16.

Mariaros Pontiggia



Farmacia Re Cinzia

«Conoscere per scegliere»

FARMACO - OMEOPATIA - VETERINARIA
ALIMENTAZIONE DEL BAMBINO - CELIACHIA - COSMESI
AUTOANALISI - PRE SCREENING - MEDICINA FUNZIONALE

ORARI:

Lunedì: 15:30 - 19:30

Da Martedì a Sabato: 8:30 - 12:30 / 15:30 - 19:30

Farmacia RE Cinzia

Via Parini, 66 - Seregno (MB)
Tel. 0362 236154



■ Scuole/Negli istituti comprensivi paritari tante occasioni di incontro

Ci sono anche i ministage per conoscere bene ambienti e indirizzi di studio prima di scegliere

Ed ecco gli open day degli istituti comprensivi paritari. Alla **Scuola parrocchiale paritaria S. Ambrogio**, sia per la primaria che per la secondaria di 1° grado, l'Open Day è in programma sabato 21 novembre dalle 15 alle 19: durante l'intero pomeriggio si potranno vivere le attività della scuola, incontrare i responsabili della direzione per le necessarie informazioni, i docenti e il Comitato genitori che presenterà il patto di corresponsabilità educativa della scuola stessa. Questo appuntamento è stato preceduto da un Open Night il 22 ottobre scorso. Lunedì 23 novembre alle 21, presso la scuola dell'infanzia, assegnazione dei moduli per l'iscrizione.

Sempre sabato 21 novembre il **Collegio Ballerini** presenterà la propria offerta formativa con i seguenti orari: ore 9 e 14 presentazione Istituto Alberghiero, ripetuta a intervalli di mezz'ora; ore 10 e 16 presentazione Scuola Primaria; ore 10 presentazione Scuola Secondaria di 1° grado; ore 10,30 e 15 presentazione Liceo Scientifico: "...e tu di che Scientifico sei?" Durante l'intera giornata sarà possibile incontrare il rettore, il preside e i docenti.

Sono in programma anche altre iniziative: giovedì 12 novembre alle 21 serata di presentazione della scuola secondaria di primo grado; dalla settimana successiva all'Open Day possibilità di ministage presso il Liceo Scientifico.

Sabato 30 gennaio 2016, in



Da sinistra gli open day al Candia e al Ballerini in due immagini di repertorio

occasione del secondo Open Day, possibilità di ministage laboratoriali presso l'Istituto Alberghiero (su prenotazione) e attività per il Liceo Scientifico: "Sperimentiamo ... i nuovi laboratori".

"Il Collegio Ballerini - precisa don **Gianluigi Frova**, rettore del Collegio - anche quest'anno propone novità importanti come il liceo scientifico delle scienze applicate, con una forte caratterizzazione laboratoriale: nuovo laboratorio di fisica, potenziamento delle ore dedicate, introduzione della figura dei tecnici per i laboratori scientifici."

L'Istituto Candia ha aperto le porte alle famiglie che desiderano conoscere l'esperienza educativa in atto sabato 14 novembre, mattino e pomeriggio. Il liceo linguistico ha offerto un'interessante rassegna delle proprie attività, possibilità di dialogo con la preside, i docenti, gli studenti e genitori,

veri protagonisti dell'avventura educativa.

Un altro appuntamento per conoscere il Liceo linguistico Candia è previsto sabato 12 dicembre dalle 10 alle 12 con l'info day, una nuova occasione per incontrare preside e docenti, conoscere l'offerta formativa del Liceo Linguistico, con i suoi numerosi progetti (viaggi all'estero, certificazioni, proposte culturali, studio assistito pomeridiano, orientamento al futuro, solidarietà, ecc.). Saranno presentati alcuni dei lavori realizzati dagli studenti per l'Open Day del 14 novembre e sarà possibile assaporare quel clima di accoglienza che caratterizza lo stile educativo della scuola, dove i ragazzi sono messi al centro dell'attenzione. Tutti gli studenti di 3a. media che volessero trascorrere una giornata di prova al Liceo linguistico lo possono fare iscrivendosi al Candia - stage tramite la mail

stage.liceo@iemcandia.org.

La Scuola Secondaria di 1° grado al mattino ha proposto un Open Day dal titolo: "Ed è subito incontro", con presentazione della scuola, partecipazione ai laboratori, percorsi guidati alle mostre allestite, competizioni sportive, per concludersi con un piccolo aperitivo insieme. Nel pomeriggio open day della Scuola Primaria, dal tema: "Nel mio disco d'oro: anche noi in viaggio col Voyager" con presentazione del percorso educativo e didattico, incontro con i docenti, gli specialisti e la coordinatrice e contemporaneamente possibilità di vedere maestre e bambini al lavoro nei laboratori.

Ricordiamo che all'interno dell'Istituto operano anche la Scuola dell'Infanzia, l'Asilo nido e il servizio di Tagesmutter. Per informazioni rivolgersi in segreteria: 0362 230110.

Mariarosa Pontiggia

■ **Parrocchie/Basilica San Giuseppe**

Don Norberto Gamba e i suoi 40 anni da prete: "Ho fatto tante cose, Dio mi ha sempre sorretto"

La festa dell'Immacolata, martedì 8 dicembre, sarà solennizzata in Basilica dalla presenza di don **Norberto Gamba** che ricorderà il quarantesimo di sacerdozio presiedendo la messa solenne delle 10. Per don Norberto sarà un felice ritorno nella parrocchia dove ha svolto il suo ministero pastorale dal 1996 al 2001 con diversi incarichi: responsabile dell'oratorio femminile Maria Immacolata, insegnante di religione all'istituto magistrale e assistente della Cappella musicale S. Cecilia. Diverse le esperienze pastorali che hanno caratterizzato i suoi quarant'anni di sacerdozio: direttore spirituale dei seminaristi, vicario parrocchiale, parroco di Sirone e dal 2007 cappellano all'Ospedale Maggiore Policlinico di Milano.

Quarant'anni di sacerdozio: cosa significa vivere questa tappa del suo cammino sacerdotale?

"Significa rivedere un tratto molto lungo della propria vita, in cui si sono fatte tante cose: alcune riuscite di più, altre di meno; in cui, accanto ai successi, non sono mancati gli errori; in cui si sono alternati sentimenti di gioia e sentimenti di rammarico. Questo ripensamento mi porta a toccare con mano la presenza fedele di Dio: lui mi ha sempre accompagnato, mi ha sostenuto, mi ha sorretto e mi ha corretto."

Quali ricordi più belli porta nel cuore dell'esperienza vissuta all'Oratorio Maria Immacolata e nella comunità della Basilica?

"Per quanto riguarda l'orato-



Don Norberto Gamba

rio Maria Immacolata la prima cosa che ricordo sono la buona volontà delle educatrici e delle animatrici e l'amore per il loro oratorio. Mi vengono in mente, poi, la gioia esuberante delle bambine e delle ragazze, che si manifestava nei giochi e nelle varie feste, la dedizione delle catechiste dell'iniziazione cristiana e i momenti di preghiera, che non mancavano mai nel programma della vita oratoriana.

Per quanto riguarda la comunità parrocchiale, conservo nel cuore il ricordo del rapporto con i sacerdoti che vi ho trovato: mons. **Silvano Motta**, don **Giuseppe Villa**, don **Armando Cattaneo**, don **Maurizio Mottadelli**, don **Gauden-**

zio Santambrogio: il contatto con loro mi ha molto arricchito per migliorare il mio ministero. Ho impresso nella memoria anche l'esperienza fatta nella Cappella S. Cecilia."

Come vive l'attuale ministero pastorale di Cappellano in un Ospedale, incontrandosi gente che soffre?

"Lo vivo soprattutto come un ministero di consolazione. La mia missione è quella di dare sollievo agli uomini, alle donne, ai giovani, ai bambini che hanno sulle spalle la croce della malattia, andandoli a trovare, stando accanto a loro, ascoltandoli, condividendo le loro sofferenze e pregando per loro."

Patrizia Dell'Orto

■ **Giornate eucaristiche e anno della vita consacrata** **Esposto il reliquiario di Papa Wojtyla**

In occasione della celebrazione di apertura delle giornate eucaristiche cittadine, svoltasi in Basilica lo scorso 22 ottobre, memoria liturgica di San Giovanni Paolo II, è stato esposto alla venerazione dei fedeli il nuovo reliquiario (nella foto) contenente alcune gocce di sangue dell'amato Pontefice. All'inizio della solenne celebrazione eucaristica, che ha visto riunite le sei parrocchie della comunità pastorale intitolata a San Giovanni Paolo II, mons. Bruno Molinari ha ringraziato tutti coloro che hanno contribuito in diversi modi alla realizzazione del prezioso reliquiario. Inoltre ha ringraziato i diversi religiosi e religiose presenti alla celebrazione a conclusione dell'anno dedicato alla vita consacrata. Presenti spiritualmente anche le Adoratrici Perpetue del SS. Sacramento e le Carmelitane Scalze di Ferrara che hanno inviato uno scritto nel quale hanno con gioia condiviso con la comunità seregnese questo importante momento di preghiera.

P.D.



Parrocchie/Santa Valeria

Suor Emilia Mauri riposerà per sempre in India dove ha dedicato 55 anni della sua vita ai poveri

Si è da poco concluso l'ottobre missionario che come tradizione vede la comunità parrocchiale coinvolta nelle varie attività a sostegno dei propri missionari. In questo clima di animazione missionaria è giunta inattesa la notizia della scomparsa, il 23 ottobre 2015, della nostra carissima suor **Emilia Mauri**, missionaria in India, tornata alla casa del Padre da lei tanto amato e servito nei più poveri. La famiglia ha rispettato il suo desiderio di essere sepolta nella terra dove aveva dedicato la sua vita e la comunità di S. Valeria si è sentita spiritualmente presente là e ha pregato per lei nella messa celebrata in suo suffragio lunedì 26 in Santuario.

Donna forte e coraggiosa, laboriosa e instancabile, le sue mani hanno curato tanti malati di lebbra, tra i più poveri che non potevano permettersi le cure ospedaliere; accettava gli aiuti per poter acquistare i farmaci per le terapie e negli anni più recenti, quando lo tsunami ha sconvolto le coste della regione e ha distrutto i dispensari più vicini al mare, i ragazzi di Santa Valeria avevano raccolto fondi per l'acquisto di una ambulanza per il trasporto dei malati presso il suo ospedale. Altro suo impegno è stata la formazione di nuove leve di infermiere per l'ospedale unendo così l'impegno umano e professionale a favore delle giovani.

Nata il 14 ottobre 1930 da Luigi e Giovanna, in una famiglia profondamente cristiana, iniziò a lavorare in una ditta tessile di Seregno, insieme alla sorella Mariangela e alla cugina Paola, e frequentava il gruppo missio-



L'ultimo saluto di suor Emilia Mauri

nario "Fede ardente" che si ritrovava presso i Padri Saveriani di Desio. Seguì, poi, la sorella Mariangela a Vimercate, dove entrambe entrarono come novizie delle Madri Canossiane Missionarie. Studiò come infermiera professionale presso l'Ospedale di Bergamo e si specializzò in malattie tropicali.

Nel 1959 ricevette il Crocifisso e il mandato missionario a Roma, da Papa Giovanni XXIII. Nel 1960 partì per la sua prima missione in India, a Tolobay, vicino a Bombay, e si occupò del lebbrosario locale fino al 1970. Successivamente fu destinata al sud dell'India, a Cherokunnu, nel Kerala, e qui si è stabilita definitivamente, prestando il suo servizio nell'ospedale canossiano e nel lebbrosario, aperto nel 1965.

Ha sempre mantenuto un profondo legame con il Santuario di S. Valeria, che ha frequen-

tato da bambina, ai tempi di don Emilio Balossi, grande sacerdote e grande uomo di preghiera che l'ha sostenuta nella sua vocazione.

Si è dimostrata sempre grata di quanto veniva a lei inviato ed è sempre stata riconoscente anche nei confronti dei ragazzi dell'oratorio che periodicamente, in occasione della Sagra di S. Valeria, destinavano alla sua Missione le offerte raccolte con la Pagoda della Solidarietà. «Miei cari – scriveva – non so proprio come potervi ringraziare nel vedere con quanta generosità avete risposto al mio appello. Il buon Dio solo vi potrà degnamente ricompensare».

Lunedì 23 novembre, alle 18, nel trigesimo della scomparsa, presso la cappella dell'Istituto canossiano di via Torricelli sarà celebrata una messa di suffragio.

Paola Landra

Domeniche insieme e missioni

E' iniziato l'anno oratorio: il nuovo educatore Paolo, aiutato da un gruppo di giovani e adulti disponibili a sostenere le attività proposte, ha animato le prime domeniche in oratorio coinvolgendo le famiglie. Ora si vuole proseguire ponendosi obiettivi comuni e con un regolamento condiviso che servirà a dare un indirizzo più preciso alle "domeniche insieme" organizzate con i gruppi di catechesi e le attività sportive e di gioco. Durante la settimana dedicata all'animazione missionaria, dal 18 al 25 ottobre, tutti i gruppi di catechesi dell'iniziazione cristiana sono stati coinvolti in attività di sensibilizzazione sui problemi della mondialità. Ogni bambino ha portato una bandierina con la propria riflessione sulle missioni durante la visita alla Mostra Missionaria concludendo con una merenda con i prodotti del commercio equo e solidale. Con l'occasione hanno anche visitato la Mostra allestita in santuario per l'85° di consacrazione. Domenica 8 novembre hanno iniziato il loro cammino anche i bambini di seconda elementare. Don Giuseppe con le catechiste coinvolgeranno soprattutto le famiglie, per iniziare con loro un cammino di fede.

P. L.

■ Parrocchie/San Giovanni Bosco al Ceredo

Catechismo da tutto esaurito, servono aiuti In Avvento 'domeniche insieme' sulla pace

Ipercorsi di iniziazione cristiana sono ripresi regolarmente, con le fatiche e le gioie che un impegno come questo porta con sé. In effetti il "catechismo", come di solito si definisce l'iniziazione cristiana, è forse il maggior impegno di una parrocchia, sia per quanto riguarda il tempo e la mole di lavoro, sia per quanto riguarda le forze che vi sono coinvolte. Il numero di ragazzi raggiunti, dalla seconda elementare alla prima media, si aggira intorno ai 220, un terzo dei quali proviene da altre parrocchie di Seregno o da altri Comuni.

Le catechiste, che con grande disponibilità e impegno di tempo e energie svolgono questo prezioso servizio, sono 21, un numero appena sufficiente a coprire la stretta necessità. Ci sarebbe bisogno almeno di altre quattro o cinque persone per poter avere un po' più di "respiro" in ogni gruppo, soprattutto là dove ci sono situazioni un po' particolari che richiedono un'attenzione in più. Notiamo da qualche anno a questa parte un aumento delle richieste per frequentare qui il catechismo da parte di famiglie di altre parrocchie, soprattutto per la vicinanza della scuola e per la "comodità" di arrivare subito al luogo dell'incontro; d'altra parte, però, le risorse per affrontare numeri così grandi si attingono quasi esclusivamente dalla parrocchia, piccola per far fronte a tante richieste. Questo ci porta, purtroppo, a non poter accettare tutte le richieste (così è anche per l'oratorio feriale), situazione certamente spiacevole ma inevitabile, per poter offrire una proposta seria e all'altezza della sua importanza, quale è l'iniziazione cristiana.



Come ogni anno, nei tempi di avvento e quaresima, proponiamo ai ragazzi un approfondimento che si affianca all'itinerario settimanale e coinvolge le domeniche. Ogni gruppo di catechismo è convocato per una "domenica insieme",

dove respirare, con tutta la famiglia, un clima di condivisione e di comunione, affrontando con un momento specifico la liturgia della Parola della messa e vivendo insieme altre proposte di riflessione e momenti ricreativi, oltre al pran-

zo condiviso. Seguiamo, come al solito, la proposta che la Fom mette a disposizione di tutti gli oratori della diocesi. "Porta la pace come Gesù" è il tema di questo avvento e così viene presentato:

«Il nostro sguardo sarà fisso su Gesù. La liturgia della Parola delle domeniche di avvento ci aiuterà a comprendere come la venuta del Verbo di Dio abbia avuto e ha tuttora una «portata» straordinaria nella nostra vita, nella vita delle persone che credono in lui e nel mondo intero. Aiutare i ragazzi a comprendere quanto è grande il Signore Gesù, come è potente la sua misericordia, come è capace di rigenerarci fino a farci simili a Lui, potrà generare in loro quell'entusiasmo utile per scegliere di seguirlo e fare della propria vita una continua tensione per essere "Come Gesù". Ogni domenica avrà al centro un passo dei vangeli che saranno letti durante la messa, facendoli così diventare un punto di riferimento per la preghiera in famiglia durante la settimana.

La speranza è che queste proposte siano condivise e accolte da tutte le famiglie dei ragazzi del catechismo.

Don Sergio Dell'Orto

■ Dieci serate in calendario

Da gennaio gli incontri per i fidanzati in preparazione al matrimonio

Nel prossimo mese di gennaio prenderanno il via gli incontri per i fidanzati in preparazione al matrimonio. Gli incontri si terranno nelle seguenti date: martedì 12, 19 e 26 gennaio; martedì 2, 9, 16 e 23 febbraio; martedì 1, 8 e 15 marzo e comprendono anche le tre serate proposte dal consultorio familiare interdecanale "La famiglia", che fanno parte integrante dell'itinerario proposto. Per le iscrizioni occorre rivolgersi a don Sergio (0362 238382) entro il 3 gennaio 2016. Sede degli incontri sarà la parrocchia San Giovanni Bosco, in viale Tiziano, 6 a Seregno.

"Scopo della preparazione particolare e immediata è di aiutare i fidanzati a realizzare un inserimento progressivo nel mistero di Cristo, nella Chiesa e con la Chiesa. Esso comporta una progressiva maturazione nella fede, attraverso l'accoglienza dell'annuncio della Parola di Dio, l'adesione e la sequela generosa di Cristo, la testimonianza della fede. Si nutre di preghiera intensa, individuale e comune; di partecipazione alla vita della Chiesa, alla sua liturgia e ai suoi Sacramenti".

(dal Direttorio di Pastorale Familiare, n.52)

Parrocchie/Sant'Ambrogio

Un patrono più moderno di quanto non si pensi

La festa dà il via al count down per il Natale

Si sta ormai avvicinando la Festa di S. Ambrogio (3-8 dicembre), patrono della nostra comunità parrocchiale. Quando si pensa ai santi, tanto più se sono santi dei primi secoli, il rischio è sempre quello di sentirli figure molto, troppo distanti da noi: diversa la società, diverso lo stile di vita, diverso il loro temperamento. In realtà, se si scava più a fondo, questi santi sono spesso molto attuali di quanto si immaginino.

Chi ricorda, ad esempio, l'intensissimo amore che Ambrogio nutrì verso i più poveri, fino al punto di spogliarsi delle suppellettili della sua casa e della chiesa stessa per venire loro incontro? O chi ricorda l'assoluta rettitudine e onestà di vita con la quale il santo visse il servizio allo Stato prima di venire ordinato vescovo? O ancora, come dimenticare la sua assoluta e totale difesa della libertà e dei diritti della Chiesa? L'uomo dell'attivismo instancabile era anche un mistico, un meditativo, un poeta. L'uomo forte e fermo era anche affettuoso, misericordioso, dolce. L'uomo severo e franco amava mantenere rapporti assidui con gli amici e talvolta scherzare con essi. Un uomo, quindi, molto più moderno e attuale di quanto spesso si pensi.

Non ci è qui possibile riportare tutti i vari appuntamenti della festa; ci si permetta quindi di ricordarne tre. Anzitutto la messa di domenica 6 alle 10,30. In tale contesto, sarà presente in mezzo a noi mons. **Patrizio Garscia**, vicario episcopale, che ha



La statua di S. Ambrogio in processione

accettato subito e molto volentieri l'invito di presiedere l'Eucarestia, segno dell'affetto con il quale accompagna e guarda alla nostra comunità. Approfittando della sua presenza, vi sarà anche la vestizione dei nuovi chierichetti e, al termine della messa, la benedizione della cappella dell'oratorio che nelle ultime settimane è stata riportata alla sua funzione originaria.

Lunedì 7 dicembre, memoria liturgica di S. Ambrogio, alle 10,30 vi sarà una messa solenne a cui sono stati invitati i sacerdoti della città, quelli nativi della parrocchia e anche coloro che qui hanno vissuto parte del loro ministero. Un modo semplice ma intenso per ringraziare tutti coloro che – a immagine dell'unico e vero Buon Pastore – hanno lasciato un segno nella nostra vita.

E da ultimo, martedì 8 dicembre, alle 16,30, vi sarà in chiesa un momento di preghiera che terminerà con la benedizione delle statuette di Gesù Bambino e poi, sul sagrato della chiesa, con l'accensione dell'albero di Natale. Momento semplice, ma insieme sempre molto sentito. E prezioso richiamo al mistero dell'Incarnazione, proprio come ci ricordava S. Ambrogio: "Per questo egli volle essere un bambino, per questo volle essere un fanciulletto, affinché tu potessi diventare un uomo perfetto; egli fu stretto in fasce, affinché tu fossi sciolto dai lacci della morte; egli nella stalla, per porre te sugli altari; egli in terra, affinché tu raggiungessi le stelle; egli non trovò posto in quell'albergo, affinché tu avessi nei cieli molte dimore".

Erminia Bagarotti

Due laici in visita alle famiglie

Con l'inizio dell'Avvento, inizierà anche la tradizionale visita alle famiglie della parrocchia. Come già da qualche anno, una metà delle famiglie riceverà la visita nella propria abitazione, mentre l'altra metà sarà invitata a venire in chiesa. Quest'anno poi, in linea con quanto già avviene nelle altre parrocchie di Seregno, non solo i sacerdoti gireranno di casa in casa ma anche una coppia di laici (Gianni Brambilla e Antonio Pezzoni) che ringraziamo sin d'ora per la loro disponibilità. Siamo certi che incontreranno una buona accoglienza, nella consapevolezza che nella Chiesa di Gesù debbono vivere e fiorire tante ministerialità, anche laicali. Ma qual è l'annuncio che tutti insieme porteremo nelle vostre case? Nella notte santa ascolteremo l'annuncio giovanneo: "E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi vedemmo la sua gloria, gloria come di unigenito dal Padre, pieno di grazia e di verità" (Gv 1,14). È questo l'unico vero motivo della nostra letizia. Il nostro Dio non è un Dio oscuro o inaccessibile, indifferente alle vicende dell'uomo, ma un Dio vicino che è vivo, presente e cammina con noi. A noi il compito e la gioia di accoglierlo ogni giorno.

Parrocchie/Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto

Il calendario dell'Avvento delle catechiste farà da guida alla preparazione di bambini e famiglie

Passata la festa del Lazzaretto che si è svolta in un clima soleggiato e si è chiusa con un bilancio molto positivo, il pensiero è già rivolto al futuro e in particolare al corollario di iniziative per l'Avvento. L'approssimarsi di questo periodo liturgico è tradizionalmente impegnativo per catechisti e catechiste, ma quest'anno lo è in modo particolare. Infatti, per le famiglie è stato predisposto un bellissimo calendario dell'Avvento, strumento per attendere il Natale pregando tutti insieme, interamente costruito a mano dalle catechiste. Per ogni giorno, dal 15 novembre al 25 dicembre, ci sarà una bustina da aprire che conterrà di volta in volta, un racconto sul presepe, indicazioni di preghiera o impegni per vivere bene l'attesa del Natale aiutati anche dall'uso dei sensi e dalle parole di Papa Francesco. Ci saranno anche delle immagini di vari personaggi che potranno essere colorate e incollate in uno spazio apposito per formare un piccolo presepio. La realizzazione di questo calendario ha richiesto molto lavoro, ma tutte le catechiste si sono date un gran da fare e il risultato finale è veramente soddisfacente.

Durante le domeniche di Avvento, per i bambini di catechismo riprenderanno le messe delle ore 10 con la particolare liturgia della Parola a loro riservata, separata da quella degli adulti. Come gesto caritativo in questo periodo si aderirà a quello suggerito dal decanato che ben conosce le varie necessità del territorio.



Il calendario dell'Avvento delle catechiste

In Avvento inizieranno anche gli incontri nelle case per conoscere meglio - e farsi conoscere da loro - le famiglie dei bambini che iniziano il primo anno del percorso per l'iniziazione cristiana. Anche le altre classi di catechismo avranno i loro incontri e queste sono le date da ricordare: domenica 15 novembre ore 15 incontro genitori 3a. elementare; domenica 22 novembre ore 15 incontro genitori 4a. e 5a. elementare; domenica 29 novembre ore 15 incontro genitori 1a. media.

Infine, come tradizione, il 13 dicembre si terrà il pranzo per genitori e ragazzi, dove ogni classe di catechismo presenterà un lavoro sul Natale preparato insieme durante gli incontri settimanali.

Nicoletta Maggioni

Scuola materna impegnata in due iniziative

Un libro fa conoscere la malattia di Loris

Due importanti iniziative interesseranno la nostra scuola materna nel periodo che precede il Natale. Nell'ambito del progetto scolastico di attenzione ai bisogni delle persone, che lo scorso anno ha riguardato l'adozione a distanza di una bambina indiana tramite l'associazione Auxilium India, quest'anno l'impegno si è focalizzato sui bisogni nella città e, nello specifico, sull'aiuto a Loris, un bambino seregnesse che soffre di una malformazione congenita detta Mav, (Malformazioni arterovenose), la cui sopravvivenza è garantita solo da continue costosissime cure. In un anno scolastico nel quale l'interesse dei bambini sarà rivolto agli incontri sul territorio e al progetto per la promozione della buona lettura, è capitato di incontrare la scrittrice del libro "il racconto di Mav ed altre storie", che parla di questa e altre rare malattie, scritto appositamente con l'intento di devolve-

re l'intero ricavato del prezzo di copertina alla famiglia di Loris, e si è immediatamente deciso di aderire alla proposta. Il libro può essere prenotato per diventare un prezioso dono per i propri figli o per altri bambini in occasione del Natale.

L'altra iniziativa, sempre negli stessi ambiti, riguarderà la creazione di una biblioteca scolastica. Il coinvolgimento dei genitori e di una casa editrice, daranno modo di effettuare a scuola una vendita di libri natalizi e non. La casa editrice fornirà alcune centinaia di libri che i genitori potranno acquistare, sapendo che una percentuale della vendita sarà destinata alla scuola, che poi la reinvestirà nell'acquisto di testi per la biblioteca scolastica. I genitori inoltre, prepareranno segnalibri natalizi e chiudipacco simpatici e originali che accompagneranno la vendita dei libri.

N. M.

■ Parrocchie/San Carlo

La memoria del patrono ha riproposto l'umiltà di un santo che ha 'rivoluzionato' la Chiesa

Ai primi di novembre per la comunità parrocchiale arriva il tradizionale appuntamento con la festa del patrono, San Carlo Borromeo. Il santo è particolarmente amato per la sua vicinanza, essendo stato arcivescovo di Milano ed avendo in questo suo ministero visitato personalmente, spesso a cavallo di un mulo, ogni borgo più piccolo e lontano della diocesi, molto più vasta di quella attuale, ma soprattutto per la sua vita di uomo che ha scelto di abbandonare titoli e ricchezze e la vita agiata al seguito dello zio Papa Pio IV per dedicare la propria esistenza a poveri ed ammalati secondo il dettame di San Paolo "Lavoro e fatica, fame e sete, digiuni ripetuti, freddo e nudità! E senza parlare del resto, la mia quotidiana ossessione, la cura di tutte le chiese! Chi è debole, che io non sia debole! Quanto a me, mi consumerò senza sosta per le vostre anime..." In special modo Carlo si prodigò durante carestia e peste che colpirono Milano e a causa di questo morì a soli 46 anni nel 1584. Amato per il suo motto 'humilitas', umiltà, qualità così tanto fuori moda ai giorni nostri e per la sua azione costante per la moralità e per la modernizzazione della Chiesa che lo espose a grandi pericoli dei quali non si curò: moralità e modernità, tanto care al popolo lombardo quanto disattese... Tutto ciò deve avere pesato quando nel 1905 si decise di intitolare a lui la neonata parrocchia, nei territori di



La processione con la statua del santo

Seregno e Desio, in luogo del preesistente oratorio di Cassina Arianti, risalente al 1600.

Ogni anno, la domenica successiva al 4 novembre, si rinnova così il ricordo di questo grande santo e si testimonia la riconoscenza per le sue grandi opere. Lo scorso otto novembre, in una chiesa gremita, ha celebrato la messa don Flavio Riva, decano del decanato Seregno-Seveso, con don Alessandro Chiesa. La breve processione che ha preceduto la celebrazione ha visto protagonisti i confratelli del Santissimo Sacramento che hanno portato a braccia la statua lignea conservata in parrocchia. Della quale vale la pena annotare che risale agli inizi del 1700, è di autore ignoto e, unica nel suo genere, propone il santo in abiti cardinalizi, in

atto di fissare il sacro Chiodo, a ricordare, probabilmente, la processione in cui, durante l'epidemia di peste, prelevò la teca con reliquia dal Duomo e la portò per la città.

Nel pomeriggio in oratorio una piccola festa ha avuto per protagonista la nostra comunità con l'animazione per i bimbi e, come da tradizione, caldaroste e vin brulé.

Appuntamento a fra un anno ma, nel frattempo, potremmo far tesoro degli insegnamenti e dell'esempio del patrono. Per chi volesse approfondire è disponibile, sul sito della parrocchia, la bella e approfondita pubblicazione di Sereno Barlassina, dalla quale sono tratti i cenni esposti, "Il buon pastore dà la vita per le sue pecore", la vita di San Carlo Borromeo.

Franco Bollati

Scuola biblica sull'Antico Testamento

Dopo il successo dell'edizione precedente si rinnova partendo in avvento, la scuola biblica di don Alessandro. Quest'anno il tema verte sui personaggi dell'Antico Testamento. E' possibile parlare di questi argomenti con un linguaggio semplice e chiaro che ne restituisca a chi ascolta l'importanza autentica tenendo nello stesso tempo ben desta l'attenzione? Per chi conosce il relatore la risposta è certamente sì. Si comincia lunedì 16 novembre alle 21 in oratorio San Carlo con "Adamo ed Eva, la prima umanità". Seguiranno, lunedì 23 novembre, "Abramo, nostro padre nella fede?" e lunedì 30 novembre "Il ciclo di Giacobbe". Sono previsti appuntamenti anche a dicembre, febbraio e marzo.

Ricordiamo anche che lunedì 16 comincia la visita ai parrocchiani per la benedizione da parte di don Alessandro e del diacono Emiliano mentre domenica 15 inizierà il catechismo per i bimbi di seconda elementare e il 29 l'appuntamento per tutti i ragazzi della parrocchia è con la 'domenica ci sto', un'imperdibile fabbrica di divertimento con gli animatori e le animamucche.

F. B.

Comunità/Piccolo Cottolengo di don Orione

Con Rsa Aperta due servizi utili alle famiglie sia a domicilio che presso l'istituto di via Verdi

Forse non tutti sanno che da circa un anno è attiva al Piccolo Cottolengo di Don Orione di Seregno un'iniziativa che risponde ai bisogni di diverse famiglie del territorio.

Si tratta della Rsa Aperta, ovvero di una serie di servizi di supporto alla famiglia rivolti a persone anziane con patologie neuro-psico geriatriche tipiche dell'età senile. I servizi relativi a questa misura si suddividono in due tipologie. I servizi domiciliari, ovvero quelli che vengono svolti da professionisti che appartengono alla filiera delle professioni socio sanitarie, (OSS, infermieri, animatori e fisioterapisti), che si recano al domicilio nei casi in cui la famiglia non è in grado di sostenere appieno il peso dell'assistenza e non è sufficiente nemmeno l'intervento dei servizi domiciliari classici. Attualmente il Piccolo Cottolengo don Orione segue a domicilio oltre 10 utenti tramite diverse figure professionali. Poi ci sono i servizi semiresidenziali dove, a differenza di quelli domiciliari, è l'utente che si reca nella struttura (in questo caso il Piccolo Cottolengo don Orione) ove vengono attivati servizi residenziali tra i quali un servizio di trasporto sul territorio seregnesse. Gli utenti che frequentano la struttura orionina possono farlo quotidianamente o a giorni prestabiliti, a seconda delle necessità familiari. Le caratteristiche operative di questa attività sono paragonabili a quelle di un Centro Diurno e per questo, visto il successo dell'iniziativa,



Una attività della Rsa Aperta al don Orione

Istituto Pozzi

Festa della Medaglia Miracolosa: fu la Madonna a dare le indicazioni

Mercoledì 18 novembre all'Istituto Pozzi inizieranno le celebrazioni della festa della Madonna della Medaglia Miracolosa. Il programma prevede alle 17,45 la recita del Santo Rosario seguito dalla novena, presso la cappellina delle suore. Il giorno della festa, venerdì 27, alle 21 solenne celebrazione eucaristica presso la chiesa dell'Istituto, presieduta da mons. **Bruno Molinari**. Al termine della S. Messa ci saranno la benedizione e la distribuzione della Medaglia della Vergine Immacolata e alla fine un semplice e fraterno momento conviviale. E' una festa molto importante per le suore e la superiora suor M. Grazia ricorda che la Medaglia chiamata Miracolosa deve la sua origine alle apparizioni della Santa Vergine avvenute nella Cappella della Rue du Bac di Parigi, a Santa Caterina Labouré. All'allora novizia delle Figlie della Carità, la Vergine apparve una prima volta nella notte fra il 18 e il 19 luglio 1830, poi il 27 novembre dello stesso anno.

In quest'ultima apparizione le affidò la missione di far conoscere una medaglia con alcune sue precise indicazioni.

la direzione di via Verdi sta pensando di avviare un progetto di accoglienza semiresidenziale.

I servizi sono, al momento, finanziati dalla Regione Lombardia e proseguono annualmente fino all'esaurimento delle risorse economiche previste dal Servizio regionale. L'accesso è gestito direttamente dai servizi sociali territoriali al fine di verificare la reale necessità e sussistenza di un bisogno.

Al Piccolo Cottolengo don Orione questa iniziativa ha sicuramente portato maggiore visibilità territoriale e anche il personale dipendente ha avuto l'occasione di confrontarsi con una nuova sfida professionale. È stato molto importante, per gli operatori coinvolti, entrare nelle case di chi ha bisogno, non solo per portare un servizio operativo, ma anche per offrire un supporto relazionale tipico del carisma orionino. Non è usuale trovare tale supporto in altri professionisti che, pur esibendo le stesse capacità operative, sono più carenti sotto l'aspetto relazionale, in quanto non supportati da formazione carismatica e spirituale. Vista l'esperienza positiva di questi primi mesi di operatività, gli operatori orionini comunicano a tutti coloro che desiderano ricevere informazioni relative a questi servizi, di rivolgersi all'Ufficio relazioni con il pubblico di via Verdi così da poter manifestare i propri bisogni ed essere indirizzati verso gli uffici istituzionali e le professionalità più adeguate.

Andrea Altini
Paolo Favari

Comunità/Abbazia San Benedetto

Memoria dei defunti e giornate eucaristiche occasioni di preghiera corale di monaci e fedeli

Tutti gli ordini benedettini, venerdì 13 novembre, hanno celebrato con la messa solenne delle 18, presieduta dall'abate **Michelangelo Tiribilli** la festa di "Tutti i santi monaci e monache che sono vissuti secondo la Regola di san Benedetto", mentre il 14 sono stati commemorati tutti i monaci e le monache defunti, durante la messa delle 18. Nello stesso giorno i monaci dell'abbazia si sono recati al camposanto di via Reggio a pregare sulla tomba dei loro confratelli che riposano in un campo a loro riservato. Il "proprio" della liturgia del giorno 13 prevedeva per le lodi mattutine un inno gregoriano molto poetico, il "Salvete, cedri Libani", che pullula di "praterie celesti", di brezze e "piventicelli", di ramoscelli e "pur ruscelletti".

Sempre venerdì 13 novembre, alle 21, nella chiesa abbaziale, si è svolto poi il tradizionale "concerto per Tanguietà", organizzato dal Gruppo solidarietà Africa. Il titolo del concerto era "Toccate e variazioni", all'organo Lorenzo Zandonella Callegher, in programma musiche di Pasquini, J. Bernhard Bach, Scarlatti, J. Christian F. Bach, Dubois, Mulet.

Anche nella chiesa abbaziale, dal 22 al 24 ottobre in comunione con tutte le chiese della

città si sono svolte le "giornate eucaristiche", più conosciute come le "sante Quarantore". La partecipazione dei fedeli è stata discreta, in linea con la frequenza dei giorni feriali. E' la prima volta che le giornate eucaristiche vengono celebrate con le chiese di rito ambrosiano. Da sempre in abbazia le Quarantore si svolgevano nei primi giorni del periodo di quaresima, dal mercoledì delle ceneri in avanti.

L'abate Michelangelo Tiribilli con dom **Valerio Cattana**, sabato 24 ottobre, erano presenti a Desio, nella casa natale di Pio XI, in occasione della celebrazione del 76mo anniversario della consacrazione episcopale a Varsavia di Achille Ratti, e per la presentazione di due volumi

(nella foto). Il primo "I diari di Achille Ratti, visitatore apostolico in Polonia (1918-1919)" a cura di Sergio Pagano e Gianni Venditti, con l'intervento di Gianni Venditti dell'archivio segreto Vaticano. Il secondo "Miscellanea Ballerini, bicentenario della nascita di monsignor Paolo Angelo Ballerini (1814-2014)", a cura di Franco Cajani. In quest'ultimo volume dom Cattana ha scritto un capitolo dal titolo "Seregno da borgo a città. Nel secondo centenario della nascita (1814) del patriarca Ballerini".

Paolo Volonterio

Nella ricorrenza di San Francesco

Messa per imprenditori e commercianti nel segno della regola "ora et labora"



In abbazia san Benedetto, domenica 4 ottobre, nella ricorrenza di san Francesco patrono d'Italia e della supplica alla Madonna di Pompei, la messa solenne delle 11, celebrata dall'abate Michelangelo Tiribilli, è stata dedicata agli imprenditori e ai commercianti, i quali, hanno risposto in buon numero alla sollecitazione. E' la seconda volta che una simile iniziativa viene promossa dai monaci benedettini olivetani e che è stata accolta con particolare favore. A spiegare la motivazione di tale proposta è stato lo stesso padre abate che ha detto: "In questo momento di crisi che stiamo vivendo, mai è stato così di attualità il motto dell'ora et labora. La nostra abbazia da sempre centro spirituale della grande tradizione benedettina, intende essere vicina agli imprenditori, ai commercianti e alle loro famiglie affinché non si perdano d'animo, ma riescano a trovare stimoli e spunti nuovi per continuare la loro attività e allo stesso tempo migliorare la loro condizione lavorativa in questo contesto economico difficile. Per questo motivo prima del termine della messa abbiamo impartito una benedizione particolare sugli addetti alle attività produttive".

P. V.

Monumento/La seregnese racconta i suoi 5 anni di lavoro a Monza

Sara Silva: “Restaurare la Cappella di Teodolinda è stato come vedere la guarigione di un malato”

Lo scorso venerdì 16 ottobre nel Duomo di Monza è stata restituita alla città la cappella di Teodolinda. Capolavoro del gotico cortese, con 45 scene opera della bottega degli Zavattari che raccontano le vicende della regina longobarda Teodolinda, la cappella con le sue pitture è rimasta coperta dalle impalcature negli ultimi 6 anni, dalla fine del 2008 fino a pochi mesi fa, perché è stata oggetto di un lungo e minuzioso intervento di restauro. Ad eseguirlo un team quasi completamente al femminile guidato da **Anna Lucchini**, composto da un organico che ha toccato le 10 persone.

Nel cantiere, avviato nel 2009 grazie all'impegno della Fondazione Gaiani, che ha fatto da garante e raccolto gli sponsor – World Monuments Fund, Fondazione Cariplo, Regione Lombardia i più importanti – era presente anche una giovane seregnese, **Sara Silva**. Nata e cresciuta a Seregno, ha iniziato il suo percorso di studi in un campo molto lontano dal mondo del restauro, frequentando il corso di grafica pubblicitaria presso una scuola d'arte. Ma proprio al terzo anno di corso arriva l'illuminazione: “Quell'anno abbiamo fatto una gita di classe a Firenze, visitando chiese e musei tra i più noti d'Italia. Durante queste visite, entrando in una chiesa ho visto un gruppo di restauratrici al lavoro. In quel momento ho capito che era quello che volevo fare anch'io” ci racconta Sara. “Per questo dopo il diploma di scuola d'arte ho deciso di iscrivermi a un corso di restauro, e ho scelto di frequentare quello dell'Accademia di Brera. Era il 2001 e il corso era stato attivato da poco tempo – uno o due anni.



Sara Silva al lavoro

COPYRIGHT MUSEO E TESORO DEL DUOMO DI MONZA

Orari, biglietti e prenotazioni

Visite guidate tutti i giorni e accesso anche al museo e tesoro del Duomo

La Cappella di Teodolinda è accessibile attraverso visite guidate della durata di 30 minuti, a cura del personale della Fondazione Gaiani che introduce al restauro e al racconto delle pitture, concludendo con la storia della Corona Ferrea. Le visite sono a cadenza regolare all'interno degli orari di apertura (lunedì dalle 15 alle 18, da martedì a domenica dalle 9 alle 18, con la sospensione degli accessi alla cappella durante le funzioni religiose in Duomo). È possibile anche prenotare la propria visita, contattando il centro prenotazioni telefonicamente (039 326383) dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18, o mandando una e-mail all'indirizzo info@museoduomomonza.it (ricordandosi di inserire tutti i recapiti telefonici per poter essere ricontattati). Il costo del biglietto per cappella di Teodolinda e Corona Ferrea è di 8 euro; è possibile acquistare un biglietto integrato – da 14 euro o ridotto a 12 euro (fino a 18 e sopra 65 anni) – che oltre alla visita guidata consente anche l'accesso al Museo e Tesoro del Duomo di Monza. Per ulteriori informazioni, visitare il sito www.museoduomomonza.it **E. P.**

Dopo i primi tre anni di corso, ho proseguito con altri due di specializzazione col corso di restauro di arte contemporanea. Poi ho sostenuto la mia tesi sul restauro della carta con cui ho conseguito il diploma di laurea”.

Il primo contatto con Anna Lucchini avviene proprio in accademia: “Il corso di restauro di pitture murali era nel programma del primo anno di corso, e la mia insegnante era proprio lei, anche se non è da questo primo incontro che è nata la nostra collaborazione. Ci siamo reincontrate quando una mia compagna di studi mi disse che Anna era in cerca di un assistente. Dopo un periodo di prova sono stata assunta, e sono ormai otto anni che lavoro nel suo staff. Tra i primi lavori mi ricordo un intervento sempre per il Duomo di Monza, nel chiostro, e poi di lavoro in lavoro siamo arrivate alla cappella di Teodolinda”.

Il lavoro della vita: “Mi ritengo molto fortunata, perché sono stati 5 anni di vita e di lavoro bellissimi. Sono cresciuta sotto molti aspetti, personali e professionali, anche per il bell'ambiente di lavoro, sotto tutti i punti di vista! Per questo non posso che essere grata a tutti quelli che hanno reso possibile questa esperienza”.

Nel suo futuro c'è ancora la collaborazione con Anna Lucchini: “Continuerò a lavorare con lei, anche se mi rendo conto che sarà difficile avere un'altra “cappella di Teodolinda”, ma tutti i lavori di restauro sono belli, ognuno a suo modo. Perché restaurare significa salvare un'opera d'arte, e vedere un lavoro finito è come per un medico vedere un malato guarito”.

Elisa Pontiggia

Libro/Presentato il primo volume curato dal seregnesse segretario del cardinale

Don Virginio Pontiggia: l'opera omnia di Martini inizia non per caso con le "cattedre dei credenti"

E' stato appassionante soprattutto leggere insieme tutti gli interventi: una grande miniera di saperi su tutti i grandi temi, dal dolore al silenzio di Dio, dalla preghiera al tempo, alla scienza, alla città. Rivivere quei momenti in cui la fede entrava davvero in dialogo con il mondo proprio attraverso l'arcivescovo e lui stesso si metteva in discussione e in gioco, testimoniando la sua stessa fede, per dire alla fine che credere si può ed è bello".

Sono parole di don Virginio Pontiggia, il prete seregnesse che quest'anno ha festeggiato i 40 anni di sacerdozio, ora bibliotecario del seminario di Venegono e che per sei anni, dal 1990 al 1996 è stato segretario del cardinale Carlo Maria Martini, quand'era arcivescovo di Milano. E le parole di don Virginio illustrano il vero contenuto del volume "Le cattedre dei non credenti" edito da Bompiani e presentato in anteprima il 20 ottobre scorso all'auditorium San Fedele di Milano. Si tratta del primo volume dell'opera omnia del cardinal Martini, un lavoro imponente avviato dalla Fondazione creata con il suo nome nel 2013, ad un anno dalla sua morte, ad opera della Provincia italiana della Compagnia di Gesù cui apparteneva e della arcidiocesi ambrosiana.

"L'intenzione - spiega don Virginio - è quella di raccogliere tutti gli interventi di Martini durante il suo episcopato (dal 1979 al 2002) in un corpo organico sia al fine di non disperderli sia per renderli il più pos-



Don Pontiggia con Papa Wojtyła e Martini

sibile accessibili. Al momento si prevede la pubblicazione di 18 volumi ma forse ne serviranno di più con una cadenza di tre volumi ogni due anni".

Per inaugurare un'opera di grande e sicuro valore sotto ogni profilo è stato scelto proprio don Pontiggia che si è posto subito al lavoro con la passione dei suoi giorni migliori.

"La scelta del gruppo di persone, una decina, che costituiscono una sorta di comitato scientifico - racconta ancora - è caduta sulle cattedre dei non credenti per l'alto valore simbolico dell'iniziativa cui Martini teneva particolarmente proprio perché rivolte a tutti, anche al di fuori della comunità ecclesiale. Questa volontà di aprirsi a tutti è stata fatta propria dalla Fondazione Carlo Maria Martini per partire con l'opera omnia unitamente alla

scelta di un prezzo contenuto, 25 euro per più di 1300 pagine".

Don Virginio, che già aveva collaborato al volume "Le ragioni del credere - Scritti e interventi" della collana 'I Meridiani' di Mondadori, ha lavorato per mesi da marzo raccogliendo praticamente tutti i contenuti delle Cattedre, dodici in tutto, che si sono tenute dal 1987 al 2002, quasi tutti gli anni (non ci furono sessioni nel 1994, 1997, 1999 e 2001) ovvero sino al termine del suo ministero episcopale.

"Si poteva scegliere di pubblicare solo gli interventi di Martini, invece si è scelto di ricostruire con precisione la successione di tutti quegli incontri, secondo un ordine logico e filologico andando anche a recuperare, con un lavoro certosino, i riferimenti bibliografici dei diversi interventi (vi



La copertina del volume

presero parte filosofi, medici, scrittori, religiosi, artisti del calibro di Massimo Cacciari, Salvatore Natoli, Fulvio Scapparro, Carlo Maria Giulini, Ermanno Olmi, Pierangelo Sequeri, Elena Loewenthal, Enzo Bianchi, Lalla Romano, Giulio Giorello, Gustavo Zagrebelsky, Edoardo Boncinelli, René Girard, etc., ndr.)".

Il volume è impreziosito dalla prefazione di Papa Francesco "che non è di circostanza - sottolinea don Virginio - perché vi emergono i temi che più stavano a cuore ai due anche se si sono incontrati poche volte. E stiamo parlando dei valori sinodali, della Chiesa in uscita, del ruolo della Parola di Dio".

Don Pontiggia è peraltro già al lavoro per il secondo volume che raccoglierà scritti e interventi del cardinal Martini sugli esercizi spirituali tratti dai Vangeli mentre un successivo si occuperà dei testi degli esercizi spirituali ispirati alle e dalle figure bibliche".

L. L.

Mostra/Nel santuario di San Pietro martire a Seveso fino al 6 gennaio

Quaranta opere di Arcabas per raccontare la bellezza e la sacralità che sono in ogni uomo

L'arcidiocesi di Milano dedica il biennio 2015-2017 alla riflessione sulla dimensione culturale della fede cristiana, per abitare i luoghi della vita, facendo proprio il pensiero di Cristo.

Per questo il Centro Pastorale Ambrosiano di Seveso (l'ex seminario) ha promosso la riflessione sul tema della bellezza della vita cristiana attraverso l'esposizione "Nutrire il mondo con la bellezza" con opere dell'artista francese Jean-Marie Pirot, in arte Arcabas. La mostra è la sua prima personale nell'arcidiocesi di Milano. Le opere esposte – una quarantina circa – sono ispirate a tematiche sacre e alla Bibbia, ma traggono la loro ispirazione anche dal quotidiano e dal vissuto personale dell'artista; l'intento più profondo è quello di rendere visibile una bellezza che non è solo quella che istintivamente ci spinge ad apprezzare queste opere, ma piuttosto quella Bellezza vera e superiore in grado di raggiungere con immediatezza l'interiorità delle persone. Realizzate con colori esuberanti e largo impiego di oro, che ne richiama l'uso nella tradizione dell'arte sacra europea, davanti agli occhi del visitatore si dipanano figure note – San Giorgio che lotta con il drago, Pietro liberato dal carcere o il cieco Tobia – e immagini del quotidiano, con la consapevolezza che la bellezza e la sacralità sono in ogni uomo. Dopo l'inaugurazione di domenica 27 settembre, le opere dell'artista rimarranno esposte al pubblico, con ingresso gratuito, nel Santuario di San Pietro martire a Seveso (tutti i giorni, 8-12/14,30-18,30) fino al prossimo 6 gennaio 2016.

Elisa Pontiggia



Alcune opere di Arcabas in mostra a Seveso

Antonio De Nova dipinge un ritratto di don Lino Magni per i suoi 85 anni



In occasione del suo compleanno, lo scorso 6 ottobre, don Lino Magni, che ha compiuto 85 anni, è stato festeggiato da un gruppo di amici. Il pittore e scultore seregnesi Antonio De Nova ha realizzato appositamente un ritratto che ha donato al sacerdote parroco per oltre trent'anni di S. Valeria.

Francese, è un maestro d'arte sacra

Di madre tedesca e di padre francese, Arcabas trascorre l'infanzia a Metz. Durante la Seconda guerra mondiale viene arruolato nell'esercito tedesco, ma riesce a disertare e a rifugiarsi a Parigi, dove frequenta l'École nationale supérieure des beaux-arts e si diploma nel 1949.

Nel 1950 inizia a insegnare presso l'École des arts décoratifs di Grenoble, dove nel 1960 ottiene la cattedra di pittura, che mantiene fino al 1969.

Dal 1969 al 1972 è stato artista invitato dal Consiglio Nazionale della Arti del Canada, e professore presso l'Università di Ottawa, dove ha creato l'Atelier collectif expérimental; torna in Francia, dove fonda l'atelier di arti plastiche Eloge de la Main a Grenoble.

Dal 1961 al 1972 lavora anche nel teatro come scenografo.

La sua opera principale, che iniziò a realizzare nel 1953, sono le decorazioni nella chiesa di Saint-Hugues-de-Chartreuse, che dal 1984 è diventata Museo Dipartimentale di Arte Sacra e racchiude una porzione significativa delle opere di Arcabas. L'artista dal 1986 vive a Saint-Pierre-de-Chartreuse, in Isère.

Notizie/Circolo culturale San Giuseppe

“Culture senza frontiere” premiata per l'attività di integrazione degli stranieri arrivati in città

L'avvio del mese di novembre è stato scandito per il Circolo culturale San Giuseppe dall'apertura del suo centoventesimo anno sociale, celebrata domenica 8. L'appuntamento è stato caratterizzato dalla consueta assemblea dei soci, ospitata dalla sala Cardinale Minoretti, interna al Centro pastorale Monsignor Ratti, durante la quale è stata attribuita ufficialmente alla scuola di italiano per stranieri “Culture senza frontiere”, patrocinata dalla Caritas, la tredicesima edizione del premio che porta il nome dell'associazione con sede in via Cavour 25, destinato annualmente a persone o realtà che abbiano fornito sul territorio di Seregno una testimonianza dei valori cristiani. La scelta in questo caso è caduta sulla scuola per la sua capacità di strutturare, pur a fronte di risorse economiche ridotte, una proposta concreta per favorire quegli stranieri desiderosi di integrarsi nel contesto circostante. La novità è arrivata in coda ad un periodo fitto di impegni, con risultati molto soddisfacenti. Segnaliamo in proposito la mostra fotografica sulla presenza a Seregno di Karol Wojtyła, promossa dalla Comunità pastorale San Giovanni Paolo II, con la collaborazione del Circolo culturale San Giuseppe, de I Quaderni della Brianza e della Biblioteca capitolare Paolo Angelo Ballerini, all'interno della quale è stato presentato anche il volume “Miscellanea Ballerini-Bicentenario della nascita di Monsignor Paolo Angelo Ballerini (1814-2014)”, curato da **Franco Cajani**, e la rassegna sul ciclista seregnesse **Giacinto Santambrogio**, visitata



Paolo Colzani con Laura Borgonovo



La mostra su Wojtyła a Seregno



La presentazione del volume su Ballerini



Moser alla mostra su Santambrogio

tra gli altri da **Francesco Moser** e **Norma Gimondi**, figlia di Felice. Nel breve termine, merita una sottolineatura un'altra presentazione editoriale, quella del

testo “Martini e noi”, raccolta dedicata alla figura del cardinale Carlo Maria Martini, che giovedì 26 novembre, alle 21, sempre nella sala Cardinale Minoretti,

registrerà gli interventi di **Marco Vergottini**, suo curatore, e di don **Virginio Pontiggia**, il sacerdote seregnesse segretario di Martini tra il 1990 ed il 1996.

Notizie/Umana Avventura la propone giovedì 19 alle 21 all'istituto Candia

La testimonianza di Jihan Rahal sui profughi iracheni e siriani in Libano per i progetti di Avsi

Colletta alimentare sabato 28

Un importante appuntamento del mese di novembre sul fronte degli aiuti ai più poveri è la 19a. Colletta Alimentare che si svolgerà in tutta Italia sabato 28. Questa iniziativa è diventata negli anni un importantissimo momento di coinvolgimento e sensibilizzazione della società civile al problema della povertà alimentare attraverso l'invito a un gesto concreto di gratuità e condivisione: fare la spesa per chi è povero.

Durante questa giornata, presso una fittissima rete di supermercati aderenti su tutto il territorio nazionale, e anche a Seregno, ciascuno può donare parte della propria spesa per rispondere al bisogno di quanti vivono nella povertà. Tutti siamo invitati ad essere protagonisti, facendo la spesa o partecipando come volontari. I cibi raccolti verranno poi distribuiti alle associazioni che operano sul territorio e anche in città a fare di famiglie e singoli indigenti.

Per informazioni: www.bancoalimentare.it oppure al referente per la Colletta Alimentare nella città di Seregno: Giovanni Dell'Orto (tel : 3480708369)

Avsì, organizzazione non governativa nata nel 1972 e impegnata con 107 progetti di cooperazione allo sviluppo in 30 paesi del mondo, ha deciso di sostenere, con la Campagna Tende di quest'anno, dei progetti particolari articolati in tre tappe diverse, lungo il tracciato percorso dai profughi.

La novità della Campagna Tende di quest'anno è il sostegno che verrà dato ad alcune opere nate al di fuori dell'esperienza di Avsi e che rispondono ai bisogni dei profughi proprio nell'ultima tappa del loro percorso.

In particolare verranno sostenuti il progetto Hub della Fondazione Progetto Arca, che ha allestito un punto di ricevimento, orientamento e accoglienza di cittadini stranieri in transito sul territorio milanese, e i progetti della Caritas Ambrosiana su formazione professionale, inserimento lavorativo, consulenza legale e sanitaria.

Come primo gesto della Campagna Tende Avsi a Seregno, si terrà una serata con la testimonianza di **Jihan Rahal**, che si occupa di comunicazione per Avsi in Libano. Il lavoro di Jihan si svolge all'interno del campo profughi di Marj el

Khokh al confine con Israele e Siria a circa 140 km da Beirut, uno dei numerosi campi profughi che accolgono cittadini iracheni e siriani riparati in Libano.

L'incontro è previsto per giovedì 19 novembre alle 21 presso l'auditorium dell'Istituto Europeo Marcello Candia in via Torricelli e al termine della serata ci sarà una raccolta di fondi per sostenere le opere che verranno presentate. Al momento hanno deciso di promuovere questa iniziativa insieme ad Avsi, l'Istituto Candia e il Centro Culturale Umana Avventura.

Il presidente del circolo Acli

Il dramma dei profughi e le nostre inerzie

La cronaca continua a raccontarci il dramma dei profughi, in maggioranza siriani, che fuggono in massa dalla guerra e, attraverso la Turchia, tentano di raggiungere la Grecia e l'Europa: anche nelle scorse settimane le acque hanno inghiottito numerose persone tra cui molti bambini. Ma non ci scandalizziamo più di queste morti nel Mediterraneo: sono diventate un rumore di sottofondo che le nostre orecchie non sentono più e che lascia indifferente il nostro cuore di uomini. Senza contare le migliaia di profughi che stanno percorrendo i Balcani in cerca di una meta che li accolga degnamente dopo settimane di un viaggio allucinante.

La Comunità cristiana cosa sta facendo? L'Istituto Don Orione e le Suore di San Vincenzo, come sempre, stanno accogliendo da circa un anno qualche decina di africani. E di questo vanni ringraziati. Ma la nostra Comunità pastorale ha fatto tutto quanto è nelle

sue possibilità per andare incontro a questa "periferia esistenziale", per usare le parole di Papa Francesco?

Tra le strutture ecclesiali non ci sono spazi idonei, ma spazi vuoti sì: se ci fosse la volontà di pensare un progetto di accoglienza da parte della Chiesa locale sono sicuro che, come Acli e altre realtà associative presenti sul territorio, riusciremmo a muovere risorse ed energie per realizzarlo. Certo occorre vincere l'inerzia e la paura che ci porta a voltare lo sguardo dall'altra parte alla vista di un altro essere umano in difficoltà (ricordiamo la parabola del Buon Samaritano – che sempre ci interroga). Spero che il Natale che si avvicina, con i suoi addobbi luccicanti e le musiche sdolciate, rinnovi in noi la consapevolezza che Gesù Bambino ha vissuto l'esperienza di profugo sulla propria pelle, nato in una stalla perché non c'era posto nell'albergo.

Mauro Frigerio

■ **Notizie/Gruppo Solidarietà Africa**

Per “Africa vive 2015” arriva anche Fra Fiorenzo tra concerti, mostre, film e musical al San Rocco

Ottimi risultati per le “Castagne della solidarietà” dal 31 ottobre al 2 novembre al Cimitero. Distribuiti otto quintali di caldarroste, con molti amici e un sicuro finanziamento per il progetto “Scintilla d'amore” presso il Dispensario di Porga in Bénin. Il progetto è stato realizzato con la ditta KAD3 di Monopoli che ha messo a disposizione buona parte del materiale e le competenze tecniche di due ingegneri inviati in Bénin; un progetto simile è in programma con le suore domenicane a Zouan-Hounien in Costa d'Avorio, con il coinvolgimento della Società Elettrica della Valle D'Aosta grazie al tramite del concittadino ing. **Massimiliano Riva**.

Riportando l'attenzione a Seregno, il Gsa propone la rassegna “Africa vive 2015” con i suoi diversi appuntamenti. Venerdì 13 novembre alle 21 in Abbazia si è svolto il primo appuntamento con il concerto di Tanguiéta, giunto alla 27a edizione, con la partecipazione del maestro **Lorenzo Zandonella Callegher**. Venerdì 27 novembre, sempre alle 21, in sala civica mons. Gandini sarà presente **Fra Fiorenzo Priuli**, medico e da oltre 40 anni in Bénin. Con lui la giornalista **Lucia Bellaspiga**, da sempre attenta alle storie di medici in azione ai confini del mondo (suo il libro “Carlo Urbani: medico senza frontiere” che ripercorre la vita del marchigiano che per primo ha identificato la SARS in Vietnam, rimanendone anche vittima). La rassegna di film africani “Bianco e nero”, con appuntamento per i martedì 10, 17 e 24, alle 21,15 al Movie studio di via Gandhi 8, presenterà tre

**Fra Fiorenzo Priuli**

pellicole premiate nelle recenti rassegne mondiali. Nel programma è presente anche la mostra “Nutrire il pianeta: energia per la vita”, sarà alle scuole Don Milani nell'ambito del progetto che vede impegnati i ragazzi nel concorso “Nutrire il pianeta ... un'impresa da ragazzi!” la cui conclusione è prevista per metà dicembre in occasione della Festa di Babbo Natale alla Madonna della Campagna. “Nunsense: le amiche di Maria”, un brillante musical che sta ottenendo importanti riconoscimenti di pubblico e di critica, verrà messo in scena invece il 10 dicembre alle 21 al teatro San Rocco; i biglietti sono già in vendita presso il botteghino del teatro.

■ **Auxilium India**

Namastè rivisita un cammino decennale

L'annuale incontro del Namastè di ieri, 14 novembre, ha voluto ricordare un cammino di solidarietà e di amicizia che ha avuto inizio 10 anni fa. **Mario Tagliabue**, presidente di Auxilium India, ricorda con queste parole lo stile della carità della suora seregnese: “Il suo modo di vivere la carità verso i poveri era appassionato. Ricordo che durante una visita in India, suor Camilla ci aveva condotto in un villaggio piuttosto distante dalla missione salesiana di Lonavla. Arrivati al villaggio, ci fece notare come le donne andassero ad prendere acqua ad una pozza. Non c'era ancora l'associazione e non parlavamo di microprogetti: semplicemente suor Camilla mi chiese di farmi promotore tra parenti ed amici per reperire le risorse e realizzare un pozzo. Non era una somma molto impegnativa e abbiamo subito offerto la nostra disponibilità. Allora suor Camilla radunò gli anziani del villaggio e spiegò loro che li avremmo aiutati, ma solo a patto che loro si facessero carico degli scavi. Chiesi spiegazione: «Non

è giusto regalare le cose: anche le persone che vengono aidate devono rimbocarsi le maniche e collaborare nella relazione di aiuto. Devono collaborare per quello che fanno e per quello che hanno: la gente di questo villaggio non ha ricchezze per comprare i materiali e non ha le adeguate competenze tecniche per realizzare un pozzo. Ma le braccia per scavare, queste le possono mettere a disposizione!»”. In questi anni Auxilium India ha cercato di rispondere con interventi di cooperazione, chiamati microprogetti, per raggiungere insieme un obiettivo. Il primo, realizzato nel 2006 è stato il sostegno ad un dispensario a Khandas; l'ultimo, in realizzazione e presentato all'incontro del Namastè, è la sistemazione del convitto a Kasargod nel Karnakata. Rivisitando le tappe di questo cammino, sono stati ricordati i tanti volti incontrati nella lontana ma familiare India, gli amici che qui in Italia ci hanno creduto, e i sostenitori di Auxilium India che nel tempo hanno garantito il loro aiuto nel solco di suor Camilla.

Notizie/Azione Cattolica

Giornata di ritiro decanale e 'Lectio divina' mentre inizia il cammino formativo '#Viaggiando'

"Un'ora con... the" a Culture senza frontiere

Domenica 25 ottobre al pomeriggio nella sede di 'Culture senza frontiere' in via Lamarmora è stato riproposto un piacevole momento di accoglienza e saluto ai nuovi e vecchi iscritti ai corsi di italiano denominato "Un'ora con... the" che si ripete ormai da alcuni anni.

Un centinaio di persone ha affollato il salone partecipando con attenzione e allegria al programma preparato dai ragazzi africani ospiti dell'istituto Don Orione. Infatti a loro è stato chiesto di animare la prima parte dell'evento e, dal gradimento del pubblico, bisogna proprio dire che hanno avuto successo. Emozione e paura di parlare in pubblico a parte, hanno raccontato del Paese d'origine, hanno ballato al suono di djembè, hanno cantato canzoni tradizionali del centro Africa, insomma hanno divertito e si sono divertiti.

Molto gradita è stata anche la presenza di un folto gruppo di ragazzi africani che studiano a Desio e che risiedono nei paesi limitrofi. La seconda parte invece ha visto la degustazione di varie qualità di the e di molti dolci preparati anche dagli studenti con gli ingredienti tipici del loro Paese.

Si svolge oggi, domenica 15 novembre, dalle 9,30 alle 16, una giornata di ritiro spirituale di Azione Cattolica per il decanato Seregno-Seveso presso il Centro pastorale di San Pietro Martire di Seveso, con la predicazione di don **Alberto Lolli**. Dopo il programma di preghiera mattutino che si conclude con la celebrazione della messa, nel pomeriggio è prevista una visita guidata alla mostra "Nutrire il mondo con la bellezza" con le opere del pittore Arcabas. Prosegue poi la Lectio divina: "Rinnova in me uno spirito saldo" - il perdono (salmo 51), è il tema del secondo incontro di lunedì 16 novembre al santuario della Madonna dei Vignoli, con inizio alle 21. Predicatore sarà don **Ivano Tagliabue**, responsabile per la formazione permanente dei giovani sacerdoti. Il terzo incontro - "La sua gloria abiti la nostra terra" - la salvezza (salmo 85) - è in programma per lunedì 14 dicembre. Lunedì 23 novembre alle 21 presso il Centro pastorale monsignor Ratti di via Cavour 25, si terrà invece il primo incontro dell'itinerario formativo "#Viaggiando" con la partecipazione di don **Bruno Molinari**, per il quale sono in corso le adesioni. Il testo del percorso formativo intende accompagnarci nel cammino di consapevolezza della fede e della missione di ogni apostolo attraverso i diversi incontri di Maria come vengono narrati dal Vangelo di Luca. Per i giovani, all'Eremo San Salvatore di Erba, nel week end del 21 e 22 novembre viene proposto un momento di ritiro per vivere l'Avvento.



Don Alberto Lolli

Conferenza San Vincenzo

Burraco e mercatino natalizio alle porte

Dopo l'impegnativo mese di ottobre, la Conferenza S. Vincenzo si appresta a vivere nuovi ed importanti appuntamenti. La giornata Caritas dell'8 novembre, che ha visto riuniti tutti i gruppi impegnati nel sostenere le persone in difficoltà, è stato un momento di riflessione e condivisione per il gruppo vincenziano, protagonista quotidiano nell'intervenire a supporto degli emarginati.

Ha preso il via la nuova proposta della Conferenza al fine di raccogliere fondi per sostenere gli interventi di aiuto agli assistiti: il torneo di Burraco che si svolgerà presso il Circolo Culturale San Giuseppe di via Cavour 25 il prossimo venerdì 27 novembre. Le iscrizioni si ricevono sino a giovedì 26, telefonando a Paolo (3357682968) o a Valeria (3397200729), la quota d'iscrizione è di 20 euro, i posti disponibili 80. Ad essere premiate saranno le prime 5 coppie classificate tra

quelle che avranno effettuato la registrazione come partecipanti a partire dalle 20; l'inizio del torneo è previsto per le 20.30. Durante la serata ci sarà anche una sottoscrizione a premi, accesso libero al bar e ricco buffet per tutti i presenti. L'invito a partecipare al torneo, con finalità di beneficenza, è rivolto a tutti. L'associazione ringrazia quanti hanno già offerto la loro collaborazione per l'organizzazione del torneo, in particolare Loredana e Donata.

Altro imperdibile appuntamento sarà il consueto e ben consolidato Mercatino Natalizio, che si terrà dal 5 al 13 dicembre prossimo in via Volta, 4. Anche in questo caso è doveroso ringraziare, da parte dell'associazione, la signora Rosanna per la generosa disponibilità dei locali, e rivolgere nuovamente un invito a tutti a partecipare e fare qualche acquisto "benefico".

Notizie/Gruppi Scout Agesci

Riuniti al Ballerini i 'capi' di 16 gruppi delle zone di Brianza e Milano Nord per un patto educativo

Sabato 24 e domenica 25 ottobre il Collegio Ballerini si è trasformato nel luogo di ritrovo dei capi scout dei 16 gruppi delle Zone A.G.E.S.C.I. della Brianza e di Milano Nord, due zone che finalmente sono diventate un'unica realtà, con circa 190 capi educatori e più di 1000 giovani scout dagli 8 ai 21 anni.

Il convegno tenutosi al collegio e intitolato "Insieme si fa" aveva due obiettivi: concludere il percorso di avvicinamento iniziato più di un anno fa e scrivere il nuovo progetto di zona. Entrambi gli obiettivi si sono intrecciati nel susseguirsi di cerimonie ufficiali e giochi, e numerosi momenti di confronto tra capi ed esperti riguardo a temi attuali e "scottanti": il ruolo della tecnologia e dei social media, l'esperienza di fede come testimonianza di vita, le nuove autonomie dei ragazzi, educare al futuro in tempo di crisi, il carisma del Capo nel servizio con i ragazzi, come gestire al meglio disabilità e situazioni familiari problematiche, e come rendere proficua ed incentivante l'esperienza di servizio associativo di ragazzi e ragazze all'ultimo anno di Clan. Il sabato i capi hanno discusso riguardo a queste aree tematiche, per poi confrontarsi con professionisti del settore, chiamati per rispondere alle domande sorte. La domenica, dopo una sintesi dei contenuti del giorno precedente, tutte le idee sono state messe insieme, sono stati evidenziati i punti critici e sono stati proposti modi per approfondirli. Queste sono le basi del progetto di zona, documento a scadenza triennale che esplicita gli obiettivi e gli



Un gruppo di capi scout con don Frova

strumenti della neonata zona Bri.Mi.No., a cui i capi dovranno rivolgersi per compiere al meglio il proprio servizio.

Questo primo convegno si è rivelata un'occasione in cui giovani appassionati di valori educativi e senso civico si sono incontrati e confrontati in modo costruttivo per creare un'unica realtà. È stata anche la dimostrazione che la co-educazione e l'auto-educazione, la volontà di migliorarsi e di cambiare il mondo per renderlo migliore, sono talenti che non si devono mettere da parte e che non dipendono dall'età né dal momento storico. Ovviamente "Insieme si fa" non è riferito solamente ai capi scout, ma anche tutte quelle persone che hanno contribuito a rendere possibile il convegno.

Associazione Carla Crippa

Nelle piazze della città la torta paesana

Come ogni anno, il mese di novembre per l'associazione Carla Crippa significa "torta paesana", giunta ormai alla 16esima edizione che si svolgerà nel weekend del 28 e 29 novembre, come da tradizione l'ultimo del mese. Sabato 28 l'associazione sarà presente a partire dal primo pomeriggio in piazza Concordia e piazza Vittorio Veneto; domenica 29 sarà possibile gustare la torta paesana già a partire dalle 11 in piazza Concordia e piazza Vittorio Veneto a cui si aggiungono corso del Popolo e piazza Caprera, e sarà possibile anche accompagnare al dolce del caldo vin brulé. La festa, come da consuetudine, consiste nella vendita di fette di torta paesana, offerte all'associazione dai panettieri e pasticceri di Seregno e dalle scuole Ballerini e Il Circolo di Cesano Maderno, con lo scopo di raccogliere fondi per sostenere i suoi progetti

in Bolivia, in particolare l'Hogar de la Esperanza, dove vengono ospitati i figli dei detenuti del carcere di Palmasola a Santa Cruz, visitato dal Papa in occasione del suo viaggio in Bolivia il 10 luglio scorso.

Inoltre, nel pomeriggio della domenica la festa sarà animata dalla musica di BM Radio e dai clown dell'associazione di clownterapia SorridiMI in piazza Concordia e piazza Caprera; in piazza Vittorio Veneto invece, sia il sabato che la domenica, ci sarà il banchetto di artigianato boliviano, sempre a sostegno dei progetti dell'associazione. Un week end che vuole diventare una grande festa per tutti, grandi e piccini, all'insegna del divertimento e della solidarietà.

Per ulteriori informazioni, consultare il sito www.associazionecarlacrippa.org e la pagina facebook dell'associazione.

Notizie/Movimento Terza Età

Dalla gita a Concesio al punto sulle pensioni c'è anche 'il Cenacolino' sui temi di attualità

Unitalsi tra arte, motori e preghiera

Come da programma, il Gruppo Unitalsi di Seregno ha organizzato per domenica 25 ottobre una gita a Bienno, il borgo degli artisti della Valle Camonica.

Gita interessante, dal sapore medievale, durante la quale si è potuto visitare antiche case, vedere stemmi medioevali e torri irregolari, la secolare lavorazione del ferro – mantenuta in vita nelle fucine – e la Chiesa di S. Maria, databile al XV secolo, con affreschi della scuola di G. Pietro da Cemmo e del Romanino. Come di consueto, non è mancato un gustoso pranzo, consumato in allegria, e spuntini sia durante la mattina che nel pomeriggio. Il rientro a Seregno è avvenuto alle 20,30.

Domenica 1 novembre si è tenuto l'incontro all'Autodromo di Monza, dove i disabili hanno fatto un giro della pista su macchine veloci. Sabato 7 novembre invece, in mattinata, è stata celebrata la S. Messa presso il Duomo di Monza, con la presenza della statua della Madonna di Loreto.

Il giorno successivo – domenica 8 novembre – nel pomeriggio si è svolta la consueta castagnata all'interno dell'Istituto Candia.

Molto partecipata è stata la meravigliosa gita a Concesio e a Brescia, guidati da don Pino Caimi e da Mario Tagliabue, con visita alla casa natale del Beato Paolo VI e al grandioso istituto "Paolo VI – Centro internazionale di studi e documentazioni".

Molto interessante è stato l'incontro "Il Cenacolino" di giovedì 5 novembre presso la sede di via Cavour, presieduto da don Pino Caimi. Momento di riflessione, dialogo e confronto su temi di grande attualità. Giovedì 12 novembre si è tenuta invece la Giornata dell'adesione al Movimento Terza Età. Una proposta rivolta ai giovani pensionati, alle persone anziane, a gente che cerca un'amicizia e si impegna per una "comunità" fedele, serena, gioiosa, in momenti di cultura, preghiera, amicizia.

Ecco di seguito i prossimi appuntamenti. Giovedì 19 novembre alle 15,30 adorazione eucaristica presso il monastero delle Adoratrici Perpetue del SS. Sacramento di via Stefano. Giovedì 26 novembre alle 15,30 presso il Centro Pastorale di via Cavour incontro con Stefano Buzzi, segretario pensionati Cisl di Monza-Brianza-Lecco, che parlerà sul tema "Aggiornamento sulle pensioni degli anziani." Giovedì 3 dicembre alle 15,30 il secondo incontro tenuto da don Pino Caimi: "Il Cenacolino". Giovedì 17 dicembre: Giornata di Spiritualità a Triuggio.

Dal mese di ottobre a cura di don Pino Caimi viene pubblicato un foglio informativo bimestrale del Movimento Terza Età dal titolo "Anziani è bello..."



Un incontro del Movimento Terza Età

Sabato 21 al teatro S. Valeria

Concerto di Altra Generazione per Movimento per la Vita e Cav

Per celebrare il 35esimo anno di fondazione del CAV e del Movimento per la Vita, sabato 21 novembre alle 21, presso il teatro Santa Valeria, si terrà un concerto di beneficenza del gruppo Altra Generazione, che proporrà musica anni '60, '70, '80 e oltre...! Per l'ingresso è previsto un contributo minimo di 5 euro, da versare in prevendita presso Libreria Biblos, Anna Parruchiera ed Elettrodomestici Fumagalli, oppure recandosi alla biglietteria del teatro la sera stessa.

Con il mese di novembre riprende la celebrazione mensile della S. Messa per la vita nelle parrocchie di Seregno; la prima celebrazione sarà domenica 22 alle 11.30 alla parrocchia del Lazzaretto. Sempre in questo mese inizierà la vendita dei biglietti della lotteria a favore del CAV. I premi verranno poi estratti in occasione della giornata per la Vita all'inizio del prossimo anno.

Notizie/Comunione e Liberazione

“La bellezza disarmata” il libro di Julian Carron che aiuta a rispondere al vuoto di senso

C'erano 1200 persone a Milano lo scorso 7 ottobre a seguire la prima presentazione de “La bellezza disarmata”, primo libro (nella foto) pubblicato da Julian Carron da quando è alla guida di Comunione e Liberazione.

Il testo offre alcuni spunti di riflessione per una presa di coscienza del cambiamento epocale che caratterizza il tempo in cui viviamo, per comprendere come le circostanze attuali possono svegliare l'uomo dalla “mortale passività” in cui si trova. C'è bisogno di mettere a fuoco i fattori costitutivi dell'uomo e di prendere nuovamente coscienza della natura dell'io. “Per questo – dice Carron – la soluzione dei problemi di questo tempo non avviene affrontando direttamente i problemi ma approfondendo la natura del soggetto che li affronta”. L'autore si avventura in molti temi che agitano l'uomo di oggi – crisi dei fondamenti, famiglia, emergenza educativa, Europa – offrendo dei criteri per giudicare e capire, ritenendo necessario favorire la nascita di uno spazio di libertà dove sia possibile dialogare con tutti, nella convinzione che “l'altro è un bene”. E la forza di questi criteri è che provengono non da un sistema di pensiero ma da una ragione viva, messa alla prova nell'esperienza.

Dalla lettura del testo emergono domande radicali: nella situazione di crisi in cui siamo, c'è qualcosa che risponde al desiderio dell'uomo? C'è qualcosa in grado di attrarre la libertà fino al punto di farla



aderire? Noi cristiani crediamo ancora nel fascino vincente della bellezza disarmata di Cristo? La bellezza disarmata esprime cos'è la fede per rispondere al vuoto di senso e allo scacco del desiderio in cui tutti siamo immersi. La “bellezza” è “lo splendore del vero” (San Tommaso) che incontra la libertà dell'io. “Disarmata” perché attrae per la sola forza del suo fascino. Proprio questo legame indissolubile tra verità e libertà è il principio cardine delle pagine di Carron. La strada da percorrere è la personalizzazione della fede. Solo rischiando la verifica della fede davanti alle sfide del vivere possiamo testimoniare se c'è davvero quel fascino che può risvegliare la libertà e quanto la fede è conveniente al vivere.

Gli stessi temi sono stati affrontati da Carron durante la Giornata di Inizio Anno proposta a fine settembre a tutto il movimento in Italia e all'estero, che ha indicato il lavoro di Scuola di Comunità dei prossimi mesi.

IL LIBRO DEL MESE

Tettamanzi si interroga sul Giubileo e va alle radici della misericordia

Arcivescovo emerito di Milano, ora residente a Triuggio, pastore da sempre vicino alla gente, il cardinale Dionigi Tettamanzi si interroga sulla decisione del papa di indire il Giubileo della Misericordia. Un Anno santo dedicato all'accoglienza e al perdono che non vuole tralasciare nessuno, ma rivolgersi anzi, in modo particolare, a chi si sente solo e abbandonato, a chi si ritiene escluso dalla Chiesa, come le famiglie ferite, le coppie separate, i fedeli divorziati risposati e quanti si sentono giudicati per situazioni affettive particolari. Seguendo punto per punto la bolla “Misericordiae Vultus”, Tettamanzi affronta i temi scottanti della famiglia, dell'immigrazione, delle disuguaglianze sociali, del confronto con l'Islam, e ci racconta una Chiesa che vuole tornare alle radici del messaggio evangelico, confessare la propria gioia e assumersi la responsabilità di amare gli esseri umani, tutti. Un libro questo che fa seguito ai numerosi scritti dal presule brianzolo che anche nel suo ministero episcopale ha sempre avuto a cuore e indicato al primo posto della sua azione pastorale l'attenzione ai più deboli: celebre la sua affermazione all'inizio del suo mandato come arcivescovo di Milano: “I diritti dei deboli non sono diritti deboli”. In appendice il testo integrale della bolla papale “Misericordiae Vultus”.

Dionigi Tettamanzi - Paolo Rodari
Misericordia - Il Giubileo di papa Francesco
Einaudi - Pagine 145 - Euro 14,00



libreria specializzata per ragazzi ed in articoli religiosi - tutto per la scuola
 ricopriamo i libri - realizziamo album foto personalizzati - scritte adesive
 carte speciali e per cartoncino - libri usati su ordinazione giugno/luglio
 libri al 50% - stampa partecipazioni e biglietti da visita - postali coran d'acque
 ampio assortimento di cartoleria - prenotazione testi anche via e-mail - timbri
www.biblosweb.it

Cartoleria Biblos di Riccardo Dell'Orto
 Via Manzoni, 23 - SEREGNO (MB)
 Tel. 0362.230517
 info@biblosweb.it - Fax 0362.244649
 Orario di apertura: Sabato: 9.00 - 12.00
 Lunedì - Venerdì: 9.00 - 12.00/15.00 - 19.00

AGENDA: TUTTI GLI INDIRIZZI UTILI

Basilica San Giuseppe

Piazza Libertà 6
Mons. Bruno Molinari
Tel. e fax: 0362 231308/231347
Don Mauro Mascheroni
Tel.: 340 3859429
Don Francesco Scanziani
Tel.: 0331 867111
Don Gianfranco Redaelli
Tel.: 0362 223247
Mons. Luigi Schiatti
Tel.: 0362 235501
www.basilicasangiuseppe.it
basilicasangiuseppe@tiscali.it
seregnoprepositurale@chiesadimilano.it
Orari apertura chiesa: 7-12; 15-19

Oratorio San Rocco
Resp. don Gianmario Poretti
Via Cavour 85 - Tel./Fax: 0362 241756
www.oratoriosanrocco.it
info@oratoriosanrocco.it

Cine-teatro S. Rocco
via Cavour 85
Tel./Fax: 0362 230555/327352
www.teatrosanrocco.com
info@teatrosanrocco.com

Parrocchia Santa Valeria

via S. Anna 7
Don Giuseppe Colombo
Tel.: 0362 230096
Don Lino Magni
Tel.: 0362 224143
Don Sergio Ceppi
Tel.: 340 5403243
www.parrocchiasantavaleria.it
info@parrocchiasantavaleria.it
seregnosantavaleria@chiesadimilano.it
Orari apertura chiesa: 7-12; 15.30-19.30

Oratorio San Domenico Savio
Resp. Paolo Ferrari
via Wagner 85
Tel.: 0362 1790642

Cine-teatro S. Valeria
via Wagner 85
Tel.: 0362 326640

Parrocchia San Giovanni Bosco al Ceredo

Viale Tiziano 6
Don Sergio Dell'Orto
Tel.: 0362 238382
Orari apertura chiesa: 7.30-11.30; 15-18 (festivi 19)

Oratorio
Resp. Annarosa Galimberti
viale Tiziano 6
www.parrocchiaceredo.it
segreteria@parrocchiaceredo.it
ceredo@chiesadimilano.it

Parrocchia Sant'Ambrogio

viale Edison 64
Don Renato Bettinelli
Tel.: 0362 230810
www.psase.it - parrocchia@psase.it
seregnosantambrogio@chiesadimilano.it
Orari apertura chiesa: 7.30-12; 15-19 (festivi 21.30)

Oratorio
Resp. don Gabriele Villa
via don Gnocchi 2/3
Tel.: 0362 221043

Cine-teatro S. Ambrogio
viale Edison 54
Tel.: 0362 222256

Parrocchia B.V. Addolorata al Lazzaretto

via Vivaldi 16
Don Sergio Loforese
Tel./Fax: 0362 239193
Don Pino Caimi
Tel./Fax: 0362 232860

seregnolazzaretto@chiesadimilano.it
Orari apertura chiesa: 7.30-12; 15-19 (festivi 8-12.30; 15-19.30)

Parrocchia San Carlo

via Borromeo 13
Don Alessandro Chiesa
Tel.: 0362 1650197
Don Giuseppe Pastori
Tel.: 0362 629635
www.sancarloseregno.it
seregnosancarlo@chiesadimilano.it
Orari apertura chiesa: 8-12; 14.30-18 (festivi 19)

Abbazia San Benedetto

via Stefano da Seregno 100
Tel.: 0362 268911/321130
Orari apertura chiesa: 6-11; 15-19 (festivi 6.15-12; 15-19)

Centro culturale San Benedetto
via Lazzaretto 3
Tel.: 0362 231772
www.abbaziadiseregno.com

Adoratrici Perpetue del Santissimo Sacramento

via Stefano da Seregno 52
Tel.: 0362 238368
Orari apertura chiesa: 6.30-18.45

Cappella Ospedale Trabattoni

Diacono Emiliano Drago
via Verdi 2

Santuario di Maria Ausiliatrice

Piccolo Cottolengo don Orione
via Verdi 85
Tel.: 0362 22881
Orari apertura chiesa: 6.30-11.30; 15.30-18.30

STAMPA CATTOLICA - CAMPAGNA ABBONAMENTI 2016

L'AMICO DELLA FAMIGLIA	mens.	€ 0,00	MENS GRATUITO DELLA COMUNITA' CRISTIANA DI SEREGNO
IL CITTADINO	sett.	€ 64,00	GIORNALE DI MONZA E DELLA BRIANZA
AVVENIRE	quot.	€ 270,00	QUOTIDIANO DI ISPIRAZIONE CATTOLICA
AVVENIRE+ LUOGHI DELL'INFINITO	quot.	€ 289,00	QUOTIDIANO CON GLI INSERTI
FAMIGLIA CRISTIANA	sett.	€ 89,00	SETTIMANALE DI ATTUALITA'
BENESSERE	mens.	€ 25,90	MENSILE PER LE PERSONE NON PIU' GIOVANI
MADRE	mens.	€ 39,00	MENSILE DELLA FAMIGLIA MODERNA
LA FIACCOLA	mens.	€ 15,00	MENSILE DEL SEMINARIO
MESSAGGERO DI SANT'ANTONIO	mens.	€ 21,00	RIVISTA MENSILE CULTURALE
IL SEGNO	mens.	€ 20,00	MENSILE DELLA DIOCESI DI MILANO

AGGIORNAMENTI SOCIALI	mens.	€ 35,00	RIVISTA PER L'ACCOSTAMENTO AI PROBLEMI SOCIALI
VITA E PENSIERO	mens.	€ 48,00	MENSILE DI CULTURA DELL'UNIVERSITA' CATTOLICA
LA CIVILTA' CATTOLICA	quind.	€ 95,00	RIVISTA DI CULTURA
FAMIGLIA OGGI	mens.	€ 26,00	MENSILE DI PROBLEMI FAMILIARI
L'OSSERVATORE ROMANO	quot.	€ 198,00	QUOTIDIANO
L'OSSERVATORE ROMANO GIOVEDI	sett.	€ 58,00	SETTIMANALE
JESUS	mens.	€ 58,90	MENSILE DI FAMIGLIA CRISTIANA
CITTA' NUOVA	quind.	€ 50,00	PERIODICO DI INFORMAZIONE SULL'ATTUALITA'
LA GIOSTRA	mens.	€ 20,00	GIORNALINO PER I BAMBINI DA CINQUE A SETTE ANNI

AGENDA: TUTTI GLI INDIRIZZI UTILI

Istituto Don Gnocchi

via Piave 6
Tel.: 0362 323002

Istituto Pozzi - Figlie della Carità di S. Vincenzo de' Paoli

via Alfieri 8
Tel.: 0362 231217
www.istitutopozzi.it

Istituto educativo-assistenziale Cabiati Ronzoni

Suore Sacramentine di Bergamo
via S. Benedetto 49
Tel.: 0362 231230

Istituto Figlie della Carità Canossiane

via Torricelli 38
Tel.: 0362 237704

Circolo culturale S. Giuseppe

Centro pastorale Mons. Enrico Ratti
via Cavour 25
www.circolosangiuseppeseregno.com
circolosangiuseppe@libero.it

Fondazione per la famiglia E. Stein Onlus

Consutorio Interdecanale La Famiglia
Centro pastorale Mons. Enrico Ratti
via Cavour 25
Tel.: 0362 234798
consutoriofamiliareinte@tin.it
www.famigliaconsutorio.it
Orari apertura: lunedì-martedì-giovedì ore 14-19 - mercoledì-venerdì ore 9-12 - sabato ore 14-17

Movimento Terza Età

Centro pastorale Mons. Enrico Ratti
via Cavour 25
Ritrovo ogni giovedì dalle 15.30 alle 17

Associazione dilettantistica Polisportiva GXXIII

via Lamarmora 43
Tel.: 0362 231609
seregnodancecentre@polisportivag23.com

Scuola di italiano per stranieri "Culture senza frontiere"

via Lamarmora 43
borgonovo.laura@gmail.com
Orari di apertura: martedì e giovedì ore 14.30/16. - ore 20.30/22

Conferenza S. Vincenzo de' Paoli

Mensa della Solidarietà
via Lamarmora 43
Cell. 334 1805818
Orari di apertura: dal lunedì al sabato ore 11.30/12.30

Punto di raccolta indumenti
presso Istituto Pozzi - via Sicilia
Cell. 338 3776091
Orari di apertura: ogni lunedì, ore 15-17

Punto di distribuzione
presso Istituto Pozzi - via Sicilia
Cell. 338 3776091
Orari di apertura: ogni giovedì, ore 15-17

Centro Ascolto decanale Caritas

presso Istituto Pozzi
via Alfieri, 6
Tel.: 0362 222397

cdaseregno@gmail.com
Orari di apertura: mercoledì ore 17-19 - sabato ore 10-12

Movimento per la Vita/ Centro Aiuto alla Vita

presso Centro Ascolto Caritas
Istituto Pozzi - via Alfieri 6
Tel.: 0362 222397/239431
per urgenze
Cell. 393 0428986
m.p.v.seregno@gmail.com
www.mpv.org
Orari di apertura: mercoledì ore 17-19 - sabato ore 10-12

Azione Cattolica

Centro Pastorale Mons. E. Ratti
Via Cavour 25 - Seregno
paola.landra@libero.it
villelladavide@gmail.com

Comunione e Liberazione

Via Locatelli, 103 - Seregno
Cell. 335 7813988
Referente: Alberto Sportoletti
alberto.sportoletti@unibg.it

Movimento dei Focolari

presso Fumagalli Cesare
via Enrico Toti 38
fumagallicesare@hotmail.com

Rinnovamento nello Spirito Santo (R.n.S.) Gruppo Osanna

presso Chiesa di San Giovanni Bosco
via Tiziano 2
Cell. 333 6425504
www.rns-lombardia.it/www.rns-italia.it
rocco.cotardo@virgilio.it
Ritrovo ogni giovedì: ore 20.30 Santa Messa parrocchiale - segue preghiera comunitaria carismatica ore 21-22.30

STAMPA CATTOLICA - CAMPAGNA ABBONAMENTI 2016

G BABY	mens.	€ 27,90	MENSILE DI FAMIGLIA CRISTIANA PER I BAMBINI
FOGLI A.C.	mens.	€ 14,00	MENSILE PER I RAGAZZI DAI SEI AGLI UNDICI ANNI
FIACCOLINA	mens.	€ 15,00	MENSILE DEL SEMINARIO PER RAGAZZI
MONDO ERRE	mens.	€ 23,50	RIVISTA DI ATTUALITA' E CULTURA PER RAGAZZI/E
IL GIORNALINO	sett.	€ 88,00	SETTIMANALE DI AVVENTURA PER RAGAZZI/E
MESSAGGERO PER RAGAZZI	mens.	€ 27,00	MENSILE PER RAGAZZI/E
DIMENSIONI NUOVE	mens.	€ 25,50	ATTUALITA' CULTURALE E FORMAZIONE GIOVANILE
MONDO E MISSIONE	mens.	€ 28,00	MENSILE DEL P.I.M.E
POPOLI E MISSIONE	mens.	€ 25,00	MENSILE DI INFORMAZIONE MISSIONARIA

NIGRIZIA	mens.	€ 32,00	MENSILE DEI MISSIONARI COMBONIANI
L'AFRICA DEI PADRI BIANCHI	bi-mens.	€ 30,00	MISSIONE E CULTURA
PIEMME PICCOLO MISSIONARIO	mens.	€ 25,00	RIVISTA MISSIONARIA PER RAGAZZI/E
MISSIONI CONSOLATA	mens.	€ 30,00	MENSILE MISSIONARIO
IL PONTE D'ORO	mens.	€ 14,00	MENSILE DELLA PONTIFICIA OPERA DELL'INFANZIA
CREDERE	sett.	€ 49,90	NUOVO SETTIMANALE DI FAMIGLIA CRISTIANA PER LA FEDE
SUPERG	mens.	€ 29,90	NUOVO MENSILE DI FAMIGLIA CRISTIANA PER RAGAZZI/E

GLI ABBONAMENTI SI POSSONO SOTTOSCRIVERE PER LA PARROCCHIA SAN GIUSEPPE PRESSO LA BUONA STAMPA, PIAZZA LIBERTA' 6 (CASA PREPOSITURALE), VENERDI SABATO E DOMENICA. PER LE ALTRE PARROCCHIE TRAMITE GLI APPOSITI INCARICATI.

ORARI DELLE SANTE MESSE

SS. MESSE VIGILIARI
(sabato pomeriggio e sera)

16.30	Don Gnocchi	9.00	Istituto Pozzi
17.30	Don Orione	9.30	S. Valeria
18.00	Basilica	9.45	Don Orione
	S. Ambrogio	10.00	Abbazia
	S. Carlo		S. Ambrogio
18.30	Abbazia	10.30	Basilica
19.00	S. Valeria		Lazzaretto
20.00	Ceredo		S. Carlo
20.30	Vignoli		Ceredo
	Lazzaretto		S. Salvatore
			Sacro Cuore

SS. MESSE FESTIVE
(domenica e festivi)

7.00	Don Orione	11.00	(da settembre a maggio)
7.30	S. Valeria	11.15	S. Valeria
8.00	Basilica	11.30	Don Orione
	S. Ambrogio		Abbazia
	Ceredo		S. Ambrogio
	Abbazia		Lazzaretto
8.30	Sacramentine		Basilica
8.45	Basilica		Don Gnocchi
			Don Orione
			Basilica
			S. Carlo
			Abbazia
			Ceredo
			S. Valeria
			S. Ambrogio

SS. MESSE FERIALE

7.00	Sacramentine
	Istituto Pozzi
7.30	Abbazia
	Basilica
8.00	S. Salvatore
8.15	S. Valeria
8.30	Abbazia
	Don Orione
	Ceredo
	S. Ambrogio
	Lazzaretto
	S. Carlo
9.00	Basilica
15.30	Cappella Ospedale
	(martedì)
16.30	Don Gnocchi
17.30	Don Orione
18.00	Basilica
	Abbazia
18.30	S. Valeria
	S. Ambrogio
20.30	Vignoli (mercoledì)
	Ceredo (giovedì)

MESSE E ROSARI
IN RADIO E TV**S. Rosario Feriali**

Ore 7	Telepace canale 870
Ore 7,30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 8	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 15,30	Radio Mater frequenze FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16	Telepace canale 870
Ore 16,40	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz (sabato ore 16.15)
Ore 17,30	Tele Padre Pio canale 145 da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 18	da Fatima Telepace canale 870
Ore 19,30	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 20,25	Tele Padre Pio canale 145 (no sabato) (giovedì Adorazione Eucaristica - venerdì Preghiera sotto la Croce)

S. Rosario Festivi

Ore 7,30	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 15,30	Radio Mater frequenze FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16,30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20,25	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 20,45	Tele Padre Pio canale 145

S. Messa Feriali

Ore 7,30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 8	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz dal Duomo di Milano
Ore 8	Telenova 3 canale 195 (sabato ore 17,30)
Ore 8,30	TV2000 canale 28
Ore 9	Telepace canale 870
Ore 11,30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 13	Telepace canale 870
Ore 16	Radio Mater frequenze FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 17	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18,00	Tele Padre Pio canale 145

S. Messa Festivi

Ore 7,30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 8 e 10,30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 8,30	TV2000 canale 28
Ore 9	Telepace canale 870
Ore 9,30	dal Duomo di Milano
Ore 10	Telenova 3 canale 195
Ore 10	Rete 4
Ore 10,55	Rai 1
Ore 11,30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 16,30	Radio Mater frequenze FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 17	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18	Tele Padre Pio canale 145

STATISTICHE OTTOBRE 2015

SAN GIUSEPPE

BATTESIMI
Davide Bacci, Stefano Christian Bacci, Alice Caputo, Pietro Cerana, Alessandro Evoli, Camilla Vescera, Tommaso Carlini, Edoardo Pesenti, Riccardo Clerici, Tommaso Caldirola, Alessandro Asnaghi, Juan Luis Sambruni, Tommaso Maria Parente, Vittoria Belloni, Alessio Giandomenico, Christian Radaelli.

Totale anno: 122

CRESIME

Totale anno: 128

MATRIMONI

Daniela Grosso e Gregorio Minniti, Soraya Castelnovo e Luca Fedeli, Annarita Bommarito e Salvatore Di Caro, Teresita Santambrogio e Giuliano Longoni.

Totale anno: 32

DEFUNTI

Ermanno Valtorta (anni 78), Adriana Nossella (anni 72), Mariagrazia Arosio (anni 73), Pietro Sala (anni 91), Luigia Valtorta (anni 92), Antonia Salvioni (anni 87), Pierluigi Mauri (anni 67), Piera Villa (anni 79), Ada Terragni (anni 93), Antonia De Giulio Botta (anni 90), Francesco Midiri Rizzo (anni 67), Rosella Giussani (anni 87), Carlo Mapelli (anni 79).

Totale anno: 125

SANTA VALERIA**BATTESIMI**

Martina Borghesi, Giulia Pugliatti, Matteo Galloppa, Nicole Paola Romanò, Elvia Cruz Borda.

Totale anno: 52

CRESIME

Totale anno: 78

MATRIMONI

Laura Dell'Orto e Giovanni Garzillo.

Totale anno: 25

DEFUNTI

Angelo Valadeo (anni 76), Rosa Straforini (anni 91), Ambrogio Caslini (anni 82), Fulvia Mauri (anni 93), Guido Mafezzoni (anni 62), Anna Nerina Zonato (anni 88), Alessandra Pozzoli (anni 81), Bernardo Ripamonti (anni 62), Emilia Mauri - Madre Canossiana (anni 85).

Totale anno: 70

SANT'AMBROGIO**BATTESIMI**

Cecilia Bellotti, Cloe Colzani, Edoardo Di Santo, Giulia Dal Santo.

Totale anno: 25

CRESIME

Totale anno: 61

MATRIMONI

Daniela Grosso e Gregorio Minniti, Soraya Arianna Corbetta e Dario Ratti.

Totale anno: 8

DEFUNTI

Teresa Zanello (anni 78).

Totale anno: 39

SAN GIOVANNI BOSCO AL CEREDO**BATTESIMI**

Patrick Tapparello, Alessandro Bertoni.

Totale anno: 10

CRESIME

Totale anno: 46

DEFUNTI

Maria Aramini (anni 71), Tonina Piovacari (anni 96).

Totale anno: 16

B.V. ADDOLORATA AL LAZZARETTO**BATTESIMI**

Tommaso Novati, Beatrice Spinola.

Totale anno: 13

CRESIME

Totale anno: 14

DEFUNTI

Amalia Paredi (anni 93), Francesco Spinola (anni 39), Claudia Formenti (anni 50).

Totale anno: 34

SAN CARLO**BATTESIMI**

Pietro Galbiati, Melissa Agostino, Raffaello De Stefano, Channele Donvito, Emma Angela Spitale.

Totale anno: 18

CRESIME

Totale anno: 33

MATRIMONI

Chiara Fiorenza Cesana e Francesco Persano

Totale anno: 7

DEFUNTI

Adriana Trovò (anni 69), Bambina Arienti (anni 88), Carolina Erba (anni 83), Giacinta Arienti (anni 83), Carmela La Greca (anni 92).

Totale anno: 26

l'Amico della Famiglia

Anno XCIII, 15 novembre 2015, numero 9

Mensile della Comunità Pastorale
San Giovanni Paolo II di Seregno

Direttore responsabile: Luigi Losa; **in redazione:** Franco Bollati, Fabio Brenna, Paolo Cova, Enrica Dell'Orto, Patrizia Dell'Orto, Sergio Lambrugo, Paola Landrà, Nicoletta Maggioni, Giovanni Marelli, Patrizia Mariani, Sabrina Parravicini, Elisa Pontiggia, Mariarosa Pontiggia, Luigi Santonocito, Samuele Tagliabue e Paolo Volonterio; **foto:** Paolo Colzani, Francesco Viganò, Paolo Volonterio; **e-mail:** amicodeلافamiglia@yahoo.it; **amministrazione:** Riccardo Ballabio; **Stampa:** CSQ Centro Stampa Quotidiani - Erbusco.

Distribuzione gratuita presso parrocchie, chiese e scuole paritarie di Seregno

Autorizzazione del Tribunale di Monza n. 93 dell'1/12/1987

Il prossimo numero uscirà domenica 13 dicembre 2015.



SEDE DI MILANO

Via Giulio Belinzaghi, 15 20159 Milano

Telefono: 02 688.9744
Email: milano@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-16:00

SEDE DI SEREGNO

Piazza Concordia, 18, 20831 Seregno (MB)

Telefono: 0362 223488
Email: seregno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

SEDE DI CESANO MADERNO

Via G. Matteotti, 6 20811 Cesano Maderno (MB)

Telefono: 0362 501.392
Email: cesanomaderno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

SEDE DI MEDA

Via Giuseppe Mazzini, 13 20821 Meda (MB)

Telefono: 0362 70547
Email: meda@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

www.marianiassicuratori.it



**Ti conosciamo bene.
Ti consigliamo meglio.**

Seregno | Via C. Colombo, tel. 0362 224112

www.bccarate.it



LA MIA BANCA È DIFFERENTE

NUOVA AURIS HYBRID. GUIDARE PER CREDERE.



TOYOTA

ALWAYS A
BETTER WAY



TUA A **200 €** AL MESE
CON 4 ANNI DI GARANZIA
E DI ASSICURAZIONE FURTO E INCENDIO.
TAEG 7,39%.

TOYOTA
HYBRID

Vieni a fare il Test Drive della Verità.
Ti aspettiamo in Concessionaria anche domenica 22.



MARIANI AUTO dal 1955

Cesano Maderno (MB)
Via Nazionale dei Giovani, 45
Tel. 0362 504619 r.a. - Fax 0362 500770

Seregno (MB)
Via Dublino, 70 SS36 - NUOVA VALASSINA
Tel. 0362 228900 - Fax 0362 228940

www.mobility.it
marianiauto@mobility.it



Auris Hybrid Active € 20.850. Prezzo promozionale chiavi in mano (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 di € 2,31 + IVA) valido anche senza rottamazione e grazie allo sconto di € 200 a fronte di rilascio della liberatoria sui Titoli di Efficienza Energetica (TEE). Offerta valida fino al 30/11/2015. Esempio di finanziamento su Auris Hybrid Active. Prezzo di vendita € 20.850. Anticipo € 9.100, 47 rate da € 200. Rata finale € 8.340. Assicurazione Furto & Incendio (furto, incendio, rapina, calamità naturali, eventi socio politici, atti vandalici, cristalli, assistenza stradale e altre garanzie speciali), garanzia accessoria RESTART ed Estensione di Garanzia per 1 anno inclusi nelle rate per l'intera durata del finanziamento (se opzionati). Importo totale dei servizi € 2.881,76. Garanzia accessoria Kasko, Protezione Persona e Pacchetto di Manutenzione disponibili su richiesta. Spese d'istruttoria € 250. Spese di incasso e gestione pratica € 3,50 per ogni rata. Imposta di bollo € 16. Importo totale finanziato € 14.931,76. Totale da rimborsare € 17.920,50. TAN (fisso) 5,95%. TAEG 7,39%. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Fogli informativi, SECCI e Programma "PAY PER DRIVE" disponibili in Concessionaria. Offerta valida fino al 30/11/2015. Immagine vettura indicativa. Valori massimi riferiti ad Auris Hybrid: consumo combinato 24,4 km/l, emissioni CO2 96 g/km.